L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 . C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 25 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Sabato 31 Gennaio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna - Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

Oma
e Fabretto
entinis 2- P.
UDINE

ECONOMIA A QUOTA 90

LE CASE

Durante gli anni 1925 e 1926, l'industria edilizia italiana fu spinta da una circostanza economica eccezionale. Febbrile costruzione di vani in tutta Italia per il fatto che al 31 dicembre 1926 dovevano essere ultimate ed abitabili tutte le case di media e bassa condizione che fruivano della esenzione fiscale per 25 anni.

Sul terreno degli interessi privati, questa agevolazione a sfondo pubblico portava due fatti salienti: privilegio in confronto degli edifizi soggetti ad imposta; e certezza di vendere o affittare gli immobili appena ultimati, con immediato realizzo di un buon reddito.

Dal punto di vista economico, il fenomeno era più interessante. Dati i vantaggi suddetti, l'edilizia popolare era in pieno rigoglio. Il legislatore raggiungeva due importanti obbiettivi; gli imprenditori, allettati dalla agevolazione fiscale e dalla domanda crescende di alloggi, non esitavano a impiantare cantieri di costruzione nei quartieri delle città, chiedendo mano d'opera e facilitando al Governo il compito diuturno di sorvegliare la disoccupazione; gli imprenditori contribuivano intanto alla risoluzione dell'impellente problema popolare della casa. A nostro modesto avviso, la tensione in cui fu tenuta l'industria edilizia nel 1925-26, ebbe i suoi ottimi frutti per il Paese.

Ma la crescente domanda di prodotti per le costruzioni fece aumentare i prezzi dei materiali; l'impiego di molta mano d'opera scelta, per le costruzioni favorite dal decreto di esenzione, assorbiva anche mano d'opera che occorreva ad altre branche dell'edilizia e alle costruzioni murarie ed artistiche, per modo che gli operai del ramo, non solo lavoravano tutti, ma erano anche ben pagati. Neppure un disoccupato nella vasta categoria dei muratori ed affini.

* * *

Verso la fine del 1925, quando il fenomeno sembrava assumere proporzioni vistose, fu lamentato da alcune industrie una congestione nel mercato di taluni materiali necessari tanto all'edilizia come ad altre produzioni. Se il rincaro delle traverse di acciaio e dei legnami da costruzione poteva essere superato dall'industria protetta dalla esenzione fiscale per un lungo periodo, la stessa cosa non avveniva per le altre imprese di costruzione, le quali continuavano a svolgere la propria opera in un regime normale ed erano invece costrette a servirsi di materie prime, semilavorati e maestranze, domandate da una sola categoria in pieno rigoglio. Il Governo rimase sulla sua posizione strategica; allungò il termine entro il quale potevasi godere l'essenzione fiscale, soltanto quando non fu raggiunto lo scopo di risolvere rapidamente il problema della casa per gli italiani.

Rimesso il mercato delle costruzioni medie e popolari su di un piano normale mediante l'emanazione di decreti successivi e la perequazione dei privilegi fiscali, e mediante la costruzione su vasta scala di alloggi per le categorie che non avrebbero potuto sostenere un costo d'eccezione determinato da rincaro di qualsiasi origine, il panorama, invero grandioso, delle nuove costruzioni, nelle principali città italiane, presentò interessanti caratteristiche. Una scacchiera di quadri eterogenei, che era la sintesi armonica di sforzi fatti man mano per edificare con meditata misura i bisogni, indipendentemente da quello che poteva essere in seguito il livello dei prezzi in dipendenza della differenza dei costi, fatto questo secondario nella economia generale di un paese geloso di risolvere i suoi problemi.

* * *

Disse un economista celebre, che i prezzi dei beni tendono ad avvicinarsi ai costi di produzione. Se può essere vero anche oggi, dopo esempi notevoli di volontà che non diminuirono ma scalfirono profondamente i più accreditati principi economici, che i beni tendono al costo di produzione, come l'acqua tende al livello di origine, la scacchiera degli edifici sorti per uno stabile di armonia fra necessità pubbliche e dispositivi giuridici, soddisfacente in pieno alle esigenze attuali, non danno per alcuno. Se invece la legge enunciata in altri tempi è vera, la vinta toccheranno lievi danni a quei fervidi costruttori che, lusingati dal lungo periodo di esenzione fiscale, impiegarono tutti i loro capitali per coprire le vacanze di vani rispondendo a un appello nazionale.

Il costo delle case nel dopo guerra ha seguito su per giù il diagramma degli altri costi, adattandosi al livello di acquisto della lira. Quando prima della stabilizzazione, la lira aumentava disordinatamente i valuti prodotti derivati dei due elementi ferro e carbone, aumenta... Ma poichè il fenomeno era generale, non ne derivava alcun particolare danno alle costruzioni edili. Il fatto interno della congestione lamentata negli anni 1925-26 per effetto della fretta di costruire entro il termine legale della concessione fiscale, fu invece fattore determinante di sperequazione dei costi da mese a mese, da quartiere a quartiere e da regione a regione.

Il fenomeno si ripercuote sui vari settori di una stessa città; è infrequente il caso di abitati nella linea e nella sostanza, che costarono agli imprenditori e ai successivi compratori, somme assai [in]uguali.

* * *

La casa è il bene più necessario, economicamente, come politicamente, il vasto patrimonio dei beni immobili che servono al ricovero di tutte le classi di una nazione, è un insieme di ricchezza che involge numerose discipline, e che non può essere studiato dal semplice sociologo. Esso può essere discriminato, nelle sue varie competenze, soltanto da enti attrezzati anche tecnicamente.

Il corporativismo ha dato origine alla Federazione della Proprietà edilizia, attrezzata per analizzare e risolvere i problemi inerenti alle costruzioni, considerate come beni maturi per il godimento, ossia considerate come capitali in piena funzione e in pieno diritto di reddito, indipendentemente dai fatti che ne resero facile o difficile il compimento.

Spetta a questo ente tecnico e politico, esaminare i settori differenti che sono venuti a crearsi nel fervido periodo delle opere edilizie; per difesa tanto dei proprietari come dell'inquilinato, il quale non sentirà il peso dei super-costi, se pure abbia sempre il dovere di riconoscere un legittimo reddito ad ogni fatica spesa per i bisogni generali. Se non vi fossero stati dei solerti industriali alimentatori di centinaia di muratori, non vi sarebbero oggi tante confortevoli abitazioni per ogni ceto sociale.

(a. f.)

Una nota del governo spagnolo sul valore e la sincerità delle elezioni

MADRID, 30 pom.

Il Ministero degli Interni ha diramato alla stampa una nota nella quale, dopo aver detto che il governo riconferma la necessità imperiosa della composizione del Parlamento che deve risolvere problemi in sospeso di interesse pubblico, assicura che esso manterrà la più stretta neutralità nella battaglia elettorale ed adotterà ogni misura che garentisca la sincerità delle elezioni. Nella nota, dopo aver accennato alla propaganda astensionista che viene fatta nel Paese per dimostrare sfiducia nell'opera del Governo, si afferma che le elezioni debbono interessare la grande massa degli spagnuoli che attende la soluzione del problema del Parlamento.

La Bulgaria ribassa lo sconto

SOFIA, 30 matt.

La Banca Nazionale ha abbassato il tasso di sconto a partire da oggi dal 10 al 9 per cento. (*Radio Stefani*).

Il gen. Buther che diffamò l'Italia

arrestato e deferito alla Corte Marziale

Le scuse del sottosegretario agli esteri americano

NEW YORK, 30 pom.

L'incidnete creatosi per la conferenza del gen. Butler in cui si facevano scuse gratuite e diffamatorie contro l'Italia, ha avuto una improvvisa e drammatica soluzione.

I giornali pomeridiani sono usciti in edizione speciale annunziando che il gen. Butler è stato deferito alla Corte marziale. Come è stato riferito, il Butler, che comanda attualmente la base militare marittima di Quantico, parlando a Filadelfia al Contemporary ( ), ha pronunziato delle calunnie contro il Capo del Governo fascista. L'ambasciatore d'Italia a Washington comm. De Martino, avuto sentore della cosa, presentò al Governo degli Stati Uniti un'energica protesta chiedendo «le più ampie scuse». Il gen. Butler fu chiamato a Washington per dare spiegazioni, e interrogato dalle superiori gerarchie militari, confermò di aver detto ciò che i giornali avevano pubblicato del suo discorso. Per questo egli è stato deferito al Tribunale di guerra.

Contemporaneamente i giornali informano che il ministro degli Esteri Stimson intanto, dopo una conferenza durata tutta la notte, ha inviato al Capo del Governo fascista, per il tramite dell'ambasciatore De Martino, una lettera di scuse così concepita:

« Ho l'onore di esprimere il profondo rincrescimento del Governo americano per le considerazioni fatte contro il Primo Ministro d'Italia in un discorso non autorizzato, dal maggiore generale Smedely Butler del Corpo della Marina degli Stati Uniti. Il sincero rammarico di questo Governo si estende al signor Mussolini e al popolo italiano per le scortesi e deplorevoli espressioni usate da un ufficiale in servizio attivo nella Marina militare americana »

Ieri sera il ministro degli Esteri Stimson ha offerto un pranzo all'ambasciatore De Martino, cui sono intervenute alte personalità della capitale.

Tutti i giornali mettono in grande rilievo la soddisfazione prontamente data all'Italia.

L'amicizia italo-americana

NEW YORK, 30 gennaio

Riferendosi alle calunniose frasi pronunziate dal gen. Butler contro il Capo del Governo italiano ed alle scuse fatte dal Governo americano, il *Corriere d'America* scrive:

« Ci attendevamo le scuse del Governo di Washington. Nulla è più caro al nostro spirito dell'amicizia del grande popolo americano. Gli italiani qui residenti sono fieri del loro lealismo e del loro amore per la loro seconda patria. E' questo profondo sentimento che rende penoso l'ascoltare voci non consone alla realtà e non interpretanti il vero spirito e il genuino giudizio di un grande Paese nel quale la rinascita italiana ha suscitato il più vivo interessamento e le più sincere simpatie ».

Il *Progresso Italo-Americano* esprime quindi vivo compiacimento per le pronte scuse del Governo americano della cui sincerità non deve dubitarsi dati i rapporti amichevoli che legano le due Nazioni.

L'ottimismo di Lord Cecil sul disarmo

LONDRA, 30 pom.

In un discorso pronunciato alla Camera dei Lords sul problema del disarmo, Lord Cecil ha detto di non credere che la Russia abbia realmente progetti aggressivi; egli anzi pensa che la Russia accetterebbe un progetto ragionevole di disarmo. Per quanto riguarda l'Italia io posso dire sinceramente e con grande libertà — ha soggiunto lord Cecil — che le recenti dichiarazioni fatte a Ginevra ed altrove in nome del Governo Italiano sono fermamente a favore della pace e del disarmo ed hanno fatto intendere che l'Italia è disposta e vivamente desiderosa di aderire ad un accordo pel disarmo nella maggior misura che possa essere realizzata. La Francia e le Potenze Centrali trovano inevitabilmente ansietà pel timore di una invasione ma la Francia desidera la pace e non sanzionerebbe mai una politica di avventure. Lord Cecil ha concluso dicendo che egli ha fiducia che la Conferenza pel disarmo segnerà un sensibile progresso verso il disarmo. (*Stef.*)

L'Ungheria alla Conferenza del grano

BUDAPEST, 30 pom.

Il consiglio dei Ministri ha deliberato di partecipare alla Conferenza Internazionale del Grano indetta presso l'Istituto Internazionale di Agricoltura nel mese di marzo prossimo. L'Ungheria sarà rappresentata alla Conferenza dal Ministro degli esteri conte Giulio Karoly e dal ministro dell'agricoltura Giovanni Meyer.

La riunione parigina di comitati agrari paneuropei

PARIGI, 30 pom.

Il signor Briand si propone di riunire a Parigi durante il mese di marzo due dei comitati previsti dalla Commissione Europea di Ginevra e precisamente quella che dovrà occuparsi dello smaltimento delle eccedenze dei cereali e quella che sarà incaricata della ripartizione dei raccolti futuri. Questi comitati sono indipendenti dalla conferenza del grano organizzata dall'istituto internazionale di agricoltura e che sarà tenuta a Roma nel mese di marzo.

La crisi nel Gabinetto australiano

MELBOURNE, 30 pom.

La minacciata crisi del gabinetto federale apertasi in seguito alla reintegrazione di Theodore come tesoriere federale non ha potuto a quanto pare essere scongiurata nonostante l'opera persuasiva svolta dal Premier Scullin. Fenton che l'aveva sostituito durante la sua permanenza a Londra per la conferenza imperiale non ha voluto ritirare le dimissioni e col 3 febbraio prossimo, come egli ha annunciato, lascierà il gabinetto. Pure il sig. Lyons che a sua domanda aveva tenuto lo interim del tesoro ha presentato le dimissioni del Primo Ministro. (Radio Stef.)

La disoccupazione francese

PARIGI, 30 pom.

Il Ministro del Lavoro Landry ha dichiarato che il numero dei disoccupati registrato sino a questo momento è di 150.000. Egli ha fatto presente che il mese scorso era soltanto di 25.000 e che un anno fa raggiungeva appena il migliaio. Il Ministro non ha escluso che la cifra suindicata possa rappresentare solamente un 20 per cento dell'effettivo numero dei disoccupati attualmente esistente in Francia dato che l'imperfetta legge sulle assicurazioni sociali non consente più precisi accertamenti. (Radio Stef.)

I lavori dell'Assemblea Nazionale austriaca

VIENNA, 30 pom.

La commissione finanziaria della Assemblea Nazionale ha approvato il Bilancio della Giustizia. Durante la discussione svoltasi precisamente sulla riforma del diritto matrimoniale il Ministro della Giustizia dottor Schurf ha sostenuto la necessità di una riforma ed ha dichiarato di avere già elaborato un progetto in materia. Trattandosi di un problema politico, egli ha aggiunto, si dovrebbe seguire l'esempio dell'Italia e della Germania. Il Ministro ha indi rilevato la necessità di una riforma della legge sulla stampa.

Le navi cinesi debbono navigare sotto bandiera cinese

SCIANGAI, 30 pom.

Il Ministero dell'Interno ha proibito a tutte le compagnie cinesi di navigazione di far viaggiare le navi sotto bandiera straniera. Il Ministero osserva che tale usanza, di cui è stato abusato durante la guerra civile per proteggere le navi cinesi, porta pregiudizio all'onore della Cina ed è di natura tale da provocare complicazioni internazionali.

I lavori del Comitato Corporativo Centrale

I salari degli operai non subiranno l'imposta di ricchezza mobile

ROMA, 30 sera

Il Comitato Corporativo centrale riunitosi ancora una volta ieri a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo, ha esaminato la questione della applicazione dell'imposta di ricchezza mobile ai salari operai e dopo una breve discussione ha concluso con una opportuna dichiarazione riconfermante l'intendimento, che l'imposta di ricchezza mobile non si estenda ai salari operai: debbano però essere sottoposte alla imposizione quelle categorie di prestatori d'opera manuale che per i caratteri di specializzazione e di fiducia delle mansioni loro commesse e per la stabilità delle loro occupazioni possono ritenersi simili alle categorie impiegatizie.

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha poi esaminato le linee generali dei provvedimenti di istituzione degli organi corporativi provinciali secondo le direttive scaturite dall'ultima discussione avvenuta al Gran Consiglio. Egli ha soprattutto messo in luce che i Consigli provinciali delle corporazioni costituiranno senza creazione di alcun ente nuovo, anzi semplificando quelli ora esistenti di fatto, gli organi provinciali di coesione di disciplina e di propulsione degli interessi della produzione. Sull'importante argomento hanno preso la parola S. E. Giuriati, S. E. Acerbo, l'on. Lantini e l'on. Razza. La discussione è terminata alle ore 18 e verrà ripresa il 5 febbraio per dar modo agli oratori iscritti di esporre il proprio pensiero.

L'occupazione di Cufra

L'inseguimento dei ribelli

ROMA, 30 sera

L'inseguimento dei ribelli operato dalle nostre colonne dopo l'occupazione di Cufra ha dato i seguenti risultati; catturati 39 uomini di cui 7 riconosciuti come traditori e rei di spionaggio passati per le armi sul posto, un centinaio fra donne e bambini e circa 50 capi di bestiame. Lungo il percorso furono riscontrate traccie di fuga disordinata e precipitosa. Maten Bisciara e adiacenze sono cosparsi di cadaveri.

La situazione economica migliora?

ROMA, 30 sera

L'*Agenzia di Roma* rileva alcuni segni, che parlano di un miglioramento della situazione economica generale.

Tali segni non debbono certo essere esageriti nel loro valore attuale poichè rimane da stabilire, se essi siano solo temporanei o indichino invece un vero orientamento. Tuttavia però allo stesso modo, che si sono notati i sintomi meno favorevoli e giusto oggi notare quelli più favorevoli. Tra gli episodi favorevoli deve dunque essere rilevata anzitutto la già 'nunciata ripresa di lavoro in alcune filande e tessiture di seta. Questa ripresa, per quanto si apprende, è in connessione con le maggiori richieste di prodotto italiano da parte del mercato americano ed è appunto il miglioramento del mercato americano un fatto, che sembra doversi favorevolmente riflettere sulle condizioni di tutti gli altri mercati.

Per quanto riguarda dunque il mercato americano l'*Agenzia di Roma* riceve dal suo corrispondente di New York che gli elementi più salienti sono oggi costituiti da un aumento dell'attività della produzione metallurgica.

Nella settimana finita il 25 gennaio le operazioni dell'industria metallurgica sono aumentate dal 45 al 46 per cento della loro capacità di lavoro. L'aumento è dovuto alla maggior richiesta di materie prime da parte dell'industria automobilistica, la quale a sua volta segna una nota di ripresa di vendita.

Segno generale di una intensificazione di attività economica negli Stati Uniti è l'aumento del traffico ferroviario. Nella settimana finita il 10 gennaio i vagoni di merci caricati sono stati 714.251; nella settimana seguente sono saliti a 729000. Un segno di maggior respiro si constata anche in tutte le Borse. Seguendo il corso dei valori delle 12 maggiori Borse nel mondo si osserva, che esse seguono tutte un movimento parallelo e che dopo aver toccato il 17 gennaio il livello più basso sono salite il 24 gennaio al più alto livello finora toccato nell'anno.

AUGUSTO TURATI direttore de la "Stampa"

TORINO, 30 pom.

La *Stampa* di questa mattina reca in apertura del giornale questa comunicazione.

« Da oggi Curzio Malaparte lascia all'on. Augusto Turati la direzione della Stampa, da lui tenuta per due anni con intelligenza e disciplina ».

Il IV Salone dell'automobile a Milano

ROMA, 30, pom.

S. E. il Capo del Governo ha firmato il decreto che autorizza il quarto salone internazionale dell'automobile che sarà tenuto a Milano dal 16 al 27 aprile.

L'ESPLOSIONE DELLA MINIERA DI HAIG

Le scene strazianti all'imbocco della galleria

WHILTEHAEN (Cumberland), 30

Una esplosione di grisou si è manifestata in una miniera di Whiltehaen mentre una quarantina di minatori vi si trovavano. E' stata immediatamente iniziata l'opera di soccorso. Tre minatori sono stati salvati, ma due di essi presentano ancora gli effetti della intossicazione del gas. Sono stati estratti inoltre otto cadaveri. Si lavora febbrilmente per cercare di salvare gli altri operai rimasti sepolti per quanto non si nutrano speranze di trovarli ancora in vita. (Radio Stef.)

WHITEHAVEN, 30 pom.

Alle 4 di stamani le squadre di soccorso sono tornate ai pozzi della miniera di Haig, ma data la densità dei gas non vi è più ormai speranza di salvare i 20 minatori rimasti sepolti in seguito all'esplosione. Finora sono stati estratti 8 cadaveri. Altri 34 minatori sono stati estratti vivi dalle gallerie vicine a quella dove avvenne l'esplosione. Essi sono stati ricoverati all'ospedale ed alcuni versano in grave stato in seguito a sintomi di asfissia. E' stato accertato, che al momento della esplosione si trovavano nella miniera circa duecento minatori.

Non appena si è diffusa la notizia del disastro una folla di duemila persone, tra cui molte donne e bambini, sono accorsi verso gli ingressi della miniera per avere notizie dei loro cari. Avvennero scene pietose ogni qualvolta un cadavere veniva estratto dai pozzi. Alcune donne sono svenute. Molte di esse con i figli hanno atteso tutta la notte all'imbocco della galleria sperando di trovare ancora vivo il loro marito e padre. Il pozzo in cui è avvenuto il disastro si trova presso quello in cui nel '28 avvenne l'esplosione che costò la vita a 13 minatori.

Fino a mezzogiorno d'oggi sono stati estratti 12 cadaveri. Gli ingegneri calatisi nel sottosuolo hanno riscontrato forti quantità di gas che costituiscono ancora pericolo di nuovi scoppi.

E' stato inoltre accertato che la galleria nella quale lavorano i minatori sepolti è in seguito allo scoppio crollata completamente.

Il tenore delle dichiarazioni ministeriali di Laval

PARIGI, 30 matt.

I Ministri ed i Sottosegretari di Stato si sono riuniti nel pomeriggio di ieri in Consiglio di Gabinetto al Ministero dell'interno sotto la presidenza del signor Laval. La seduta è stata esclusivamente consacrata all'esame del progetto di dichiarazione ministeriale. Questa sarà letta oggi alla amera dei deputati dal Presidente del Consiglio e al Senato.

I termini definitivi della dichiarazione sono stati concretati stamani mattina in consiglio dei Ministri sotto la presidenza del signor Doumergue. Da informazioni assunte risulta che il documento precisa la posizione del governo di fronte ai problemi della politica estera, della sicurezza nazionale, al problema della laicità dello insegnamento. La dichiarazione che precisa la politica sociale del gabinetto prevede poi i compiti urgenti che si impongono alla attività legislativa: approvazione dei bilanci della legge sull'attrezzamento nazionale, aiuti alle colonie; essa tratta poi della crisi economica e specialmente della crisi agricola e infine indica la volontà formale del Governo di collaborare con tutti i suoi poteri con la commissione di inchiesta per la ricerca della verità.

Come si presenta il debutto parlamentare del Ministero

PARIGI, 30 matt.

Domani sabato dopo la lettura delle dichiarazioni ministeriali il gabinetto accetterà una discussione immediata dinnanzi alla Camera sulla politica generale. Le interpellanze sulla politica del Governo sono state presentate dai deputati Richard e Leroux radicali socialisti. Vi sono poi una interpellanza sulle dichiarazioni ministeriali del signor Cachin comunista e un'altra sulla politica generale del Governo del signor Spinasse socialista e infine un'ultima sulla politica generale del Governo e specialmente sulle misure che conta prendere in Alsazia e Lorena del D. R. Walter. I signori Herriot e Franklin Bouillon interverranno nella discussione e probabilmente anche il signor Leon Blum. Nonostante che i partiti non abbiano fissato ancora ufficialmente le loro posizioni riguardo al nuovo Gabinetto, si ritiene che la maggioranza si affermerà sensibilmente analoga a quella che aveva sostenuta il ministero Tardieu. Tuttavia è probabile che un maggiore numero di astensioni si producano al centro e alla destra dell'assemblea.

I radico-socialisti francesi voteranno contro il Governo

PARIGI, 30

Alla fine della riunione tenuta questa mattina, il gruppo radicale socialista ha pubblicato il seguente resoconto. Il gruppo si è riunito sotto la presidenza del sig. Edoardo Herriot. Esso ha incaricato il deputato André Hesse ad intervenire nella discussione del bilancio della Poste e Telegrafi sull'organizzazione dei consigli di disciplina. Il gruppo ha esaminato la situazione politica attuale ed ha deciso di intervenire nella discussione di domani incaricando il proprio presidente di parlare in nome del gruppo sul voto dell'ordine del giorno. Il gruppo voterà contro il Governo. (*Stefani*).

Il processo Barbiellini al Tribunale di Roma

Ritrattazione delle diffamazioni

La remissione della querela

ROMA, 30 sera

Questa mattina dinanzi al nostro Tribunale è stata chiamata la causa per diffamazione promossa su querela dell'on. Barbiellini e del padre, conte Gaspare, contro tale Giuseppe Bargoni e Carolina Giorgi Serra.

Il Bargoni era imputato di diffamazione per aver pubblicamente affermato più volte di aver dato all'on. Barbiellini, già Podest di Piacenza e a cagione della sua carica, la complessiva somma di L. 100 a titolo di regalo o di compenso per protezioni concessagli. La Serra a sua volta abrevve detto a più persone, che tanto l'on. Barbiellini che il di lui padre, conte Gaspare, si erano appropriati delle somme, che suo marito, Alceste Serra, aveva sottratto alla Cassa della Federazione dei Sindacati fascisti di Piacenza.

Preside il Tribunale il comm. Bianchi.

L'on Barbiellini e il conte Gaspare suo padre sono assistiti dagli avv. Carabellese e Recchi, il Bargoni dall'on. Farinacci e la Serra dall'on. Ungaro. Il Bargoni, che è attualmente detenuto nelle carceri di Piacenza, non è presente. Il Presidente dà lettura di una sua lettera co nla quale rinuncia ad assistere al dibattimento e dà ampio mandato all'on. Farinacci.

L'on. Farinacci fa inserire a verbale una dichiarazione rilasciata dal Bargoni nella quale questi afferma di non aver mai inteso di offendere in qualsiasi modo l'onorabilità dell'on. Barbiellini al quale fu legato da vecchia amicizia, e di non aver mai avuto elementi per offenderlo. Nella dichiarazione è altresì detto: «Credo che altri per giustificare l'ingiusta campagna ultimamente condotta contro il deputato di Piacenza abbia usato del mio nome approfittando delle condizioni speciali in cui mi trovo ». L'on. Farinacci aggiunge che la sua posizione nel processo è perfettamente coerente al suo passato e alla stima che ha sempre avuto per l'on. Barbiellini. « Questi dice, l'on. Farinacci, doveva essere difeso da noi, che lo abbiamo conosciuto in momenti difficili. Egli ha tutto dato e mai nulla chiesto. Se c'è uno che ha obbedito al comandamento del Duce di giungere nudi alla meta; questo è l'on. Barbiellini cui sono lieto di rinnovare l'attestazione della mia stima».

Il difensore dell'on. Barbiellini prende atto della dichiarazione e ringrazia l'on. Farinacci per le parole pronunciate. L'on. Barbiellini e il conte Gaspare di chiarano alla loro volta di desistere dalla querela di diffamazione.

Una analoga ampia dichiarazione di ritrattazione fa inserire a verbale l'on. Ungaro a nome della signora Serra. Aa seguito di che i querelanti dichiarano di rimettere la querela anche nei confronti della Signora Serra. L'azione penale è così estinta per remissione.

Il nuovo Consiglio dell'Istituto dei liquidatori

ROMA, 30 pom.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto in data 1.o gennaio, col quale in applicazione del provvedimento 31 dicembre 1930, adottato dal Capo del Governo sull'ordinamento dell'Istituto di liquidazioni, viene provveduto a ricostituire il Comitato direttivo ed il Collegio dei revisori dell'istituto stesso come segue: Barone rag. Elio Morpurgo senatore del Regno, presidente; S. E. avv. Vittorio Emanuele Rolando Ricci senatore del Regno; on. ing. Eugenio Broccardi senatore del Regno; dott. Carlo Conti Rossini consigliere di Stato; dott. Paolo Grassi direttore del tesoro; avv. Giacomo Garretto sostituto avvocato generale di Stato; Domenico Bartolini, provveditore generale dello Stato, rag. Giacomo Battistella, già ispettore generale delle industrie e del commercio; Nicolò Introna, vice direttore generale alla Banca d'Italia, membri; S. E. dr. Concini presidente di sezione della Corte dei conti, dr. Ettore Cambi ispettore generale della ragioneria generale dello Stato, Rodolfo Montelatici, capo servizio presso l'amministrazione centrale della Banca d'Italia, membri del collegio dei revisori. (*Stef.*)

Gli attentati terroristici in Argentina sarebbero fomentati dal vecchio stipendio

BUENOS AYRES, 30 pom.

I giornali annunciano che gli autori dei recenti attentati terroristici sarebbero in relazione con certe personalità dell'antico regime politico residenti attualmente all'estero. Le autorità argentine avrebbero sequestrate lettere molto compromettenti. (*Radio Stef.*)

Lo sciopero tessile inglese

LONDRA, 30 matt.

Nuovi colloqui hanno avuto luogo ieri fra il Primo Ministro e mistress Bonfield Ministro del Lavoro, e i rappresentanti degli industriali e dei tessitori per trovare una soluzione alla vertenza cotoniera. (Radio Stef.).

Un complotto scoperto a Zagabria

GINEVRA, 30

Il *Journal de Genève* ha da Zagabria:

«Nonostante tutte le precauzioni prese dalla polizia di Zagabria e da quella di Belgrado in occasione della visita di re Alessandro e della regina a Zagabria, capitale della Croazia, all'ultimo momento, prima dell'arrivo della famiglia reale, un vasto complotto è stato scoperto, minuziosamente preparato. Più di sessanta persone sono state arrestate. Dall'interrogatorio degli organizzatori dell'attentato, si apprende che esso era stato organizzato in segno di protesta contro il regime dittatoriale.

«Le misure più severe sono state prese per il soggiorno della famiglia reale a Zagabria. Intanto continuano, da parte della polizia, le inchieste e gli arresti ».

Questo mentre le agenzie ufficiali jugoslave e quelle francesi diramano ai quattro venti notizie con le quali si vorrebbe far credere al mondo che Zagabria e la Croazia oppresse sotto l'intollerabile giogo serbo, vanno in delirio per i «loro amati Sovrani ».

Notizie provenienti da Belgrado informano poi che la epidemia influenzale infierisce attualmente in tutta la Jugoslavia e che nella sola Zagabria i colpiti supererebbero i 10.000.

La Conferenza balcanica a Salonicco

SALONICCO, 30, pom.

Domani saranno inaugurati i lavori del Consiglio della Conferenza balcanica. All'ordine del giorno sono posti vari temi, fra i quali quello relativo alla possibilità della creazione di un Parlamento interbalcanico e quello concernente la eventuale partecipazione agli Stati Federati di altri gruppi internazionali, nonchè quelli riguardanti i rapporti della Federazione con la S.D.N. la eventuale rappresentanza diplomatica comune, l'organizzazione militare economica e ferroviaria, la sede della Federazione e la lingua Ufficiale.

Proroga dello stato d'assedio a Menemen

ANKARA, 30 matt.

Il Governo ha deciso di prorogare di un mese la legge marziale nella zona di Menemen. (*Radio Stef.*)

Il tentativo di record aereo francese nuovamente fallito

ORANO, 30 pom.

Gli aviatori Bossoutrotz e Rossi hanno abbandonato il loro tentativo di record del mondo di durata e di distanza in circuito chiuso alle ore 15.20, a causa del cattivo tempo che imperversa nella regione. Gli aviatori hanno tenuto l'aria per 56 ore 22 primi e 10 secondi.

Dissensi fra i minatori inglesi

LONDRA, 30 sera

In seguito al dissenso sorto al riguardo della politica indiana tra Baldwin e Curchill quest'ultimo aveva inviato al capo del partito una lettera, nella quale gli annunciava il suo proposito di cessare di far parte del comitato dei *leaders* conservatori, promettendo però tutta la sua collaborazione per l'opposizione al Governo laburista. A tale lettera Baldwin ha risposto, prendendo atto della decesione e ripetendo che le divergenze di vedute su un determinato punto non debbono impedire la leale cooperazione nell'azione contro il Governo laburista. (*Radio Stefani*).

Ferroviere accusato di boicottaggio fucilato in Russia

LONDRA, 30 gennaio

Il *Times* ha da Riga, 29:

Le autorità sovietiche di Charkof annunziano che un ferroviere, tale Kolomoits, è stato fucilato stamane in seguito a condanna sommaria pronunziata dalle autorità ferroviarie per un accidente verificatosi nei giorni scorsi. Il Kolomoits, riconosciuto colpevole di boicottaggio, è stato condannato senza appello e immediatamente giustiziato. E' questa la prima condanna del genere che viene eseguita nell'Unione sovietica dopo l'entrata in vigore delle disposizioni eccezionali contro il boicottaggio ferroviario.

Gli impiegati ferroviari rumeni contro la minaccia di diminuzione di stipendio

BUCAREST, 30 sera

Parecchie migliaia di impiegati delle Ferrovie dello Stato hanno partecipato a una dimostrazione di protesta contro l'asserito proposito del governo di ridurre gli stipendi. La polizia è intervenuta in forze per disperdere le dimostrazioni. Ne sono nati scontri violenti tra agenti e dimostranti. Si contano 20 feriti gravi e una ottantina leggeri. Sono stati operati 70 arresti.

Trentatre vittime per una esplosione in una miniera

NEW YORK, 30

Si ha da Linton (Stato dell'Indiana) notizia di una grave sciagura avvenuta ieri nella miniera di carbone di Betty. In seguito all'esplosione di 15 casse di dinamite parecchi minatori sono rimasti uccisi ed altri feriti. Finora sono stati ricuperati cinque cadaveri. Un minatore era stato trovato ancora vivo, ma è spirato appena trasportato fuori dalla galleria.

Le indagini finora compiute in base all'elenco dei minatori che si trovavano al lavoro e che non sono stati rintracciati lasciano temere che il numero delle vittime sia di trentatrè. L'opera di salvataggio fu organizzata con grande sollecitudine, e fu ostacolata dall'acre fumo sprigionatosi nell'interno della miniera in conseguenza dell'esplosione. Data appunto la grande quantità di tali esalazioni si ritiene che ben poche siano le probabilità di trovare altri minatori ancora vivi.

Per il pane o per la cipria?

La recente interrogazione alla Camera su l'opportunità di facilitare l'impiego degli uomini nei posti ora occupati dalle donne, ha posto in discussione un problema di ordine economico che ha però evidenti larghe interferenze d'ordine morale. Diamo su questo tema la parola a una valente collaboratrice che pone in luce alcuni aspetti di interesse femminile.

La donna deve rimanere nella propria casa, dev'essere massaia, educatrice di bimbi, compagna dell'uomo nell'aspra vita quotidiana. Siamo di accordo che « *lanam facere, domi manere* » è ancora oggi il compito più adatto alla donna. Essa dev'essere il fiore della casa e nella casa deve espanderne il profumo, e non disperderlo in occupazioni che la distraggano dal suo dovere che è fatto d'amore e di donazione. Creata per essere la cooperatrice dell'uomo, madre di bimbi che la Provvidenza le ha dato, o di quelli che più non hanno la mamma, essa non può trovarsi a proprio agio in un ufficio dove la vita si svolge con ritmo tormentoso, ritmo che toglierà ad essa quella calma e quella serenità che neppure le domestiche mura potranno nei brevi intervalli del lavoro d'ufficio, restaurarle nel cuore e nell'anima.

La poesia della casa, della famiglia, di una culla, è alta e seducente, ma non a tutte le donne è dato di poter costituire una famiglia, accendere un focolare, di educare dei bimbi. La guerra ha falciato in Italia 600 mila giovani vite maschili, sono quindi altrettante donne che devono provvedersi da sè, col proprio lavoro, il necessario alla vita.

Giovanissime, od anziane, sono entrate in Uffici dove anno, — si noti — alle dipendenze di uomini, consumato anni ed anni di vita e di studio, con remunerazione inferiore a quella maschile, rendendo più di quanto fosse il loro stipendio: quando hanno raggiunto una sufficiente remunerazione, tardo e scarso premio alle loro fatiche, si trovano oggi di fronte ad un indice che intima loro « andatevene », come se anche quelle donne non fossero sorelle, spose, figlie di disoccupati, ed il loro guadagno non fosse oggi, come forse mai, utile alla loro famiglia.

Le cause che hanno sviato l'attività femminile e fanno alla donna preferire l'ufficio alla casa, la macchina per scrivere a quella per cucire, la calcolatrice, al ferro per stirare, sono più complesse di quanto a prima vista non appariscano e l'attuale situazione non è facilmente riformabile neanche se un Decreto-legge rimandasse alle proprie case tutte le donne che svolgono fuori della casa una attività comunque retribuita.

Rimanere in casa è presto detto, ma quale occupazione troverebbe la donna che non sia madre di famiglia, sufficiente ad impiegare il proprio tempo, specialmente quando in casa, oltre la mamma sono parecchie ragazze? Le impiegate vengono quasi tutte da famiglie di impiegati e di operai, cui lo stipendio non consente l'abitazione in alloggi vasti, eleganti, che richiedono minuzioso e quotidiano lavoro di riordinamento e di pulizia; nelle nostre case non si tesse più, non si fila, più, non si lavora quasi più a maglia; i prodotti necessari per il vitto quotidiano, gli utensili per cucinarli, sono preparati in modo da richiedere sempre minor tempo e minor fatica. Non tutti, anzi pochissimi sono i padri di famiglia che possono mantenere oziose le figlie; sempre più rare sono le famiglie che vivono di rendita e le cui donne possono rimanere custodi fedeli del domestico focolare.

Onde non ci si può lanciare contro le donne impiegate, senza considerare con obiettività e con sincerità le cause che le hanno determinate a cercare un impiego. Certo, molte di esse non avrebbero strettamente bisogno di ciò che guadagnano per vivere e non entrano in quelle categorie di donne « *che con la loro saggia abilità e col loro lavoro sostengono il peso di una famiglia* » cui accennava qualche giorno or sono, Arnaldo Mussolini, nell'articolo «*Settori del quadro*» sul *Popolo d'Italia*. Queste, allora, dovrebbero con generosità rientrare nelle mura domestiche, anche se la mancanza del lo stipendio mensile farà abbassare il loro tono di vita.

V'ha una categoria di farfalline per le quali l'impiego è una scusa che consente una libertà senza controllo una somma da spendere senza doverne dar conto, ma queste gingilline si accontentano di qualsiasi impiego, comunque retribuito, e non potrebbero essere sostituite da un uomo, perchè nessun uomo va a fare la « *signorino di studio* ».

Queste impiegate, civettuole e leggere, non eleveranno mai il grado della loro cultura, nè mai affineranno le proprie capacità tecniche-professionali e saranno sempre capaci di fare molto poco e conseguentemente saranno sempre stipendiate in misura irrisoria. Ma il principale non desidera di più: egli non ha bisogno di intenso ed intelligente lavoro dalla prondia dipendente, ha bisogno di un bel mobile: e non la sostituirà certamente, con un uomo, perchè di quest'ultimo non avrebbe modo di occupare l'attività, nè il bilancio dello studio dell'ufficio consentirebbe il pagamento di uno stipendio proporzionato alle esigenze di un uomo.

Tutti i professionisti sarebbero disposti a spendere 400, 500, 600 lire, almeno, mensili per il proprio segretario o dattilografo?

Certamente se a queste giovani donne, cui l'educazione del cuore e della mente non è stata data o quasi, si riuscisse a far comprendere che più giova al decoro ed alla dignità femminile la calza di filo, anzichè quella di seta, le scarpe di cuoio, anzichè quelle di pelle di serpente, un visto sereno e franco anzichè quello macchiato di minio e di bistro, si sarebbe compiuta un'opera di educazione altamente provvidenziale.

Neppure la maestra che si sposa lascia l'insegnamento perchè ha conseguito, forse dopo lungo e duro tirocinio, un posto discreto, e pensa alla pensione che ogni anno si fa più vicina; non tutte le donne hanno la generosità e la saggezza di quella madre di famiglia della quale l'*Osservatore Romano* riportava, non è molto la lettera coraggiosa.

* * *

Gli stipendi versati alle donne, anche se queste hanno notevoli capacità intellettuali, sono di gran lunga inferiori a quelli pagati agli uomini, e talvolta non si oserebbe offrirli ad un ragazzo. Si domandi per esempio, quanto guadagna una telefonista che dipende dalla titolare dell'Ufficio, alla quale la Società corrispondente uno stipendio che è appena sufficiente per lei, mentre esso deve invece essere ripartito fra tre impiegate, e si vedrà che un ragazzo-apprendista, guadagna di più.

Confrontiamo gli organici degli stipendi stabiliti nei recenti contratti collettivi di lavoro stipulati dai più importanti Istituti di Credito Italiani (Credito Italiano, Banca An. Coop. di Novara, Banca Agricola Italiana, Banca della Venezia Giulia, Banca Nazionale di Credito, Banco di Roma, ecc.) e si rileverà quale sia la differenza fra il trattamento economico fatto agli impiegati e quello fatto alle impiegati, nelle medesime categorie.

Nessuno, come i cattolici si augura e desidera che la donna lasci le occupazioni che la distolgono dal suo compito e le fanno dimenticare la propria missione, e ritorni nella propria casa, ad essere della famiglia l'angelo tutelare; ma non bisogna dimenticare che questo sarà possibile soltanto quando l'uomo vorrà e potrà provvedere una casa ed il necessario alla donna, zia essa madre, sposa ed anche ad essere della famiglia, ed anche sorella, giovane od adulta; e che neppure questa condizione sarà sufficiente se nel cuore della donna non si ravviverà quella fiamma d'amore di cui la Religione è perenne sorgente.

La donna deve aver ben chiara la visione del proprio dovere che non è quello di scalare una montagna, di pilotare un velivolo od un'automobile nè strappare vittorie nei concorsi di bellezza e sui campi sportivi, ma di vivere con umiltà e con amore, nella propria casa, una vita che forse sarà di privazione e di sacrificio, ma dalla quale dipende in gran parte l'ordine e l'armonia della collettività.

Ed allora la donna saprà preferire all'abito elegante, un abbigliamento semplice, al divertimento, al lusso ed al piacere, la soddisfazione di essere per l'uomo che la Provvidenza le avrà dato compagno, per i figli, per i fratelli, la dolce ed amorevole consolatrice, la donna saggia e prudente che la tradizione latina e la morale cattolica raccomandano alla venerazione ed al rispetto della società.

ANNA MARIA RACCA

Il Concordato con la Rumenia è entrato in vigore

BUCAREST, 30

Il presidente del Consiglio, Mironesco e il Nunzio Apostolico Mons. Dolci hanno firmato oggi lo statuto del patrimonio sacro complemento e conclusione del Concordato, recentemente concluso tra la Romania e la Santa Sede. Con tale ratifica il Concordato entra in piena applicazione e la chiesa cattolica in Rumenia è legalmente sistemata. (*Radio Stefani*).

Le vittime della sciagura di Bardonecchia

ROMA, 30

All'appello fatto subito dopo riordinate le truppe che nel vallone di Rochemolles sono state investite da valanghe, non hanno risposto: I primi capitani Carrera Attilio di Giovanni da Torino, e Laiolo di Cossano Carlo di Clemente da Torino; il tenente Vigliani Carlo fu Giovanni da S. Damiano d'Asti; il sergente maggiore Luzzi Nino fu Giuseppe da Sestino; il sergente Azzario Piro fu Cenzorico da Torino; i caporali Lantelme Ernesto di Giovanni da Pragolato e Tassito Vincenzo di Giuseppe da Torino; i soldati Alume Agostino di Carlo da Asti, Bo Felice di Giuseppe da Montaria, Boasso Andrea di Carlo da Chieri, Cassese Emilio di Antonio da Torino, Chiantone Giovanni di Giovanni da Cumiana, Cisero Giovanni di Marcello da Cortandone, Garrois Giacinto di Battista da Cumiana, Gererd Pietro di Bernardino da Finestrelle, Laime Cesare di Agostino da Pragelato, Manzon Serafino di Sivone da Cesana, Massaglia Alfonso di Luigi da Marmorito, Remondino Francesco di Giovanni da Quarto d'Asti, Rosingana Camillo fu Vincenzo da Pieve d'Asti e Ruffino Sisto di Cesare da Cumiana.

Condoglianze spagnole per la morte del Marchese Medici del Vascello

MADRID, 30 matt.

Per la morte del marchese Giuseppe Medici del Vascello che fu ambasciatore a Madrid, numerose personalità, tra cui il ministro degli esteri Berenguer ed il sottosegretario si sono recati all'ambasciata d'Italia per esprimere all'ambasciatore le loro condoglianze. L'ambasciatore di Spagna a Roma è stato incaricato di partecipare ai funerali del marchese Medici del Vascello, in rappresentanza di Re Alfonso.

L'audacia dei briganti americani

NEW YORK, 30

Un'audacissima impresa brigantesca è stata compiuta in pieno giorno nella centralissima Quinta Avenue e da una sola persona. Introdottosi nel palazzo del notissimo e ricco signore Howard Brokaw col pretesto di consegnare a questi una lettera, un individuo come fu alla presenza del padrone di casa che era in compagnia della moglie, puntò contro di loro e del maggiordomo che lo aveva accompagnato una grossa rivoltella, ingiungendo a tutti di non muoversi. Poi tolse di tasca al signor Howard il portafoglio con 175 dollari, ma non pago sospinse i tre malcapitati in un gabinetto da bagno ove li rinchiuse a chiave. Quindi, salito al piano superiore, riuscì a impossessarsi di gioielli per un valore di oltre 20.000 dollari e a fuggire indisturbato. Dopo qualche tempo i prigionieri, fattosi animo, cominciarono a gridare, così furono liberati dall'incomoda situazione. (*Radio Stefani*).

I lavori dei forzati in America
Il parere di un Ministro

WASHINGTON, 30

Il segretario aggiunto al Tesoro Lowman, parlando in seno alla Commissione per il commercio estero della Camera dei Rappresentanti, ha detto che l'applicazione del progetto di legge che prevede l'esclusione dagli Stati Uniti di tutti i prodotti fabbricati dai forzati, andrebbe al di là dello scopo prefissosi dalla legge stessa, per cui egli si è dichiarato assolutamente contrario all'accettazione di un tale progetto. (Radio Stef.).

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Bepicier prefetto della S. Congregazione dei Religiosi,

Mons. Ghanimi Vescovo caldeo di Mossul,

Mons. Bruno, Segretario della S. Congregazione del Concilio,

Padre Dabbenisa ministro generale dei Frati minori Cappuccini,

Don Quintin o. s.

Il Collegio Beda ricevuto dal S. Padre

Oggi alle ore 13 il S. Padre ha ricevuto in speciale udienza il Collegio Beda, guidato da Mons. Duchemin, da Mons. Moss e da altri superiori. Il S. Padre in un breve ed affettuoso discorso si felicitava con gli alunni, auspicando i migliori successi di bene a così belle e grandi promesse per l'avvenire. Quindi S. S. impartiva a tutti i presenti l'apostolica benedizione.

L'anniversario dell'Incoronazione di Pio XI

Il 12 febbraio prossimo ricorre l'anniversario della Incoronazione di Pio XI. E' questa la data che viene solennizzata ufficialmente e non quella dell'anniversario della elezione che cade il 6 febbraio.

La cerimonia ufficiale consiste nella Cappella papale cui assiste il Pontefice e dove si reca in grande pompa in sedia gestatoria accompagnato dalla Corte dai Cardinali, dai Vescovi e Prelati. La cerimonia si tiene generalmente nella Cappella Sistina e di rado in S. Pietro. Pertanto la prossima Cappella Papale del 12 febbraio si terrà alla Sistina non trovandosi a quell'epoca pellegrinaggi presenti in Roma.

Nell'anno 1929 la ricorrenza del 12 febbraio è stata celebrata nella Basilica Vaticana perchè era l'inizio del Giubileo Sacerdotale del Pontefice e si trovavano a Roma numerosi gruppi di pellegrini italiani e stranieri.

Secondo la consuetudine canterà la Messa il primo dei Cardinali creati dal Pontefice regnante, che presentemente è il Card. Locatelli.

In quel giorno e in quel periodo avverranno altre cerimonie commemorazioni, inaugurazioni ecc.

Come già vi abbiamo accennato intorno a quel tempo avremo l'inaugurazione della stazione radio, della centrale elettrica, del Palazzo del Governatore ecc. Il Corpo della Guardia Nobile offrirà nelle belle e storiche sale del quartiere un ricevimento.

Intorno all'epoca dell'anniversario della Incoronazione, si spera avverrà l'emissione delle tanto attese monete dello Stato della Città del Vaticano.

Per l'anniversario della morte di Benedetto XV

Ricorrendo in questi giorni il nono anniversario della morte di Benedetto XV, stamattina alle ore 10,30 nell'Arcibasilica Lateranense è stata celebrata una solenne messa di requiem.

Ha celebrato S. E. Mons. Giannatasio, Vescovo titolare di Pessimonte. Un altro funerale si è svolto a S. Apollinare a cura del Seminario Romano per gli Studi giuridici.

Scrittori e giornalisti vaticani alla funzione in S. Anna

Stamane in occasione della festa di S. Francesco di Sales i giornalisti e numerosi scrittori della Città del Vaticano si sono riuniti nella Chiesa parrocchiale di S. Anna per la consueta funzione religiosa in onore del celeste Patrono. E' intervenuto al completo la redazione dell'*Osservatore Romano* con a capo il Direttore Conte Dalla Torre, cui si erano uniti i redattori dell'*Illustrazione Vaticana*, i rappresentanti dell'Agenzia *Fides* nonchè gli impiegati d'amministrazione tanto dell'*Osservatore Romano* che dell'*Illustrazione Vaticana*, e tutto il personale di tipografia. Ha celebrato la Santa Messa Mons. Montini, della Segreteria di Stato. Al Vangelo il celebrante ha pronunciato un fervido discorso di circostanza tratteggiando nella sua essenza più profonda la figura di S. Francesco di Sales, scrittore ed apostolo. Il Santo è il modello dei giornalisti e scrittori perchè volle e seppe usare della penna in difesa della verità, pur sempre sostenuto dalla virtù essenziale: la carità. Alla Comunione i presenti si sono devotamente accostati alla Sacra Mensa. Terminato il Divin Sacrificio, lo stesso mons. Montini ha recitata la preghiera al Santo e ha impartito la Benedizione Eucaristica. La devota cerimonia ha avuto termine alle ore 9.30. E' stato inviato al S. Padre un telegramma di filiale omaggio.

Il Collegio Cultorum Martyrum commemora a S. Agnese il comm. Marucchi

ROMA, 30

L'ottava di S. Agnese è stata solennizzata alla Via Nomentana a cura del Collegium Cultorum Martyrum, che ha tenuto presso la tomba della martire giovinetta la consueta riunione. Era la prima volta, che il Collegio si radunava dopo il grave lutto che l'ha colpito, togliendo alla Chiesa un apostolo ed alla scienza archeologica un autentico luminare. La commemorazione dello scienziato è stata tenuta dal discepolo prediletto Dott. Iosi, che ha rievocato con commosse espressioni la morte del Maestro, la sua confessione di fede riaffermata anche nella epigrafe da lui voluta sulla sua tomba: « Orazio Marucchi cultore dei Martiri ». Ha quindi ricordato ai presenti come la tomba di S. Agnese fosse supremamente cara al cuore del Maestro per la grande gioia che gli recava la scoperta della più antica immagine della martire.

Dopo il discorso commemorativo si è svolto nella suggestione del luogo e dell'ora, mentre la luce del tramonto mandava riverberi magnifici, la processione con la reliquia della Santa. Alla cerimonia sono intervenute le più illustri personalità del glorioso sodalizio.

Piano Young e Cooperazione

in un discorso del Presidente del Centro Cattolico tedesco

BERLINO, 30

Il Canonico Kass, Presidente del Centro cattolico e consigliere politico del Cancelliere Brüning, ha pronunciato ieri sera a Treviri in una riunione cattolica un discorso di grande importanza. Il Canonico Kass trattando la questione delle riparazioni ha dichiarato che non si deve dire che il piano Young faccia soltanto menzione dei doveri tedeschi. Al contrario, chi legge questo piano senza pregiudizi non potrà esitare a scoprire che l'idea della cooperazione internazionale si trova in esso specificata con una tale chiarezza, che la non esecuzione di tale condizione fondamentale basterebbe da sola a dimostrare la necessità di una revisione di tutto il piano. O si avrà all'estero il coraggio di trarre le conseguenze determinate da questa verità oppure bisognerà abituarsi all'idea che in un avvenire assai prossimo il piano Young diventerà irrealizzabile, non già perchè la Germania non vuole eseguirlo, ma perchè la mancanza di appoggio da parte delle Potenze creditrici annulla in anticipo ogni possibilità di esecuzione.

Chi sa scoprire i segni dei tempi, è ben convinto che l'atto di liberazione, nel dominio delle riparazioni, non potrà essere differito a lungo senza pericolo: poichè nessun Governo, sia quello attuale, sia quello che gli potrà succedere potrà disporre della potenza e della autorità necessaria per reclamare dal popolo tedesco e specialmente dalle classi operaie le condizioni necessarie ed i sacrifici per poter far fronte al problema delle riparazioni. Nessun Governo tedesco, ha detto Monsignor Kass, sarebbe abbastanza forte per dominare le forze esplosive nel caso in cui la revisione continuasse ad essere differita troppo a lungo.

E' difficile pronunciare simili frasi senza temere che esse siano male interpretate, senza che ci si esponga, come già è avvenuto, al pericolo di vedere tali avvertimenti leali e tali timori sinceri trasformati tendenziosamente in una politica di intimidazione e di minaccie. Io sono d'avviso pertanto che nell'ora attuale il dovere degli uomini politici più noti per l'ostilità che essi portano ad ogni forma di politica aggressiva, è quello di richiamare l'attenzione delle potenze straniere sulla gravità della situazione.

Il Canonico Kass in seguito ha polemizzato contro Tardieu, che interpretò il paragrafo 19 del Chovenant della Società delle Nazioni in un senso diametralmente opposto alla concezione tedesca. Il dottor Schacht infatti pretende che il trattato di Versailles sia stato elaborato nella ebbrezza della vittoria e che esso dovrebbe essere rifatto da coloro stessi che ne furono gli autori. Infine egli ha precisato, quali saranno ormai gli scopi immediati della politica estera del Reich.

Tali scopi sono più o meno già noti ed essi si riassumono nel seguenti punti: 1.o revisione delle riparazioni; 2.o disarmo della Francia e delle altre nazioni firmatarie di Versailles; 3.o rispetto del diritto delle minoranze; 4.o revisione delle frontiere dell'est.

Il Canonico Kass si è rallegrato della cooperazione italo tedesca, constatata recentemente a Ginevra nella questione del disarmo. Egli ha affermato che la Germania non vuole armarsi, ma desidera unicamente il disarmo di tutti, ed ha soggiunto: « E' bene che gli sforzi combinati dalla Germania e dall'Italia siano riusciti a fare aggiornare la nomina del Presidente della Conferenza del disarmo, poichè tutte le candidature, presentate finora, non costituivano un pronostico troppo favorevole circa la probabilità di riuscita della Conferenza, alla testa della quale non può essere presentata che una personalità assolutamente neutrale ed imparziale ».

Il Can. Kass ha concluso dicendo che dai risultati della lotta relativa alla discussione sul disarmo dipenderà la sorte dell'Istituto di Ginevra.

L'incontro Italia-Belgio non avrà più luogo

ROMA, 30

La Federazione italiana del Giuoco del Calcio annuncia che per ragioni da essa non dipendenti, l'incontro Italia Belgio, già annunciato ufficialmente, e che avrebbe dovuto svolgersi a Torino il 24 maggio corrente anno, non si giocherà. Il Direttorio della F. I. G. G. disporrà perchè a Torino si svolga uno dei principali incontri della prossima stagione.

Perche' non vi avete pensato?

Se aveste pensato a ricorrere alle **PILLOLE PINK**, molto probabilmante oggi non avreste a dolervi dei malesseri che vi tormentano e che molto probabilmente rivelano in voi un impoverimento del sangue e un indebolimento dei nervi, perchè il più delle volte tutti questi malesseri risentono di uno stato anemico e di una depressione nervosa che occorre prontamente dissipare.

E' appunto in relazione alle loro incomparabili proprietà rigeneratrici del sangue e delle forze nervose, che le **PILLOLE PINK** si rendono un medicamento razionale per eccellenza nella maggior parte dei melesseri e delle affezioni che debilitano la salute, ed una testimonianza reale noi l'abbiamo in una dichiarazieon della Signorina Isabella Cremascoli di via Pioppette N° 30 a Milano, che così ci scrive :

Sig.na I. Cremascoli (Cl. De Marchi.)

«Caduta in forte anemia per soverchie fatiche, soffrivo di cattive digestioni, d'insonnia, di stordimenti, di emicranie. Dopo due anni di tali sofferenze, mi decisi ad una cura di **PILLOLE PINK** e mi sentii subito sollevata. Ed a poco a poco i miei disturbi si dissiparono, sicchè grazie alle **PILLOLE PINK** mi sono completamente ristabilita. »

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 48, Milano (128)

BANANIA lo squisito al[imento], gradi[to] a tutte le [età] il più nutrie[nte], il più as[si]milabile.

BANANIA è composta d[i]

CACAO che fortifica i nervi.

CREMA D'ORZO che nutr[e] le ossa e nello stesso tempo fa[ci]lita la digestione.

FARINA di BANANE ch[e] ne è la base. Il potere nutrien[te] della banana è considerevol[e] non è inferiore a 100 calorie p[er] 100 grammi di banane fresch[e]. Cioè: in rapporto alle tavole d[i] equivalenza alimentare, essa h[a] sensibilmente il valore nutrien[te] uguale ad un ugual peso d[i] carne.

CENTO kilogrammi di ban[a]ne fresche sono necessarie p[er] produrre OTTO kilogrammi d[i] farina di banane.

Giudicate del potere nutri[tivo] di:

BANANIA

BANANIA realizza non s[ol]tanto la formula dell'alimen[to] completo; ma unisce a questa d[o]te quella di una digeribilità p[er]fetta.

BANANIA è il cibo delizio[so] per tutti: bambini, adolesce[nti], persone dallo stomaco delica[to], vecchi, trovano in essa il [lo]ro nutrimento preferito.

In vendita presso i migli[ori] negozi alimentari, farmacie, d[ro]gherie, ecc.

Campione gratuito alla S[oc.] Sociale: Milano, Via Monte Genesio N. 2 - Uff. C.

OPINIONI E FATTI

"Animale grazioso e benigno,,

I giornali lituani pubblicano delle graziose indiscrezioni sulla vita familiare di Stalin, Karachan, Litvinoff.

Stalin, Karachan e Litvinoff amano molto la musica. Stalin ha due appartamenti, uno nel Kremlino e uno in una villa in un sobborgo di Mosca. L'uno e l'altro dànno l'impressione di un accampamento militare, però in ognuno di essi si trova un pianoforte suonato con molta passione da Stalin, il quale ha studiato a Mosca. Il suo autore preferito è Chopin. Stalin, si dice, mangia solo cibi preparatigli da una fedele cuoca e anche a costo di rimanere una gioranata intera senza cibo rifiuta pietanze preparate da estranei.

Fra i capi comunisti musicofili il più autorevole è Karachan; fra l'altro egli possiede 26 grammofoni e più di duemila dischi. Litvinoff e sua moglie — che, come è noto, è una inglese — non suonano strumenti, però sono ambedue grandi amici della musica e fanno imparare ai loro figli il pianoforte sotto la guida di un professore del Conservatorio ».

Siamo grati ai giornali di Lituania. Sui tre individui sono corse voci fosche, discordi, un'orchestra intera di notizie una delle quali si sovrapponeva all'altra con grande strazio delle nostre orecchie.

I ventisei grammofoni e i duemila dischi di Karachan ci ripagano a iosa. Non sono però un po' troppi per una famiglia sola, in regime comunista?

Ma ci vien fatto di riflettere che la musica è facilissima da spartirsi. Basta tener aperte le finestre.

Per non dire come siamo soddisfatti di conoscere i riguardi che Stalin usa alla cuoca e le preferenze per Chopin.

—L'uomo è sempre un «animale grazioso e benigno». Non disperiamo mai.

Del buono, anche nei posseduti dal demonio rosso, ne resta sempre.

Il fascino dell'oggi

In un banchetto per il suo cinquantesimo, Emil Ludwig ha pronunciato un discorso d'occasione spezzando una brava lancia in difesa dei nostri giorni.

Evidentemente era in un momento di ottimismo; e si sa che l'ottimismo, a tavola, è più facile che altrove.

Ludwig disse:

« I sospirosi romantici, si rammaricano, non a torto dal loro punto di vista, del grigiore della vita attuale, anche per il fatto che, oggi, le leggende non hanno ormai più modo di formarsi e di fasciare la cruda realtà, dolcemente. Questo è il motivo — essi dicono, ed hanno ragione, ripeto — per cui l'ultima grande guerra non ha saputo dar vita ad alcun quadro epicamente suadente. Ciò si spiega: quanto avviene è fatto conoscere con o senza filo, in poche ore da un punto all'altro dell'orbe terracqueo, sicchè i mistici veli sono destinati a svanire, quei veli in cui gli uomini potevano diventar giganti e i loro nemici apparire peggiori di quanto non fossero stati e non fossero. La realtà è diventata nitida e trasparente. Quando si accusa Guttemberg di aver precorso sacerdoti e re e, primo autentico democratico, di aver rinnovato il mondo, non ci si accorge che tale accusa dovrebbe essere aggravata di mille doppi nei confronti di tutti coloro ai quali spettano le prodigiose invenzioni odierne. Ma è proprio vero che il mondo ha perduto il suo fascino? Di grazia: al tempo delle streghe, della pietra filosofale, dei cavalieri e dei suicidi wertheriani, vi erano forse maghi più grandi e meravigliosi di Edison o di Marconi? Ed è da notare che la velocità rappresenta solamente una parte della complessa azione benefica della tecnica. Il medico che, grazie alla «tecnica chimica », riconosce le malattie le cui diagnosi erano una volta impossibili o soltanto vagamente intuibili, è in grado oggi, per mezzo dei veicoli più veloci, di recarsi ovunque e prestare con la massima sollecitudine l'opera sua. Tanto per citarne un esempio, tra i mille. »

Le osservazioni dello scrittore cadono a pennello anzi hanno la precisione dei fili a piombo con i quali i muratori misurano l'altezza e la dirittura di un muro.

Le belle realtà scientifiche, meccaniche, industriali, non sono da posporsi alle favole, alle memorie cavalleresche, e sono da anteporsi senz'altro alle cascaggini melodrammatiche.

Ludwig ha equamente valutato il suo tempo rendendogli giustizia.

Un suo fascino, ogni tempo lo ha, per dritto o per storto.

Ci sia permesso però obbiettare a Ludwig che non ogni fascino è per tutti i gusti.

Questione di simpatia, questa, più che di critica storica.

Una biografia

Appartiene a un cocchiere, l'ultimo di quelli che ebbe Francesco Giuseppe, di nome Giuseppe Walter, di anni 80; andato dietro al padrone o. ora; nel sobborgo viennese di Dobling. Per oltre otto lustri egli servì fedelmente il Sovrano guidando pariglie e tiri a quattro con un occhio ai cavalli e l'altro alla strada, conscio della propria responsabilità. Un piccolo segno gli bastava per avvertire gli agenti di polizia che l'Imperatore si trovava nel fondo della vettura chiusa ed era espertissimo nell'accelerare la corsa per impedire che i postulanti, spesso fermi lungo il cammino per porgere petizioni a Francesco Giuseppe, si avvicinassero troppo alla carrozza.

Nella sua lunga carriera non ebbe mai incidenti gravi. Nel 1891, quando Francesco Giuseppe regalò al Sultano tre coppie di possenti stalloni, fece il viaggio da Vienna a Costantinopoli col magnifico equipaggio, e in altra epoca condusse sino a Pietroburgo il conte Wolkenstein, che si recava a rappresentare il Monarca alla incoronazione dello Zar Nicola. Giuseppe Walter ha condotto per le vie della capitale austriaca tutti i Sovrani di Europa, da Guglielmo I a Guglielmo 2.o da Edoardo d'Inghilterra all'Imperatrice Eugenia di Francia. Il 21 novembre 1916 fece l'ultimo viaggio da Schönbrunn alla Hofburg e di qui alla cattedrale di Santo Stefano e alla cripta dei Cappuccini recando la salma dell'Imperatore. Quando la bara fu tolta dal carro, Walter cedette le redini a un collega e non le riprese mai più.

Lo si direbbe con linguaggio nostalgico un po' muffoso, un servitore di vecchio stampo: una di quelle figure umili, fedeli come ombre a figure di potenti, della cui anima poetica si sono deliziati molti biografi.

Magnifico, quell'abbandonar le redini e chiuder la propria carriera dopo aver trasportato il padrone morto.

Un servitore venale (di stampo vecchio quanto gli altri) non avrebbe avuto occasione migliore per sfruttare l'adagio «mors tua, vita mea».

Cercar di prendere le redini dell'Impero, si capisce, sarebbe stato osar troppo.

Ma, ma, poteva venirne fuori qualcosa di più utilitario che il lasciarsi vincere dal sentimento.

Giuseppe Walter fu l'idealista tra i cocchieri dell'impero che, caduto questo, diventarono lacchè della repubblica.

Più unica, forse, che rara, la sua biografia.

(cierre)

809 giornali americani filoproibizionisti

NEW YORK, 30

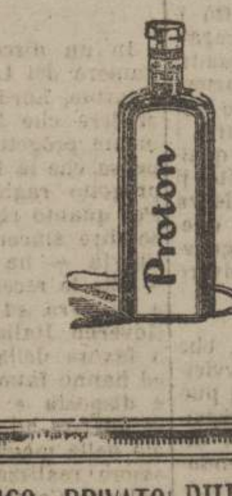
Una curiosa statistica ha voluto compiere la Lega metodista della temperanza e cioè quanti giornali degli Stati Uniti erano favorevoli al regime secco. Da essa risulta che su 1346 grandi giornali con una tiratura complessiva di 23 milioni di copie, 809 propugnano l'applicazione del poribizionismo. A proposito di questa legge si dice che ai dentisti verrà accordato lo stesso quantitativo di alcool che si concede ai medici er i loro bisogni professionali. (*Radio Stefani*).

Che cosa si deve somministrare ai bambini deboli, secondo il parere dei più illustri medici

Per il suo elevato valore ricostituente, dovuto ai suoi componenti farmacologici, per il suo sapore squisito, per la sua assoluta digeribilità, per la sua completa assimilazione il

Proton

è efficacissimo in ogni bambino anemico, denutrito a causa di malattie, e gli procura la salute e la forza.



ISTITUTO DENTISTICO PRIVATO M. MALPIGHI
BOLOGNA, Via Saffi 2, Tel. 24-571
MALATTIE della BOCCA e dei DENTI
PROTESI DENTALE - RAGGI X

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale Bologna
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna Tel. 23-914
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

Dott. F. MORANDI
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448

Per i mutamenti di indirizzi

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

PUBBLICITA' ECONOM[ICA]

Questi avvisi si ricevono per [Bo]logna e Provincia presso gli [Uffici] UNIONE PUBBLICITA' ITAL[IANA] Indipendenza 2 primo piano, tutti [i giorni] non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 1[4] — per fuori Bologna agli UFFICI [PUB]BLICITA' «DELL' AVVENIRE D'[ITALIA]» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, [...] tana 4.

Chi non intende dare il propr[io indiriz]zo nell'avviso può servirsi delle [Cassette di] recapito della Unione di Pubblicità [...] fisso L. 3, valevole per 10 giorni [...] delle Cassette di Recapito presso [...] di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta [accompa]gnati dall'importo corrispondente [...] gere al costo dell'inserzione la tass[a gover]nativa dell' 1,50 per cento dell'[importo] dell'avviso col minimo di cent. 20 [...] blicazione e cent. 20 per ogni gruppo [...] inserzioni per tassa in favore [della] di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle [...] non possono venire recapitate [...] ma debbono a norma di legge [essere] affrancate e spedite per posta.

Capitale. Acquisti Cessione [...] Cent. 60 per parola, minimo 10 [...]

CEDESI Negozio avviato [...] Drogheria - Bar - Saffi, 95 [...] Riva Reno. Esclusa buona usc[ita]

Agenti, Piazzisti Viaggi[atori] Cent. 60 per parola, minimo 10 [...]

CENTENARIA assicurazioni [...] grandine cerca Agenti provin[ciali ...] gna e città Emilia-Romagna [...] dio provvigioni. Cassetta 6 [...] Pubblicità Bologna.

« Santo Padre fa voti che [i cat]tolici italiani siano larghi d[i aiuto] al giornale che vuol essere [strumento] di diffusione del pensiero [cristia]no e della dilatazione del Regno di N. S. Gesù Cristo » (Card. P[...])

L'estetica e Tilgher

Carlo Baudelaire, che non si può negare essere stato una delle tempre più originali e quadrate di critico d'arte, ha scritto, tra i suoi giudizii sull'*Esposizione universale* del 1855: «Ho tentato più di una volta, come tutti i miei amici, di chiudermi in un sistema per catechizzarvi a mio bell'agio. Ma un sistema è una specie di dannazione, che ci spinge a una perpetua abiura; bisogna sempre inventarne un altro; e questa fatica è un castigo crudele. E sempre il mio sistema era bello, vasto, spazioso, concreto, acconcio; liscio sopratutto; almeno mi sembrava tale. E sempre un prodotto spontaneo, inatteso della vitalità universale veniva a dare una smentita alla mia scienza bambinesca e vecchiotta, deplorevole figlia dell'utopia». E da ciò il Baudelaire cavava la conseguenza: «Per sfuggire all'errore di codeste apostasie filosofiche, mi sono orgogliosamente rassegnato alla modestia: mi sono accontentato di sentire; sono ritornato a cercarmi un asilo nell'impeccabile ingenuità... E' qui che la mia coscienza ha trovato la pace... Nelle produzioni multiple dell'arte vi è sempre qualcosa di nuovo che sfuggirà eternamente alla regola e all'analisi... ».

Eppure sparsamente c'è in Baudelaire di che mettere insieme un sistemino di estetica, ed abbastanza ampio da abbracciare più cose che egli stesso non credesse. E certe sue pagine sull'arte religiosa son così penetranti che ivi si potrebbe dire non esservi più che un leggero diaframma tra il Baudelaire e la Fede. Misteri del cuore umano!

A me pare che se c'è un sistema di cui si possa predicare la frase di Baudelaire «un sistema che è una specie di dannazione», questo sia per eccellenza il sistema del Croce.

Il recente libro di Adriano Tilgher n'è fra le tante altre una bella prova. Il principio del libro è un'efficace dimostrazione delle intime incongruenze della estetica dell'intuizione pura. Ma che ne direbbe Adriano Tilgher se gli si dicesse che la malattia della sua estetica è quella stessa dell'estetica del Croce, e che, posto il problema come l'ha posto il Croce — e come sostanzialmente lo pone il Tilgher — la posizione superiore l'ha pur sempre il Croce; e che stando su quel terreno e con l'uso di quelle armi, è ben difficile che la vittoria spetti ad altri che al Croce?

In un mio studio per uso scolastico mi son provato di dimostrare la seguente conclusione (Bologna, la *Grafolite* 1929): «La dottrina crociana è semplicista. Rifiuta preconcettamente l' analisi; e quando essa fa capolino malgrado i presupposti filosofici dell'autore, questi torna subito indietro dall'involontario passo, avendo dato però l'illusione di aver così compiuto quella stessa analisi che invece è stata soffocata in sul nascere. E' una dottrina fondata su di una limitata esperienza artistica (la poesia lirica) guardata equivocamente e sofisticamente; dalla quale esperienza il Croce estende le sue conclusioni a tutta l'arte (il bello). Il fondamento di tutto ciò è una gnoseologia radicalmente insufficiente»).

La quale conclusione, se fosse vera, proverebbe che, per criticare a fondo il Croce, bisogna prima di tutto criticare a fondo il sistema crociano di gnoseologia, a cui la sua estetica è legata a doppio filo; estendere poi l'indagine fuori dei confini in cui il Croce l'ha angustata, lavorare a tutt'uomo d'analisi in quel vastissimo campo del Bello, che ha per confini solo i confini del reale; dare un sistema che si possa bensì raccogliere in un'unica suprema formula, semplice, ma che non sia perciò un sistema semplicista» come nel Croce, e, putacaso, nel Tilgher.

Di tutte queste esigenze, nel Tilgher, ben poco: gnoseologia, appena di sfuggita accennata; analisi scarsa e per nulla sistematica; confini pressapoco crociani; formula talmente semplicista, che quella del Croce al confronto è un mare di complessità.

Inanità dunque del tentativo del Tilgher? Non vogliamo dir questo. Prima di tutto, la sua estetica, che rappresenta la maturazione di un lungo sviluppo dei suoi studi, non si occupa soltanto del Croce; sebbene in sostanza sia il Croce il suo obbiettivo principale. Essa poi presenta in maniera non priva di interesse saggi varii di storia dell'Estetica. C'è Sant'Agostino, e Schopenhauer, e Bergson, c'è la *Einfuehlung* (teoria dell'animazione), c'è Claudel e Valéry; ci sono discussi varii e molti punti di vista del problema estetico generale.

Ma che cosa ci dicono le tesi fondamentali del Tilgher, che sono sostanzialmente due, «l'arte è originalità?», «l'arte è *amor vitae*». La prima ci negherebbe ad esempio che fosse arte quella di Toscanini, quando poniamo dirige la nona sinfonia di Beethoven, con quella sua viva capacità di realizzazione delle grandi produzioni musicali, che nessuno intenditore può più dimenticarsene. Con la seconda formula, quella dell'arte come *amor vitae* il Tilgher non riesce a differenziare l'arte dagli altri atteggiamenti dell'animo verso il reale. Che cosa direbbe del Tilgher un buono scolastico del secolo XIII, che sapeva tanto bene distinguere il *pulcrhum* dal *verum* e dal *bonum*? Invece che spregiare la Scolastica, di cui il Tilgher non sa neppure il nome, bisognava andar a scuola da essa.

Il maggiore interesse che presenta il volume del Tilgher è nel mostrare l'insufficienza delle estetiche più in voga e nessuno negherà l'efficienza dei due primi capitoli, concernenti il Croce, in cui il Tilgher denunzia l' esistenza non di una sola estetica, ma di due estetiche, almeno, nel sisstema crociano. Quantunque a me sembri che gli equivoci crociani, pur denunziati dal Tilgher, si affondino ben più nell'intimo del crocianesimo, che il Tilgher non metta in luce.

Avrei da dire qualcosa del conto che il Tilgher fa di Paul Valéry, del quale anch'io sono convinto esser falsa l'affinità che alcuni han creduto con il Croce (basterebbe leggere il saggio del Valéry su Leonardo da Vinci); sono parimenti convinto che abbiano esagerato, e di molto, quelli che ne hanno fatto un Aristotele della Poetica. Ma non posso non rilevare al Tilgher che il Valéry ha raggiunto per balzi dell'intuito certe sovrane finezze filosofiche che richiamano su di lui la più accurata attenzione del filosofo.

E quando il Tilgher riassume i tratti fondamentali dell'Estetica di Paul Claudel, con intelligenza e simpatia, vien fatto di domandarsi come mai egli, davanti ad un oggettivismo così profondo non abbia al confronto scorto la insufficienza delle sue formule, troppo estrinseche e troppo soggettivistiche.

D'accordo molto invece nel criticare l'estetica mistica dell'abate Brémond (*Prière et poèsie*); il quale, sopravalutando il carattere lirico dell'esperienza artistica, giunge ad una confusione inestricabile della poesia con lo stato mistico della preghiera.

Ma sul terreno saldo non ci siamo punto con la teoria di Tilgher.

Diremo in un prossimo articolo alcune ragioni per cui riteniamo che gli studii di estetica debbano secondo noi richiamarsi molto attentamente a Giorgio Hegel; ragioni che mostreranno anche come sia possibile che lo Hegel, che è così recisamente agli antipodi del pensiero cattolico nella metafisica, possieda invece nella filosofia dell'arte e del bello delle amplissime zone alle quali la nostra filosofia può — per quanto con molta cautela — attingere.

Dopo la giustizia sommaria che il neo hegeliano Croce ha fatto dell'estetica hegeliana, il Tilgher ha creduto bene sorvolare su Hegel: forse, anche, perchè è un osso piuttosto duro.

Di S. Tommaso, *ne verbum quidem*. E sì che nel campo neo-scolastico ne abbiamo scritto in più d'uno in questi ultimi anni. Ma Adriano Tilgher pensa (cfr. p. 200) che occuparsi di neo-scolastica (essendo anche in ciò... seguace del Croce da lui combattutto) non è oggi di buon gusto.

Siro Contri

A. TILGHER. *Estetica*. Roma. Libreria di Scienze e lettere, pp. 305. L. 15.

Il fenomeno del magnetismo negli studi del dott. Kapitza

(Nostro servizio particolare)

CAMBRIDGE, gennaio

(*S.I.C.*) - In uno dei numerosi laboratori scientifici annessi alla Università di Cambridge un giovanissimo scienziato russo, il dottor Peter Kapitza, sta attualmente lavorando intorno ad una di quelle ricerche scientifiche dalle quali — a sentir lui — dipendono in gran parte i futuri progressi delle scienze! I risultati che egli spera di ottenere con questi esperimenti potranno evenualmente avere molta importanza nel confermare alcune delle teorie finora vagamente espresse intorno al problema generale della materia e degli atomi costituenti.

Gli esperimenti intrapresi dal dottor Kapitza richiedono però come condizione indispensabile la più bassa temperatura che sia possibile raggiungere con i mezzi meccanici e scientifici finora conosciuti. A questo scopo è stato installato in questi giorni un nuovissimo apparecchio per la produzione del freddo a delio liquido, col quale si conta di raggiungere per la prima volta sperimentalmente una temperatura di 482 gradi Fahrenheit di freddo, corrispondente a 268 gradi centigradi sotto zero, temperatura che si avvicina molto ad una distanza di soli 5 gradi dal cosidetto zero assoluto — 273.

La scopo diretto principale di queste ricerche verte su uno dei più dubbi e pericolosi problemi e cioè il fenomeno del magnetismo.

Il dottor Kapitza ha concepito la idea di far passare una corrente elettrica ad alta potenzialità attraverso una spirale per una frazione brevissima di tempo, per esempio un centesimo di secondo, in modo che il calore generato dalla corrente elettrica che attraversa la spirale non abbia il tempo materialmente sufficiente per poter liquefare la spirale stessa.

Per costruire e perfezionare lo speciale apparecchio necessario per questi esperimenti e capace di sopportare gli effetti disgregatori prodotti da un generatore elettrico della potenza di 140.000.000 di watts ci è voluto molto tempo, cure infinite e una spesa non indifferente.

Tutti gli impianti speciali necessari sono stati costruiti per conto del Dipartimento per le ricerche scientifiche e dindustriali che si è assunto tutto l'onere finanziario dell'impresa, per un ammontare complessivo di un milione e mezzo di lire.

L'influenza in Inghilterra

LONDRA, 30 sera

Le notizie sul corso dell'influenza preoccupano le autorità sanitarie inglesi. In questa settimana a Londra vi sono stati 96 casi di morte, in seguito all'epidemia, ma anche altrove questa infierisce diffondendosi sempre più con carattere pericoloso. Da Lunedì ad oggi in tutta l'Inghilterra vi sarebbero state 242 vittime dell'influenza. (*Radio Stef.*)

L'America si prepara discutendo alla "Coppa Davis,,

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, gennaio

(*SIC*) — Gli ambienti sportivi americani cominciano già ad interessarsi alla composizione della nuova squadra tennistica che dovrà rappresentare gli Stati Uniti alla prossima disputa per la *Coppa Davis*. Poichè vivo è in tutti gli sportivi il desiderio di veder tornare in Tmerica il trofeo che ormai da quattro anni è ininterrottamente detenuto dalla Francia, sono naturalmente assai vivaci le discussioni tra i tecnici ed i competenti.

Giorni or sono un noto conoscitore del giuoco di tennis, il signor Louis B. Daileys, avanzava la proposta di affidare quest'anno la difesa dei colori americani ad una squadra composta interamente di novizi in fatto di grandi competizioni internazionali, scegliendoli tra quei giovani giuocatori che più si sono fatto onore nel corso dela passata stagione, e citava i nomi dei giuocatori Frank Shields, Sidney Wood, Gregory Mangi ne Cliff Sutter, tutti «inediti» in campo internazionale.

Se non che la proposta del signor Daileys si è immediatamente attirata le critiche vivaci di uno dei più noti veterani del giuoco del tennis negli Stati Uniti, che ha partecipato numerose volte alle dispute per la Coppa Davis come rappresentante degli Stati Uniti, « Big Bill » Tilden, il quale pur essendo ora definitivamente passato nel campo professionistico, continua ad interessarsi vivamente della Coppa.

« La proposta del signor Daileys sarebbe accettabile, e la squadra composta coi giuocatori da lui nominati andrebbe benissimo. — ha dichiarato Tilden — soltanto se l'intenzione dei dirigenti americani fosse di gettare a mare l'esperienza, il tempo ed il denaro speso per la preparazione americana alla Coppa Davis durante gli ultimi tre o quattro anni.

« Ma se invece si partecipa con la intenzione seria di vincere ,l'esperienza acquistata nelle ultime tre o quattro dispute sostenute all'estero conta già mezza vittoria. Questa del resto non è una novità, in quanto il sistema è già stato seguito dai francesi col buon risultato che tutti conoscono.

«Questo è il mio solo sistema da seguire se gli Stati Uniti vogliono tornare in possesso della Coppa Davis — ha aggiunto Tilden, — La Commissione sportiva incaricata di comporre la squadra americana dovrà scegliere tre o quattro uomini tra i migliori giuocatori di tennis che vi sono negli Stati Uniti ,e concentrare su questo gruppetto tutti gli sforzi e tutto il lavoro di preparazione per la competizione. Anche se la prossima disputa dovesse concludersi con un altro insuccesso per la squadra americana, bisogna persistere col medesimi uomini. Allo stato attuale delle cose rinunciare a giuocatori di provata abilità come Lott, Van Ryn, Allison e Doeg, i quali per di più hanno già la esperienza di uno o due anni nella disputa della Coppa Davis, per sostituirli con altri giuocatori, completamente novizi alle competizioni internazionali, equivarebbe per conto mio a qualche cosa di peggio, che a un suicidio sportivo ».

La Coppa Schneider

Anche l' Inghilterra vi parteciperà

LONDRA, 30 matt.

Il Governo ha annunciato ai Comuni nella seduta di oggi di avere deciso la partecipazione alla Coppa Schneider. Il Prèmier Mac Donald ha detto che il Governo, sebbene fermamente contrario al perpetuarsi di queste gare tra squadre governative e rivali, dato l'interesse della corsa, è pronto ad autorizzare la difesa della coppa detenuta dall'Inghilterra da parte delle R. Forze Aeree, a condizione però che venga data immediatamente la promessa che i fondi necessari verranno procurati dai privati.

QUESTIONI D'ARTE IN ROMAGNA

Per il restauro del Palazzo dei Podestà di Faenza

Un articolo del "Corriere Padano,, - Sintomi eloquenti - La storia delle famose polifere - Il piano del restauro - Documenti incontrovertibili

In data 22 gennaio ebbi a scrivere su queste colonne del rinnovamento e dei restauri che si compiono nella gentile e simpatica città di Faenza.

Il mio articolo, obiettivo e sereno, nella sua parte riguardante il restauro del romanico Palazzo del Podestà di Faenza non ha incontrato il gradimento di un anonimo scrittore che nel «Corriere Padano» del 25 ultimo scorso, riportando qualche periodo sul dibattuto argomento, afferma che tale parte dell'articolo a lui non piace affatto, sia perchè parte da premesse errate, sia infine perchè è piena di incertezze, di paure... per concludere poi col dire che egli non accetta per nulla la mia conclusione e che l'unica conclusione radicale è la sua: cioè quella di rimettere a posto il loggiato come era prima.

Entrando in particolare nella questione l'anonimo mio censore, considerando le mie premesse riguardanti le ragioni del restauro e il mio parere sulla riuscita del restauro medesimo, pur affermando — meno male — che sui gusti c'è poco da discutere, contesta apertamente, senza provarlo, che il restauro sia riuscito felicemente.

Ed aggiunge le testuali parole: « E' invece un aborto pieno di stonature (?) tutto pervaso di arbitrii storici ed artistici: le polifore non sono, come vuol far credere il Rivani, «le originali» perchè di esse non fu trovata traccia; sono invece dei rifacimenti assai discutibili; e i merli, quelli sì che han fatto ridere i buoni faentini, che si sono sbizzarriti a satireggiarvi sopra con molto spirito». E continua insistendo col dire ancora e a più riprese che il restauro è un aborto, appunto per il modo come fu progettato, studiato, iniziato, condotto. Dice che è stato compiuto alla rovescia perchè si è incominciato dal tetto prima che dai fondamenti (?), senza alcun progetto nè di ordine artistico, nè di ordine finanziario... e chi più ne ha, più ne metta.

Avevo dunque ragione io nel mio articolo incriminato quando chiedevo una soluzione che portasse un po' di calma nell'ambiente faentino, perchè è troppo evidente che il mio interlocutore, in mancanza di dati precisi che comprovino quanto afferma, scrive con una animosità che denota anzitutto uno stato d'animo il meno propizio per dettare un giudizio che riesca veramente obiettivo e sereno in una questione eminentemente artistica, la quale non si può certo risolvere con dei preconcetti di altra natura.

Ora mi permetta l'egregio scrittore del «Corriere Padano» di ripetere che, anzitutto, dato che nel gusto in materia d'arte c'è poco da discutere — lo afferma lui stesso — il restauro del Palazzo, così come è riuscito, a me invece piace, e non soltanto a me, ma ancora ad altri miei colleghi artisti che non hanno motivi di diversa indole per affermare il contrario, perchè estranei, come me alle beghe faentine.

Questo mio parere lo so inoltre condiviso dai competenti organi governativi e specialmente dal Consiglio Superiore di Belle Arti che hanno permesso e approvato pienamente il restauro stesso, il quale non è precisamente quell'aborto come si sforzano di dimostrare i facili critici che giudicano senza adeguata competenza e cognizione in materia.

Ora, se i competenti tutori dell'arte considerano conveniente rispettare e valorizzare l'opera di restauro compiuta, vuol dire che essa ufficialmente non è per nulla così infelicemente e arbitrariamente riuscita come la vede il mio interlocutore.

Ed entriamo a dimostrarlo perchè gli arbitrii storici ed artistici sono soltanto nella sua fantasia ed egli non può certo documentare seriamente quel che con tanto calore e senza misura afferma.

* * *

La storia delle famose polifore e della facciata del palazzo podestarile è molto semplice e tutti i faentini amatori dei loro monumenti dovrebbero conoscerla, ma essi ignorano certamente un documento che taglia, come si suol dire, la testa al toro. Esso si trova in Bologna e l'ha scoperto il direttore dei lavori di questi discussi restauri: l'ing. cav. Guido Zucchini che, a profonda cognizione in materia, unisce lunga pratica.

Si tratta di una chiara fotografia di un disegno del prospetto del palazzo romanico; disegno che fece lo stesso ing. Ubaldini nel 1872, quando doveva ricostruire il loggiato. Il disegno dell'Ubaldini, di cui l'originale si ritiene perduto, è stato rinvenuto precisamente nella preziosa raccolta Gozzadini dell'Archiginnasio bolognese ed è un esatto rilievo della intera facciata, la stessa che attualmente si vede così fedelmente restaurata.

Durante quei lavori l'Ubaldini, non solo fece il detto preciso rilievo, compiendo assaggi e mettendo in luce le polifore, ma asportò, come tutti sanno, colonne, archetti, mattoni e decorazioni del timpano nelle due pentafore poste più a sud del fabbricato per ricostruirne delle identiche nel Palazzo Comunale, lasciando varii frammenti dei piedritti e dell'arco in posto e lasciando fortunatamente in pace l'altra pentafora e la trifora.

A proposito di tale arbitraria asportazione posso ricordare che il valente studioso bolognese ing. Antonio Zannoni si oppose allora energicamente all'opera dell'Ubaldini, proponendo invece che tali pentafore fossero giustamente e opportunamente restaurate nel loro posto d'origine.

Non basta. Nell'archivio comunale di Faenza esistono schizzi fedelissimi e quotati dello stesso Ubaldini in cui figurano chiaramente anche buona parte dei tanto discussi merli insieme ad ogni particolare architettonico e decorativo.

Altro documento, che conferma l'esistenza dei merli di carattere ghibellino nel Palazzo dei Podestà, è un disegno della proiezione orizzontale del centro di Faenza, eseguito verso il secolo XVII ed esistente nell'Archivio della Cattedrale di Faenza, in cui, per distinguere il Palazzo dei Podestà dagli altri fabbricati, sono chiaramente indicati i merli ghibellini.

E' ovvio quindi che tutto questo, unito agli esatti rilievi dell'Ubaldini che in tutto e per tutto corrispondono a quel che di antico è rimasto a noi nel martoriato muro del superbo palazzo podestarile, giustifica pienamente anche il restauro della merlatura.

L'Ubaldini nel rifare il loggiato ricoprì poi ogni originale vestigio con un ringuscio di muratura. Nel 1902, quando vennero restaurate all'interno le polifore, si rifecero identiche alle originali asportate le colonnette in marmo e si completarono fedelmente gli archetti; cosicchè nell'attuale restauro eseguito dall'ing. Zucchini, togliendo il ringuscio dell'Ubaldini, sono semplicemente venute in luce le famose pentafore e, per completare la loro veste ornamentale, non si è fatto altro che ricollocare le decorazioni originali asportate.

Appare quindi oggi chiaro e distinto all'occhio dell'intenditore quel che è antico e che è stato ritrovato intatto e quel che si è dovuto rifare in base ai modelli originali, ai rilievi dell'Ubaldini e alle chiare traccie lasciate nella muratura del palazzo.

I faentini possono quindi tranquillizzarsi perchè il restauro del loro Palazzo del Podestà è fra i migliori lavori del genere che si siano compiuti nella nostra regione Emiliana-romagnola la quale vanta esempi di architetture romaniche affini a questa faentina ma non ne vanta forse dei più puri e dei più belli.

* * *

Nel «Corriere Padano» è stato anche scritto sconsideratamente che il restauro è stato eseguito male perchè è stato compiuto alla rovescia, cioè si è incominciato dal tetto prima che dai fondamenti (sic) e si è partiti senza un progetto nè di ordine artistico, nè di ordine finanziario.

Qui evidentemente si tratta di frasi buttate lì per impressionare il grosso pubblico... ma non certo chi sa il fatto suo in una materia così delicata e diciamo anche così aristocratica quale è quella del vero restauro inteso sotto il punto di vista della integrale e fedelissima restituzione alle pristine forme di un antico edificio in base a serio studio.

Occorre essere completamente digiuni in materia per trovare strano che la demolizione di un muro di ringuscio si sia iniziata dal sommo anzichè dalle fondazioni. Il fatto stesso che il lavoro di ripristino si è iniziato dal tetto vuole anche dire che chi lo ha eseguito non ha certo compiuta una ricostruzione arbitraria; salvo che l'anonimo scrittore del «Padano» abbia delle ragioni per dimostrarmi che si può cominciare a costruire un edificio anche dal tetto?!

E' ovvio dunque che trattandosi di mettere in luce la facciata antica nascosta dalle superfetazioni, non si poteva mai iniziare il lavoro dal basso col risultato evidente di farsi crollare addosso il muro semplicemente addossato alla cortina originale.

E con questo credo che ve ne sia abbastanza per dimostrare che tutto quanto avevo scritto in data 22 gennaio u. s. non era detto a vanvera ma bensì con chiari, evidenti e inoppugnabili dati di fatto che nessuna animosa articolessa può distruggere.

Dimostrato quindi esaurientemente che il restauro è stato eseguito in perfetta regola dal punto di vista artistico, resta da considerare il punto di vista finanziario.

Il mio interlocutore quando parla della spesa di oltre mezzo milione è evidente che tende a volere raddoppiare o quasi la cifra effettivamente spesa in tutto il restauro e la sistemazione del palazzo; quindi saremmo invece notevolmente al di sotto delle 500.000 lire con tutti gli annessi e connessi del restauro, di cui il prospetto rimesso in luce non è che una parte e una parte che deve costare circa un terzo di tutto il lavoro eseguito.

Resta soltanto da discutere riguardo la ricostruzione o meno del loggiato famoso, che, una nota scrittrice di cose d'arte, battezzò — nientemeno — col nome di opera di puro e chiaro stile Rinascimento.

E' soltanto su questo punto che i buoni faentini, conservatori ad oltranza, possono avere relle ragioni da opporre, ragioni già sufficientemente da me illustrate e considerate nel mio precedente articolo.

Una soluzione intermedia anzichè essere data da una ricostruzione del loggiato cambiando le distanze fra colonna e colonna per dare maggiore luce alle eleganti polifore, ciò che rappresenterebbe una infedeltà al disegno ottocentesco, potrebbe essere data invece da una ricostruzione eseguita con la soppressione del tetto del loggiato stesso che, più del colonnato, disturba la fronte del palazzo.

Ma, a mio modo di vedere, si tratterebbe sempre di un anacronismo e di un infelice ripiego.

La bellezza e l'importanza che ha la facciata del palazzo romanico consigliano invece di non interromperne le severe linee medioevali, che ricoperte dal colonnato ottocentesco non potrebbero che soffrirne.

Giuseppe Rivani

GLI AMATORI DEI CANI si organizzano

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, gennaio

(*Sic*) Una grande sorpresa certamente per i molti demagoghi che si agitano a Ginevra per il raggiungimento della pace universale sarebbe constatare di fronte alla inanità e alla sterilità dei loro sforzi, il successo riportato invece da un sentimento più semplice e più sincero che nella sua comunanza a centinaia di migliaia di persone di tutti i paesi del mondo riuscisse ad indurre senza tanto strombazzamento di altisonanti paroloni gli uomini a fumare tutti in perpetuo la pipa dell'amicizia: l'affetto per i cani.

E' impressionante il successo riportato in poco tempo dal «Tail-Waggers Club», organizzazione caritatevole internazionale tra gli amatori di cani di tutto il mondo, e che è precisamente quello che ha suggerito l'idea.

Questa associazione che ha una esistenza di soli 18 mesi conta già oltre 400.000 soci devoti, sparsi per tutto il mondo, da un capo all'altro in ottantacinque nazioni diverse, ed i dirigenti contano che per la fine del corrente anno il numero dei soci sarà di oltre un milione.

EPIDEMIA DI CECITÀ al Messico

SANTIAGO DI CALIFORNIA, 30

La strana malattia che in pochi giorni nel Messico ha fatto diventare ciechi più di ventimila persone, continua a gettare l'allarme tra la popolazione di quel paese. Alcuni medici sostengono trattarsi proporio della Ancorcercosis, che nelle regioni tropicali intacca facilmente gli occhi, ma le autorità mediche messicane affermano che il male fu importato dall'Africa di dove giungono pure notizie di altri casi di improvvisa cecità.

PIER GIORGIO FRASSATI

Era proprio così?

Abbiamo più volte annunciato un articolo del «Carroccio» « La verità su Pier Giorgio Frassati ». Siamo lieti di pubblicare oggi la interessante primizia che conferma con le commosse testimonianze di un amico quanto è già stato descritto nella bellissima biografia di don Antonio Cojazzi.

Amici di Pier Giorgio, quante volte vi siete sentiti fare questa domanda? E voi avete risposto: « *Sì, era così e anche meglio* » perchè non riuscite a rappresentarlo in tutta la sua umiltà, per esempio, in tutta la sua semplicità. Voi che lo avete visto pregare, vi dichiarate incapaci di descriverlo... E ancora, nessuno di voi lo conoscevs tutto, ognuno aveva visto nella sua anima solo qualche squarcio. Non lo conoscevano neppure i suoi cari e gli amici di casa. Tutti avete scritto il vostro ricordo, appunto perchè varie testimonianze, messe insieme, potessero ricostruire la sua figura, con tutta l'approssimazione possibile ai nostri mezzi limitati. Una statua, un ritratto, siano pure di un sommo artista, vi danno una persona che è vivente nell'espressione, ma che non è tutto l'uomo. Così per i mezzi letterari. Potete descrivere molti aspetti di un'anima, di un carattere, ma non sarà mai tutta l'anima, tutto il carattere. Pier Giorgio si rivelava solo con gli intimi, legati dalla stessa fede e dalle stesse opere di bene. Non che fingesse con altri: ma come conoscere le sue opere di pietà e di carità di cui non parlava mai, se non vi si partecipava? Se si prendeva le sgridate della mamma sul «perditempo», senza rispondere che era stato ad una lezione di religione o a qualche funzione in chiesa, a visitare i poveri o qualche malato all'ospedale? I più si fermavano all'apparenza di buon figliuolo, allegro e rettissimo.

Accadde a un mio caro amico, anni sono, quando uscì il libro delle testimonianze, di sentire dire da un sacerdote, in un gruppo di conoscenti: « Sì, era un buon giovane; ma come quello ce ne sono altri molti, dei quali non si parla tanto! Ha avuto la fortuna d'essere il figlio di suo padre, il che gli procurò alla morte una grande pubblicità dei giornali. Don Cojazzi poi, per affetto, abbondò in lodi». L'amico sentì che quel discorso era ingiusto, ma non seppe allora che cosa rispondere. Ora però, ad anni di distanza (e sono oltre cinque), lui, io, e con noi tutti i cattolici, abbiamo chiara la risposta che viene dai fatti.

Non è anzitutto esatto che il raccoglitore delle testimonianze si sia lasciato prendere la mano dall' affetto, perchè *ogni cosa* detta nel libro *è confermata da una, o più testimonianze, virgolate e firmate*; e perchè fu sua cura continua e tenace (e chi di noi non ne ha fatto la prova?) d'interrogare tutti quelli che avevano conosciuto Pier Giorgio, e pregarli di scrivere, *non inutili pagine laudative, ma ricordi esatti, personali, circostanziati, oggettivi*. E quanti interrogati e pregati di scrivere non risposero all'appello, possono ora sentire il rimorso di aver mancato al preciso dovere di concorrere ad illuminare la figura del nostro amico.

Era, sì, il figlio del senatore, direttore della *Stampa*, e nei giornali ebbe ampi necrologi. E con questo? Se il Signore non avesse voluto servirsi di lui, come di fatto si serve, per il bene della gioventù, le necrologie, come tante altre anche più clamorose, sarebbero cadute nel vuoto, dimenticate e sorpassate da un nuovo avvenimento di cronaca. Il libro delle testimonianze poi sarebbe stato letto soltanto dagli amici fedeli.

Invece (cosa impressionante perchè è una realtà che s'impone), col passare di quel tempo che fa giustizia inesorabile di tutte le gonfiature e di tutte le fame usurpate, l'ammirazione a Pier Giorgio si estende.

Sono cinquantamila le copie del libro italiano, due le edizioni straniere già uscite: polacca e tedesca, e altre tre in preparazione; sono oltre ventimila i pellegrini alla tomba di Pollone; quasi duecento le associazioni varie che a lui s' intitolano, e innumeri le preghiere di tanti cuori che si affidano alla sua intercessione e rendono testimonianza scritta di averne ottenuto grazie. Questo fiorire magnifico di associazioni è spontaneo e non segue un impulso che non sia di puro affetto e di vera ammirazione a Pier Giorgio. Si rilevi infatti che quando alla preghiera di concedere il nome si accompagnava la richiesta di aiuto materiale il permesso fu sempre negato. E se un'offerta per la biblioteca, o per la bandiera venne fatta ai primi circoli, è di questi ultimi anni, quando l'offerta non venne più data, il loro significativo moltiplicarsi ed estendersi in tutta Italia.

Vorrei che queste righe — espressione di ciò che pensano gli amici vicini e lontani di Pier Giorgio — cadessero sott'occhio a quel sacerdote che parlava di cose ignorate, e vorrei dirgli, a nome di tutti: «Sì, per grazia di Dio sono tanti i giovani e i giovani santi. Non tanti però come Pier Giorgio. A' lei che crede alla Provvidenza, come mai non vien fatto di pensare che Dio abbia voluto servirsi di Pier Giorgio, appunto perchè era di un nome conosciuto, di famiglia buona, *ma non delle nostre*; perchè visse in mezzo al mondo, perchè ebbe da superare maggiori difficoltà che non altri giovani buoni, data la sua posizione finanziaria, sociale, la sua prestanza fisica, e ciò nonostante seppe conservarsi puro, semplice, distaccato da ogni bene terreno e povero nello spirito? Quanti giovani gagliardi conosce lei, reverendo, validi di corpo e di spirito, allegri, chiassoni, avvezzi a tutti gli sport, che non tralascino la Comunione quotidiana, che visitino i poveri e che facciano della vita un apostolato continuo? Dobbiamo forse unirci ai figli delle tenebre (come a Pier Giorgio piaceva chiamare i nemici di Dio) che gridano alla falsatura, all'interesse e a mille ascose ragioni appena scorgono fatti che trascendono la loro materialistica comprensione? ».

Non saprei che cosa mi potrebbe rispondere. Per noi è chiaro: con tutta semplicità, tenendo ben aperti gli occhi su quel che sta succedendo, ci limitiamo a riconoscere che Dio è mirabile nei suoi servi. *Mirabile perchè vario*. Accanto agli apostoli, ai martiri, ai contemplatori, agli asceti, ai missionari, in questi ultimi tempi suscitò un Ozanam, un Ferrini, un Toniolo, un Necchi, un Moscati. E perchè mai dovremmo *lamentarci* che Dio abbia voluto presentare un modello ai nostri universitari, a tutti i giovani cattolici? Un modello che visse con semplicità una vita gioconda di buon ragazzo, in casa, nei circoli, nell'alpinismo, con la volontà ferma di sempre cooperare alla grazia e di camminare sempre sotto lo sguardo di Dio?

Così sentono tutti gli amici di Pier Giorgio. Ma quello che in particolare resta a me da dire è che, se qualche volta dolorosamente abbiamo trovato freddezza e sospetto nel campo delle nostre file, ho verificato ammirazione sincera e silenziosa, e religioso rispetto fra coloro che lavorano nelle fabbriche da mattina a sera, che conoscono le miserie della vita, gli egoismi umani, gli odii ed i rancori che separano gli uomini dagli uomini e li gettano gli uni contro gli altri, E' di ieri, di oggi, la domanda cento volte ripetuta: «lei era amico di Pier Giorgio Frassati? ». Domanda cui rispondo affermativamente, con orgoglio, con gioia, contento di adoperare quel nome così ricordato e così amato per trarre alla riva chi lotta sperduto nel mare tempestoso. Era un mio amico, e lo sa il mio cuore, così straziato il giorno in cui il giornale me ne annunziò la fine inaspettata e gloriosa.

Amici di Pier Giorgio, rivediamo insieme le parole tranquille e pacate del Padre Cordovani, lette nella chiesa ove egli s'inginocchiava, e che ci hanno commossi, vecchi e nuovi amici, quando per l'ultima volta lo commemorammo. E ripetiamo col Vangelo: *se i frutti sono buoni, è segno che anche l'albero è buono.*

WALTER RUDOLPH

I viaggi interplanetari e le mirabolanti previsioni di un professore

VIENNA, 30 pom.

Il prof. Oberth che fa degli esperimenti con i razzi per la conquista della stratosfera ha fatto importanti dichiarazioni sull'avvenire nella stratosfera. Egli ha detto che dovranno trascorrere almeno 15 anni prima che si possa pensare a un volo per il pianeta Marte.

Molto prima si potrà realizzare il progetto della posta-razzo Europa-America. Un volo da Vienna a New-York, egli ha soggiunto, non durerebbe più di 30 minuti. Ha poi chiarito come il suo soggiorno a Vienna serva principalmente per raccogliere del materiali, destinati alla costruzione dei razzi, avendo egli a Vienna una maggiore possibilità di scelta.

Il professore Oberth è convenuto che presto o tardi saranno superate tutte le difficotà per il volo attraverso lo spazio planetario. Il prof. Oberth, continua ad operare nel suo laboratorio di Mediasch piccola città della Transilvania ove insegna in una scuola secondaria, per produrre il suo colossale film « Un volo alla Luna ». Egli lo scorso anno spese parecchie migliaia di lire per ottenere questa pellicola, ma i tentativi che non riuscirono non l'hanno per nulla scoraggiato. Egli assicura che il suo razzo potrà salire fino a 50 Km.

Prez'oso rinvenimento artistico in Carinzia

VIENNA, 30 pom.

Giunge notizia da Weitengeld, in Carinzia di una scoperta di un magnifico esemplare di finestra colorata. Si tratta di una Maddalena vestita di rosso che giaceva ignorata in una piccola chiesa. Al lavoro che risale al 12 secolo si attribuisce un prezzo favoloso.

Un cimelio preistorico ripescato nel Mar Bianco

BERLINO, 30 pom.

Si annuncia da Brema che una nave da pesca la quale si era trattenuta nel Mare Bianco, è entrata nel porto recando un cimelio preistorico, cioè una spalla di Ittiosauro. I pescatori hanno detto che si era issata nella rete proprio nel Mare Bianco. La spalla misura metri 1,5 di larghezza ed 80 centimetri di lunghezza.

Un museo sovietico delle spedizioni polari

LENINGRADO, 30 pom.

E' stato deciso di raccogliere nel Museo Artico tutto il materiale, cioè: documenti, diagrammi, carte ed altro relativi alle spedizioni polari. Una sezione speciale sarà consacrata alla spedizione del rompighiaccio «Krassin» che sotto la direzione del dott. Saomilovick cooperò al salvataggio dei superstiti del dirigibile «Italia».

CONCERTO DI RESPIGHI a Tunisi

TUNISI, 30 pom.

Ieri presso la sede della locale sezione della Dante Alighieri il Maestro Ottorino Respighi ha diretto un Concerto di musica e di altri autori italiani. La sala era gremitissima di un pubblico eletto di personalità della Colonia Italiana e di rappresentanze che hanno salutato l'esecuzione di ogni brano musicale con applausi calorosissimi tributando alla fine al Maestro Respighi una manifestazione entusiastica di ammirazione.

PELLE DI PESCI ROSSI per fare le scarpe

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, gennaio

(*S.I.C.*) - Una delle principali curiosità che facevano parte della mostra delle calzature organizzata ad Atlantic City in occasione della riunione in quella città del congresso annuale della Mid-West-Shoe Retailers Association, era costituita da alcune paia di scarpe per donna di diverso modello fatte colla pelle dei pesci rossi. Queste scarpe davano effettivamente l'impressione d'essere ricoperte di una lamina sottilissima d'oro. Il prezzo d'un paio di queste scarpe era di 1,600 lire, un po' troppo alto perchè possano diventare di uso comune.

CORRIERE ROMANO

La festa di San Francesco di Sales ed i giornalisti cattolici - Modifiche allo statuto dell'Università di Roma - Provvedimenti per la disciplina dei prezzi - Rilievi sul piano regolatore

ROMA, 30

(*Pasquino*) La bella Chiesa salesiana del Sacro Cuore in via Marsala ha accolto stamane la famiglia dei giornalisti cattolici di Roma per la celebrazione della festa del Sacro Patrono assegnato loro da Pio XI. La famiglia non era al completo perchè contemporaneamente si svolgeva una celebrazione analoga entro i confini della città del Vaticano, nella Chiesa Parrocchiale di S. Anna, ove erano riuniti gli scrittori ed i giornalisti dell'Osservatore Romano e delle altre pubblicazioni vaticane. Il collega Strappati dell'organo della S. Sede compensò tuttavia con la sua presenza l'assenza dei colleghi, confermando insieme la solidarietà fraterna di essi, ed i sentimenti di tutti gli scrittori e giornalisti cattolici della Capitale. Tra gli intervenuti abbiamo notato i Monsignori De Fontanelle, Devoghel e Pucci, i colleghi Acciaresi, Bartoloni, Cantoni, Gessi, Giani, Marconi, Durantini, Luna, Melandri, Petitto, Scolari, Seraiter e Serpi; la Signora Casella e le signorine Angelini e Paolucci. Ha celebrato la S. Messa il Rev. prof. don Scalia che al Vangelo ha improvvisato un discorso denso di dottrina. Prendendo lo spunto dal Vangelo del giorno, ha efficacemente dimostrato la stretta affinità esistente fra il ministero apostolico e la missione del giornalista cattolico. Con la piena coscienza della responsabilità derivantegli dal privilegio di avere a disposizione la potenza veramente sovrana della stampa egli deve, dietro all'esperienza sfolgorante di S. Francesco di Sales, informare così perfettamente la vita al magistero, da rafforzare l'insegnamento della verità con la forza apologetica dell'esempio. Terminata la S. Messa i giornalisti sono passati in una sala dell'annesso collegio del S. Cuore ove è stato loro servito dai Padri Salesiani una colazione con la squisita ospitalità che è tradizione simpatica dei figli di Don Bosco.

Le accoglienze cordialissime del Procuratore Generale Don Tomasetti, dell'Ispettore Don Festini, dell'Economo don Pichini e del Parroco della Chiesa del S. Cuore Don Brossa, coadiuvati dal collega Leone Gessi che faceva signorilmente gli onori di casa, hanno dato subito alla riunione un tono caldo di intimità spirituale. Prima di sciogliersi, i giornalisti hanno manifestato ai Padri Salesiani la loro riconoscenza con effusioni calorose, e sono tornati alla quotidiana fatica dell'apostolato con l'anima più pronta al sacrificio e all'azione, più predisposta alla comprensione reciproca ed alle leggi della carità.

Se lo stato d'animo stamane, riconoscibile in tutti per una effusione spontanea e concorde di pensieri e di propositi, resisterà alle preoccupazioni e occupazioni di ciascuno, la necessità di un'intesa più stabile si farà presto sentire; e fiorirà forse dalla giornata odierna qualche iniziativa utile alla nostra famiglia giornalistica.

La parte dedicata dal nostro giornale alla celebrazione di stamattina ha suscitato l'unanime entusiasmo dei giornalisti cattolici romani, e sarà certamente contributo notevole a quella unione e collaborazione spirituale che ciascuno ritiene necessaria e urgente; ma che dovrà pure un giorno essere dallo stato di pio desiderio, trasportata sul terreno di una realizzazione feconda.

* * *

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 20 Ottobre 1930 concernente le modifiche da portarsi allo statuto dell'Università di Roma. Il decreto stabilisce che all'art. 1 dello statuto riguardante l'elenco delle scuole di perfezionamento annesse alla scuola di medicina e di chirurgia, sono aggiunte: la scuola di fisiologia, la scuola di medicina del lavoro. Gli art. 13 e 14 dello statuto riguardanti gli esami sono modificati, e la nuova dizione dice che «Gli esami di profitto, di laurea e di diploma hanno luogo in due sessioni: la prima si inizierà subito dopo la chiusura annuale dei corsi e la seconda un mese innanzi il principio del nuovo anno accademico.

La Commissione esaminatrice per gli esami a gruppi è composta di un numero di membri che verrà determinato dal Consiglio di facoltà sulle cui materie vertiranno gli esami, secondo le norme del regolamento generale universitario. La commissione esaminatrice per ogni esame singolo è composta di tre commissari dei quali almeno uno è scelto fra i liberi docenti o fra i cultori della materia».

Gli altri articoli modificati stabiliscono la soppressione dell'insegnamento della «legislazione economica del lavoro», e l'aggiunta dei nuovi insegnamenti di «diritto corporativo», di «diritto del lavoro e legislazione sociale», di «storia delle dottrine politiche»; riguardano inoltre le modalità di insegnamento e fissano le materie di insegnamento delle scuole di fisiologia e medicina del lavoro. Una aggiunta all'art. 187 dello statuto stabilisce che per i corsi di perfezionamento in medicina i laureati iscritti sono tenuti a pagare le seguenti tasse: L. 100 immatricolazione, L. 300 istruzione, L. 50 sopratassa d'esame, L. 50 di diploma.

Altre modifiche allo statuto universitario stabiliscono fra l'altro che, dall'elenco delle lauree conferite dalla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, è soppressa «la laurea mista in scienze naturali e chimiche»; e che all'elenco delle materie di insegnamento della predetta facoltà è aggiunto l'insegnamento di chimica di guerra.

* * *

La Commissione federale dei prezzi ha lavorato in questi giorni con grande energia; e fissato, in base ad elementi precisi sulla situazione in Roma, alcuni principi fondamentali della propria azione. Constatato il notevole scarto di prezzi fra i mercati generali e i mercati rionali in particolar modo per la produzione ortofrutticola, il comitato ha ottenuto dai commissionari una riduzione delle loro percentuali dal 10 al 9 per cento, e ha deciso in accordo con la Federazione provinciale degli agricoltori di dare opera per una migliore e più vasta organizzazione di vendita diretta nei mercati rionali da parte dei produttori. A tale uopo ha deliberato di convocare gli agricoltori della provincia di Roma e del Lazio per stringere i primi accordi.

I mercati rionali dovranno di conseguenza, e ne hanno preso impegno col rappresentante del Governatore in seno al Comitato, essere attrezzati in modo più completo; collegati telefonicamente e direttamente tra loro e col mercato generale, in modo che si possa equilibrare la distribuzione delle merci e i prezzi relativi. Nei mercatini saranno segnate prontamente le quotazioni minime e massime precedentemente fatte nei mercati generali e i prezzi fatti su ciascun mercato rionale.

Frattanto nei mercati rionali sono già in esercizio di vendita diretta 81 banchi, a altri 90 sono già stati autorizzati e funzioneranno nei prossimi giorni. Come è noto in questi banchi i prodotti debbono essere venduti col 15 per cento di diminuzione sui prezzi dei banchi di vendita ordinari. Il numero delle richieste di nuove autorizzazioni sta ad indicare il favore col quale è stata accolta l'iniziativa dei produttori stessi. E' infatti ovvio il sollievo che questo mezzo di vendita oltre che al consumatore reca agli agricoltori. La commissione ha anche deliberato che nei vari rioni di Roma, sotto il controllo dei fiduciari dei gruppi rionali siano organizzati negozi-tipo così da eccitare la emulazione e la concorrenza fra i commercianti. I nomi dei negozi-tipo saranno a suo tempo pubblicamente segnalati. Frattanto è imminente l'apertura di spacci «Liverani», e prossima l'apertura di alcune cooperative di consumo attualmente allo studio presso l'Ente nazionale della cooperazione. Col 31 gennaio avrà inizio un nuovo ribasso dei prezzi delle carni suine, ribasso già concordato in una riunione avvenuta presso la commissione federale con l'intervento del presidente della Federazione provinciale del Commercio, e i rappresentanti dei gruppi di categorie. La Commissione proseguirà i suoi lavori esaminando i prezzi all'ingrosso e al minuto delle carni rosse e bianche, i prezzi del pane, della pasta e di altri generi alimentari.

Il vasto movimento di sistemazione stradale ed edilizio provocato dal piano regolatore di Roma presentato in questi giorni al Capo del Governo, solleva naturalmente un groviglio di problemi diversi ed appassionanti. La stampa della capitale fa eco allo straordinario interesse suscitato nella cittadinanza dalla lunga relazione portata a conoscenza del pubblico. Il *Tevere* annunciando il proposito di far oggetto di un esame meditato il nuovo piano regolatore, anticipa alcuni rilievi.

Scrive il giornale meridiano: «Concezioni ammirevoli appaiono — da quel poco che si può immaginare — i riordinamenti delle Vie Consolari che si partono da Roma. Tutto starà poi a vedere quale partito si trarrà dalla collaborazione del paesaggio e dell'architettura che vi potrà nascere. Quanto al cuore della città, parrebbe a prima vista che si sia abbondato nel creare le famose parallele per il decongestionamento delle vie del centro. La parallela de Babbuino pare — ai frequentatori dell'antica e nobile via — un di più, tanto quieta appare quella strada, e modesto il traffico che attualmente vi si incanala. Tagliare a mezza costa del Pincio nel vivo di uno dei quartieri più tradizionali di Roma, forse alterando irreparabilmente una prospettiva così cara ai romani e così illustre con una strada nuova certamente ampia per allontanare il traffico dal Babbuino, questo ci sembra superfluo. Altre osservazioni si potrebbero fare per altre proposte. Anche delle modificazioni monumentali cui la relazione accenna, bisognerebbe avere più ampia notizia.

Qui in Roma la monumentalità deve fare molti conti con vari elementi per essere riconosciuta tale. Bisogna distinguere fra la monumentalità ad es del Palazzo di Giustizia e quella del Pastificio Pantanelli camuffato da museo dell'Impero e dominante tutta la zona archeologica ieri così, suggestiva e raccolta».

Il giornale, ritenendo che una discussione ponderata e minuziosa non sarebbe tutto inutile, si augura che siano messi a disposizione degli studiosi tutti gli elementi che sono necessari a una precisa valutazione di quello che si pensa di fare.

Esemplificando, il *Tevere* propone si proceda alla creazione di plastici più grandi e precisi per ogni zona della città sottoposta a innovazioni profonde.

Vita politica e ripresa parlamentare

La situazione amministrativa della Confederazione Agricoltori

ROMA, 30

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto alla presenza di S. E. Giuriati segretario del P. N. F. e di S. E. Bottai Ministro per le Corporazioni, il Commissario straordinario alla Confederazione degli agricoltori on. Tassinari. Questi ha riferito al Capo del Governo intorno alla organizzazione e circa la situazione del bilancio confederale, specificando i provvedimenti finanziari ed amministrativi indispensabili per il sonsolidamento del bilancio medesimo. Stante il *deficit* con cui si prospetta la situazione del bilancio in corso e la forte contrazione di contributi sindacali, S. E. l'on. Mussolini ha ordinato di risanare la situazione ricorrendo alle più severe economie, senza alcun aggravio per gli organizzati, approvando quanto fino ad oggi è stato operato dal Commissario straordinario per riequilibrare la situazione e quanto è stato proposto per consolidare il bilancio sulla base dei contributi attuali. Ha dato poi precisi ordini all'on. Tassinari per tagliare ogni spesa superflua e ridurre al centro e alla periferia i quadri dell'organizzazione, per renderla più snella e aderente alle reali possibilità della Confederazione.

La commemorazione di Michele Bianchi

Lunedì sera col treno speciale partiranno alla volta di Belmonte Calabro S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati accompagnato dall'on. Scorza e dai quadrumviri De Bono e De Vecchi unitamente a rappresentanze della Camera, del Senato e alla deputazione calabrese. Martedì 3 ricorrendo il primo anniversario della morte del quadrumviro Michele Bianchi avranno luogo a Belmonte Calabro solenni funerali alla memoria dello scomparso e la posa della prima pietra del faro votivo, che il Partito fascista erigerà a suo ricordo. La cerimonia assumerà speciale importanza per la partecipazione non solo delle alte gerarchie ma anche di tutti i gruppi universitari fascisti, che interverranno con i gagliardetti portati dai cento universitari di maggiore anzianità comandati dall'on. Scorza. Il treno speciale recante le gerarchie giungerà alla stazione di Paola proseguendo quindi alla volta di Belmonte. Dopo la rivista che S. E. passerà alle rappresentanze militari e fasciste convenute a Belmonte i quadrumviri, con lo stesso Segretario del Partito, si recheranno in Chiesa ove avrà luogo l'ufficio funebre. Dopo la visita alla casa ove nacque Michele Bianchi e dopo la posa della prima pietra del faro votivo, S. E. Giuriati e tutte le autorità partiranno alla volta di Cosenza dove il Segretario del partito rievocherà la figura del quadrumviro.

Il Comitato corporativo centrale

Alle ore 17 è tornato a riunirsi sotto la presidenza del Capo del Governo il Comitato corporativo centrale. Restano ancora iscritti all'o. d. g. vari argomenti fra cui è particolarmente notevole quello della sistemazione da dare alle Corporazioni provinciali. In merito poi all'esame fatto dal Comitato corporativo centrale, nell'ultima riunione, della questione dell'obbligatorietà dei contratti collettivi di lavoro, si apprende che allo scopo di assicurare una maggiore celerità allo svolgimento delle trattative contrattuali il Ministero delle Corporazioni darà precise direttive a tutte le Confederazioni in maniera che se le associazioni sindacali locali non provvedano entro certi termini alla stipulazione del contratto la trattativa passi agli organismi superiori.

I contratti collettivi in una interpellanza del sen. Tanari

A Palazzo Madama, sebbene nessuna data sia stata definitivamente fissata, si ritiene che la ripresa dei lavori potrà avvenire nei primi del mese di marzo. Il sen. Tanari ha presentato la seguente interpellanza al Capo del Governo, ai ministri delle Corporazioni, dell'Agricoltura e Foreste: «Per sapere se nell'attesa, che si discuta il disegno sull'estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro i rapporti di mezzadria ed affini e di piccola affittanza, talune anticipate manifestazioni di tendenze unilaterali corrispondano agli intendimenti del Governo».

L'ordine dei lavori a Palazzo Madama

Per quanto riguarda l'ordine del giorno dei lavori del Senato si sa, che esso prenderà in esame anzitutto i bilanci ed il poco materiale rimasto all'ordine del giorno di dicembre; i decreti sulla Tassa di scambio ed il piano Young.

Il Senatore Berio, Presidente della Commissione, ritiene facile che alla prossima riapertura del Senato si possano considerare definitivamente chiusi gli studi sul riordinamento delle finanze locali.

La fusione degli Istituti di previdenza per il personale postelegrafonico

E stato presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del decreto concernente la fusione dell'Istituto Nazionale di mutualità e previdenza fra il personale postale, telegrafico e telefonico, con sede in Milano, con quello di Assicurazione e previdenza per i titolari degli uffici secondari, per i ricevitori postali e telegrafici e per gli agenti rurali con sede in Roma. Poichè i due Istituti hanno finalità comuni pur rivolgendo la loro attività a categorie diverse di dipendenti dell'amministrazione postelegrafonica, si è riconosciuta la opportunità di dare ad essi una unica amministrazione perchè le finalità stesse siano raggiunte con gli stessi criteri e con maggiore efficacia. A ciò ha provveduto il regio decreto 22 dicembre 1930, le cui disposizioni corrispondono alle premesse accennate.

L'Istituto di assicurazione e previdenza per i ricevitori postali e telegrafici e per gli agenti rurali, che in breve volgere di anni ha raggiunto, insieme ad un cospicuo patrimonio, un notevole prestigio assume la rappresentanza e l'amministrazione dell'Istituto di mutualità e previdenza per il personale postale-telegrafico-telefonico. I due enti hanno così un unico Consiglio di amministrazione, mentre gli organi deliberanti e di controllo nonchè quelli ausiliari dell'Istituto di mutualità e previdenza di Milano cessano dalle loro funzioni.

Le associazioni degli statali che passano al P. F.

ROMA, 30

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito ha convocato ieri sera, presenti i membri del direttorio on. D'Addabbo e prof. Marpicati, gli on. Alessandrini, Barisonzo, Cucini, Lusignoli e Sacconi, coi quali si è lungamente intrattenuto sulle modalità del passaggio alla Direzione del Partito delle associazioni da essi dirette. S. E. Giuriati ha pregato gli attuali dirigenti di rimanere in carica per facilitare la pratica esecuzione della riforma contemplata dal Foglio d'Ordini del 26 corr.

Convocazione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 30

Il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì 10 febbraio alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Il comm. Azzolini nel Consiglio delle ricerche

ROMA, 30

Con decreto reale in corso il gr. uff. Vincenzo Azzolini, Governatore della Banca d'Italia, è stato nominato membro del Direttorio e amministratore del Consiglio nazionale delle ricerche. Egli succede nell'alta carica al compianto Bonaldo Stringher.

L'on. Pierantoni Presidente della Corporazione dello spettacolo

ROMA, 30

Con decreto del ministro per le Corporazioni l'on. avv. Gino Pierantoni, è stato nominato Presidente della Corporazione dello spettacolo. Con successivo decreto in corso saranno nominati gli altri componenti del consiglio della corporazione.

Solenne celebrazione romana del Concilio di Efeso

ROMA, 30

La grande celebrazione centenaria del Concilio di Efeso culminerà nel prossimo mese di maggio con un solenne Congresso nazionale mariano, che si terrà in Roma dal 7 al 10 maggio. Il congresso poi si chiuderà con una grandiosa processione, che si svolgerà da Santa Maria Maggiore a S. Giovanni in Laterano. Sarà portata l'antichissima immagine, che si venera nella cappella borghesiana nella basilica liberiana. Una caratteristica della manifestazione sarà un grandioso omaggio floreale a Maria in Piazza S. Maria Maggiore.

L'estrazione della Tombola nazionale

ROMA, 30

Stasera sono stati estratti i seguenti numeri della Tombola Nazionale pro Federazione Nazionale tra Società e Scuole Pubblica Assistenza e Soccorso:

8 — 13 — 76 — 19 — 89 — 36
88 — 59 — 56 — 11 — 67 — 41 — 24
30 — 85 — 10 — 82 — 87 — 47 — 14
72 — 62 — 31 — 86 — 68 — 48 — 51
69 — 70 — 66 — 5 — 22 — 7 — 64
49 — 79 — 42 — 3 — 29 — 81 — 32
61 — 45 — 12 — 27. (*Stefani*).

Inquadramento sindacale

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale*, reca il decreto dell'inquadramento sindacale di alcune categorie professionali nelle rispettive Confederazioni. Ne daremo domani pubblicazione.

Operaio travolto ed ucciso dal treno a Pontremoli

PONTREMOLI, 30

Ieri alle ore 14 circa è accaduta nelle vicinanze della nostra Stazione ferroviaria una mortale disgrazia. L'operaio Giuffredi Benigno di Attilio, di anni 29, nato a Sambuca Pistoiese e qui dimorante, addetto da pochi giorni ai lavori di elettrificazione della linea, in dipendenza della Società Anonima di Elettrificazione, attraversava un binario subito dopo il passaggio di un treno ascendente senza accorgersi che sull'altro binario stava arrivando, in senso opposto, il diretto del Brennero, dal quale il povero operaio veniva investito in pieno e trascinato per circa 60 metri. Il macchinista fermava immediatamente la macchina, ma nessun soccorso poteva esser prestato all'investito, ridotto in pietose condizioni. La salma è stata ricomposta nella camera mortuaria della ven. Misericordia.

Un audace colpo ladresco

FIRENZE, 30

Un audacissimo colpo ladresco è stato tentato oggi, in pieno giorno, nel centro della città ed è stato sventato per la prontezza di spirito del derubato.

Il fattorino Alfredo Fabbroni, del Credito Italiano, era stato incaricato dal cassiere principale di ritirare dalla Banca d'Italia la somma di 150 mila lire in due pacchi, uno dei quali conteneva 100 biglietti da mille e l'altro 100 biglietti da 500 lire.

Ritirato il danaro dalla Banca d'Italia, il fattorino ritornava al Credito Italiano, quando, giunto in piazza del Duomo, si recava a soddisfare un bisogno personale nella prossima piazzetta del Capitolo. Nell'atto di allontanarsi il fattorino veniva incontrato da tre individui che parlavano argutamente fra loro e lo urtavano. Il Fabbroni ebbe un sospetto e frugatosi nelle tasche interne della giacca si accorse che era sparito un pacco di biglietti di banca. Immediatamente si lanciava all'inseguimento dei tre e ne affrontò uno che tentava di nascondere un pacco sotto la giacca.

Riuscito ad afferrarlo, intimava di restituirgli il danaro mentre un altro si difendeva dall'accusa parlando in lingua straniera. Ma il fattorino, che lo aveva solidamente afferrato, lo trascinava verso Piazza del Duomo, ove nell'alterco fece accorrere gente e un brigadiere del vicino commissariato di San Giovanni che arrestò lo sconosciuto. Condotto al commissariato veniva identificato per il suddito cileno Olegario Velacco, commerciante in pellami, nato a Valparaiso e residente a Genova. Lo straniero fu trovato in possesso del pacchetto contenente le centomila lire che furono consegnate al fattorino.

Le ricerche sugli altri due sono rimaste infruttuose.

Recrudescenza sismica in un comunicato del Padre Alfani

FIRENZE, 30

Il direttore dell'Osservatorio Ximeniano padre Guido Alfani, trasmette in data 28 gennaio il seguente comunicato relativo alla riscontrata recrudescenza di fenomeni sismici.

«Anche chi non si occupa di sismologia ha certamente notato in questi ultimi mesi una recrudescenza che sembra non abbia per ora almeno, nessuna intenzione di cedere. Tralasciando un discreto numero di scosse più o meno vicine o lontane di questi ultimi giorni, fra le quali un gruppo di epicentro molto vicino a noi, darò solo relazione delle scosse avvenute ieri sera e stamani che sono tra le più interessanti.

«Ieri sera alle 21.20'38'' gli strumenti sismici iniziarono una lunga e intensa registrazione di terremoto lontano, che per la sua violenza ha molte analogie con quella di alcuni giorni fa avvenuto a Km. 9500 (Messico). Il terremoto odierno, però, ha la sua origine più vicina a noi perchè stando agli elementi ricavati dai sismogrammi, si andrebbe a circa Km. 7400. Ma non vi è dubbio che l'intensità è stata molto forte.

«Stamani mattina poi, alle 7.56, una nuova perturbazione ha messo in azione tutti gli apparecchi, ma questa — senza dubbio molto più lieve della precedente — è avvenuta a poco più di Km. 1000.

«Nella giornata qualche altra segnalazione di pochissimo conto».

Comunisti toscani al Tribunale Speciale

FIRENZE, 30

Due gruppi di comunisti toscani compariranno il 30 e 31 corrente dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. La Questura di Firenze, nel dicembre dello scorso anno, denunciava vari comunisti che ad Empoli e in alcuni paesi vicini avevano costituito da qualche anno gruppi del partito comunista. I capi erano in rapporto, a mezzo di intermediari, con la Direzione segreta del partito. I denunciati esplicavano la loro attività in riunioni tenute in varie località vicino ad Empoli, riunioni intensificate nell'estate scorsa, e nelle quali venivano comunicate le direttive del partito e si raccoglievano somme per il così detto «soccorso rosso».

Procedutosi alla istruttoria, risultò che Turillo Reali, di Castelfiorentino, era membro del Comitato federale e da Bologna riceveva stampe sovversive che faceva distribuire da Augusto Benvenuti, di Lastra a Signa, e da Armando Bardini, di Montelupo. Mario Manetti, pure di Lastra a Signa, era capo zona e distribuiva stampe sovversive insieme col fratello Dino. I capi zona degli adulti (Enrico Luciani, Guerriero Persichini, Fernando Ceccarelli e Duilio Manzini) tutti di Lastra a Signa, risultarono iscritti al partito e attivi propagandisti. Tutti costoro furono rinviati a giudizio per rispondere di ricostituzione e appartenenza al partito comunista e di propaganda.

Di un secondo gruppo di comunisti toscani si occuperà lo stesso Tribunale Speciale nell'udienza del 31 gennaio. Gli imputati sono nove e quasi tutti di Lastra a Signa: Rodolfo Benvenuti, Vasco Nesti, Umberto Nistri, Danilo Mancini, Donatello Gabbi, Alfiero Cherubini, Arduino Ceramelli, Adolfo Bianconi e Lorenzo Piatti.

Tutti hanno confessato di aver partecipato a riunioni sovversive.

La morte di un collega

FIRENZE, 30

E' morto all'età di sessantasei anni compiuti il collega Gino Riccomanni che fu redattore per molti anni del *Fieramosca*, poi del *Nuovo Giornale* e ora della *Nazione*.

La sua carriera giornalistica fu lunga e non priva di una simpatica notorietà che il Riccomanni si era acquistata con gustose note di cronaca.

Da tre giorni aveva chiesti e ottenuti i Sacramenti ed è spirato ieri alle 16 assistito dai famigliari.

I funerali avranno luogo dopodomani.

Nelle prime ore del 29 Gennaio a Pegli spirava serenamente, coi conforti religiosi il

Comm.

Carlo Vittorio Bordoli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA GUIDI, il figlio Ingegnere GIANGUIDO, Maggiore del Genio Navale, il fratello, le sorelle, i cognati, i congiunti: ASCARI, BASSO, BONETTI, LAMBERT, LAMBERTINI, ONELLI, PALMIERI, SUETTA; ed i parenti tutti.

La cara Salma verrà trasportata a Bologna e, nella mattina di sabato, nella Basilica di S. Bartolomeo verrà celebrato alle ore 9 Ufficio e Messa solenne di requiem.

La presente vale anche di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Bologna, 30 *Gennaio* 1931.

Il Consiglio d'Amministrazione della S. A. Industrie Nippocinesi Bordoli & Giacobino

annuncia con dolore la morte del suo benemerito Presidente

Comm.

Vittorio Bordoli

avvenuta a Pegli il 29 Gennaio 1931.

VALDA
LA TOSSE
Qualunque sia la sua origine
E' SEMPRE INSTANTANEAMENTE CALMATA
coll'uso delle
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
RIMEDIO INCOMPARABILE
CONTRO RAFFREDDORI, RAFFREDDORI DI TESTA
MALI DI GOLA, LARINGITI recenti o inveterate
BRONCHITI acute o croniche, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.
STATE BENE ATTENTI
DOMANDATE, ESIGETE
IN TUTTE LE FARMACIE
la SCATOLA delle VERE
PASTIGLIE VALDA
portante il nome
VALDA

BANCO BOLOGNESE
AGENZIE:
Anzola dell'Emilia
Baricella
Borgo Panigale
Budrio
Castelmaggiore
Castiglione dei Pepoli
Granarolo Emilia
Lagaro
Loiano
Malalbergo
Minerbio
Molinella
Monghidoro
Montepiano
Monterenzio
Montese
Pianoro
Pieve di Cento
Poggio Renatico
S. Giorgio di Piano
S. Lazzaro di Savena
S. Pietro in Casale
Savigno
Vado
Zocca

SOVVENZIONI
SCONTI
LIBRETTI A RISPARMIO ED IN C/C
Depositi fiduciari in contanti
L. 32.181.151,33
al 31 Dicembre 1930
EMISSIONE VAGLIA
Capitale sociale versato
L. 3.000.000
SEDE IN BOLOGNA - AGENZIE IN PROVINCIA

Questo è il pallone CIRIO
Ma... come si fa per averlo?
Chiunque invierà 12 - dodici etichette Cirio - alla Società Conserve Cirio, San Giovanni a Teduccio (Napoli) unendo il proprio nome e l'indirizzo riceverà gratis e franco un magnifico album a colori. Nell'album a colori il raccoglitore di etichette Cirio dovrà applicare N. 114 - centoquattordici etichette Cirio - secondo le norme segnate nell'album stesso.
Se invierà poi alla Società Cirio - San Giovanni a Teduccio (Napoli) l'album con le 114 etichette, riceverà
un bel pallone da foot-ball
in cuoio naturale con relativa camera d'aria oppure uno degli interessanti premi illustrati nell'album stesso.
Conservate le etichette Cirio

PER LE NOSTRE CHIESE
Raccomandiamo le bellissime statue sacre dello Scultore LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro in LECCE, al quale direttamente, senza intermediari, occorre rivolgersi volendo dei lavori eseguiti nel suo Studio.
Fra le visite delle quali si onora lo Studio del Guacci, si ricordano quelle degli Em. Cardinali Pompilj, Laurenti e De Lai e di S. A. R. il Principe Ereditario.
Richiedere fotografie e preventivi.

DITTA G. MOLA
TORINO - Via Nizza N. 82
ANTICA E PREMIATA FABBRICA DI
PIANOFORTI
HARMONIUMS
Organi da Chiesa

Alba
Settimanale Femminile Illustrato
Sommario del N. 5
1 Febbraio 1931
LETTERA SETTIMANALE, Ch... Sorgato - UNA FIGURA CHE NON SCOMPARE, Peppina Por... re - LA PERLA DEL VENETO, Valeria Myosotis - FEBBRAIO, Valeria Chiari - NOTIZIE VARIE, Mar... ta - CENERENTOLA, (Novella) Olga Visentini - LA PAGINA DE L'AGO, Amabile Settesoldi - LA MASCHERA CHE NON MUORE, Vittoria Gazzei Barbetti - AMOR CHE NON SI SPEZZA (Romanzo) M. M. - PICCOLA POSTA, S. - L'ARTE DI RAFFAELLO, Zampine di Vespa - L'ENIGMISTICA PREMIATA, Liveco - IN CUCINA, La Nonna.
Abbonamento annuo Lire 15
Semestrale L. 8 - Estero L. 30
Un numero separato cent. 30
Per schiarimenti e numeri saggio rivolgersi alla direzione di «ALBA»
Via Mentana N. 4 - Bologna

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Centro Diocesano U. C.

Comunicato

Si avvertono i Presidenti delle Unioni U. C. che sono arrivate le tessere per il 1931 e si trovano in deposito in Segreteria.

Dovranno essere prelevate, rilasciando in pari tempo la quota relativa anche per il foglietto « Noi Uomini », che, per disposizione del Centro diocesano è reso obbligatorio per i soci.

Il tesseramento pel 1931 si chiuderà alla fine di marzo.

IL SEGRETARIO

I benemeriti della stampa cattolica

Abbiamo dato notizia della solenne celebrazione della festa di San Francesco di Sales promossa l'altro ieri dalla Giunta diocesana con la Messa di S. E. mons. Arcivescovo alla Basilica Minore delle Grazie e la riunione. Diamo ora i nomi dei premiati perchè benemeriti della stampa cattolica « Avvenire d'Italia » e « Vita Cattolica ».

Ecco il bellissimo elenco: Diploma di 1.o grado: Palazzolo della Stella, Nimis, Ovaro, Mione, Osoppo. Diploma di 2.o grado: Lumignacco, Savorgnano del Torre; Rizzolo, Forni di Sopra, Sevegliano, Treppo Carnico. Diploma di 1.o grado con premio « Vita del Tovini » al C. parrocchiali di Pontebba. Diploma di 2.o grado con premio « Vita del Tovini » al C. parrocchiale di Codroipo, Tarcento, Jalmicco. «Vita del Tovini»: al M. rev. Cucchiaro D. Antonio, M. rev. Passerini don Eugenio, Mione.

Fu votato un vivissimo ringraziamento ed un plauso speciale ai benemeriti della stampa: rev.mi Comelli don Olivo, Minigher don Giuseppe, Schiff don Giovanni, Buiatti don Valentino, Drigani prof. mons. Giuseppe, on. prof. avv. G. Biavaschi, Fabretto Paolo, ed a tutti i rev. sacerdoti e benemeriti laici che, con la cessione delle loro azioni delle «Arti Grafiche» o con l'acquisto di nuove azioni per l'« Avvenire d'Italia », o comunque con altre offerte speciali, hanno efficacemente contribuito per la definitiva sistemazione del nostro grande quotidiano cattolico e per la diffusione del settimanale. Venne pure votato un plauso particolare ai seguenti paesi che mantennero salde le posizioni acquistate nei riguardi della stampa cattolica: S. Nicolò (Udine), Mortegliano, Gemona, S. Osvaldo, Cormor Alto, S. Maria di Sclaunicco, S. Giorgio Maggiore (Udine), Carmine, Paderno, Pradamano, B. V. delle Grazie, Chiavris, Corno di Rosazzo, S. Quirino (città), Bicinicco, Cussignacco, Manzano, Pasian di Prato, Castions di Strada, Palmanova, Porpetto, Pontebba, Varmo, Pozzo di Codroipo, S. Daniele del Friuli, Forni, Avoltri, Moriciz, Madrisio di Fagagna, S. Giacomo di Ragogna, Martignacco, Beano, Vendoglio, Carpacco, Ialmicco, Percotto, Flambro, Lavariano, Rive D'Arcano, Muzzana, Collalto, S. Leonardo, Forgaria, Verzegnis, Avilla di Buia, Maiano, Zugliano, Cozzo, S. Silvestro, Magredis, S. Margherita, Pozzecco, S. Giorgio di Nogaro, Artegna, Moggio, Lestizza, Magnano, Muris, Camino di Codroipo.

A tutti i benemeriti della stampa cattolica il nostro plauso fraterno.

Nel sesto anniversario della morte di mons. G. Ellero

A quando la stampa delle sue opere?...

Moltissimi scritti dell'Ellero furono già fortunatamente raccolti, e con amorosa diligenza, che è omaggio e culto, vengono custoditi nel luogo dove egli passò la vita, tutta di studio e apostolato.

E' bello e ammirato il cenacolo delle dotte persone che, custodendo manoscritti elleriani, possono con dottrina e sagacia e con piena cognizione di luoghi, di tempi e di circostanze rivederli, farne la scelta, annotarli, approntarli.

Se non c'inganniamo, non manca la forte base finanziaria, perchè gli scritti possano essere dati ai torchi e vedere la luce, sotto l'egida e il nome di quella amena cittadina, che va giustamente altera di aver dato i natali a quel Grande, da cui ebbe ardenza di amore e luce di gloria.

Sono falange coloro che ardentemente bramano e ansiosamente attendono di arricchire la loro biblioteca delle opere di colui, che con orgoglio salutano loro maestro e tengono sempre presente con nostalgico ricordo, pegno di ammirazione commossa e d'affetto. Ed è folta la schiera degli studiosi e amici, che tributarono omaggi di stima e di lode al geniale letterato e cantore, all'apostolo del bello e del buono.

Con la stampa degli scritti dell'Ellero la patria letteratura si arricchirebbe di un bel tesoro, che darebbe al Sacerdote e scienziato un'aureola gemmata e perciò efficace irradiazione alle anime pel bello e forte impulso ai fratelli pel bene.

Per tutto questo che, ricordando il sesto anniversario della scomparsa dell'Ellero, noi calorosamente caldeggiamo la pubblicazione dei suoi scritti, che formerà il più bel monumento che al loro Figlio possano erigere la cittadina natale e il Friuli, e sarà pure la più splendida e utile esaltazione, che potranno largire coloro che gli furono devoti e degni colleghi e più che amici fratelli.

Il nuovo servizio delle pompe funebri

Il Podestà avverte la cittadinanza che col giorno 1 febbraio il servizio delle pompe funebri verrà assunto e gestito direttamente dal Comune con diritto assoluto di privativa, per il che nessun'altra ditta od impresa potrà in qualsiasi modo assumere trasporti di salme nell'ambito del Comune.

Le ordinazioni di funerali non potranno essere fatte che da incaricati della famiglia dell'estinto escluso qualsiasi intermediario interessato. Le tariffe saranno aumentate del venti per cento ove la bara ed i suoi accessori non siano forniti dall'Azienda Municipale.

Tutte le norme suddette sono state dettate dalla direttiva assunta di impedire ogni interferenza di privati speculatori.

Le tariffe, già praticate dalla ditta Agostino Cicinelli, saranno ridotte del 10 per cento. I trasporti gratuiti si effettueranno mediante apposite carrozze escluso in via assoluta il furgone.

L'ufficio delle pompe funebri resta provvisoriamente in via Rialto, e si trasferirà entro la prima quindicina di febbraio in via Nazario Sauro al piano terra del palazzo Valle.

Vecchi trovati morti nella loro casa

A Piovega di Gemona da alcuni giorni non si vedevano i coniugi Paolo Londero fu Pietro di anni 75 e Regina Pelizzon fu Giuseppe di anni 67, i quali abitavano in una modesta casetta di loro proprietà. Un cognato del Londero allarmato si portava in casa del vecchio. La porta era chiusa a chiave per cui non fu facile entrare. Ma forzata la porta ed entrato nella camera da letto, trovò la donna cadavere ed accanto a lei il Londero pure irrigidito nel freddo della morte. Il medico subito chiamato non poteva che constatare il duplice decesso avvenuto per un duplice attacco cardiaco. Il fatto luttuoso ha destato viva sorpresa e cordoglio.

Un furto

Un ponte in legname posto sul canale Banduzza presso Torre di Zuino è stato asportato di notte tempo. In seguito alle indagini esperite è stato denunciato quale autore del furto certo Ugo Gaspardis fu Luigi di anni 23.

Le disgrazie del giorno

Nei pressi del Piazzale Osoppo un automobile pilotata da certo Vittorio Del Ponte di anni 40 con a bordo il commerciante Zuilio Pallonara fu Francesco di anni 25 andava accidentalmente a cozzare contro un'altra automobile proveniente in senso inverso e guidata dal nobile Giuseppe Morelli De Rossi. Nell'urto violento, le due macchine rimanevano danneggiate e il Del Ponte riportava contusioni alla fronte ed escoriazioni alle mani guaribili in circa otto giorni; nel mentre il commerciante Pallonara rimaneva ferito dalle scheggie del cristallo del parabrise, al viso ed alla fronte. Guarirà in una quindicina di giorni.

***

Ieri a Faedis, durante il lavoro, il casaro Giovanni Coviello di anni 31 cadeva e riportava la frattura della gamba destra. Venne trasportato all'ospedale di Udine dove era giudicato guaribile in 40 giorni.

***

In seguito ad un incidente automobilistico avvenuto a Talmassons lo chauffeur Bernardino Buffoni di anni 25 ha riportato ferite alla mano sinistra giudicate guaribili in 10 giorni.

***

Tale Piotti Luigi di anni 14 ieri precipitava dalla bicicletta e si produceva una vasta ferita alla testa. Ne avrà per diverso tempo.

***

Mentre era intento a scaricare delle pesanti casse il bracciante Pieri Francesco, di anni 35 rimaneva preso con la mano destra sotto uno di queste, ch egli asportava la prima falange dell'indice e dell'anulare. Fu ricoverato all'ospedale ove veniva giudicato guaribile in circa un mese.

Friulano deceduto in Francia

E' giunta notizia alla famiglia dell'operaio Celeste Serretti a Torso di Pocenia che l'operaio stesso emigrato in Francia in seguito ad investimento d'automobile è deceduto colà lasciando nel pianto la moglie e una tenera figlioletta. A Torsa di Pocenia la luttuosa notizia è stata appresa con vivo cordoglio da tutta la popolazione.

Le contravvenzioni

Perchè vendevano polli senza avere la prescritta licenza sono stati posti in contravvenzione i seguenti: Italia Danelutti fu Antonio in Narduzzi di anni 55; Rosa Franzolini fu Pietro in Del Fabbro di anni 55 e Carolina Gerussi fu Giuseppe vedova Gross di anni 57, tutte da Leonacco.

Perchè teneva in un sacco chiuso una ventina di conigli vivi, è stata posta in contravvenzione certa Ida Biasutti fu Antonio di anni 56.

Sul palcoscenico

Il miracolo della Morte

Domani, domenica, alle ore 20 i filodrammatici del Circolo «S. Giorgio» daranno nella sala parrocchiale di S. Giorgio in via Grazzano «Il miracolo della morte», dramma in tre atti di Tito Rotellini, di ambiente e costume romano. Vi è viva attesa di applaudire i bravi filodrammatici cittadini.

Trattoria comunale

Oggi, mattina: Risotto raugtato, fricandò di vitello, contorni. — Di sera: Straccìatelle in brodo, code di vitello con polenta, contorni.

Stato civile

Dal 22 al 28 gennaio - Nati: maschi 10; femmine 12.

Pubblicazioni matrimonio — Bighi Eustore agente assicurazioni con Agosto Desolina casalinga; Cosatti Onorio fabbro con Simon Amelia tipografa; Tavoschi Aldo ragioniere con Tarantola Rosa civile; Sar Marcellino agricoltore con Beltramino Maria casalinga; Breda Gio Batta meccanico con Viotto Teersa casalinga; Montini Decimo bracciante con Giabbai Gemma casalinga; Turco Ferdinando bracciante con Molinari Giuseppina cotoniera; Viezzi Orazio meccanico con Ieronutti Amalia sarta; Arcaniolo Pietro calzolaio con Breda Elisa casalinga; Szulin Pietro bracciante con Fumolo Nicolina casalinga.

Matrimoni — Angeli Riccardo litografo con Degano Rosalia sarta; Letto Pietro automobilista con Novello Teresa casalinga; Lodolo Prima agricoltore con Medeossi Oliva casalinga; Sfiligoi Giorgio impiegato con Fracasso Ines civile; Miani Mario bracciante con Di Benedetto Jolanda casalinga; Pin Dante contadino con Chiarcossi Maria contadina; Menon Giovanni pensionato con Monticolo Jolanda casalinga.

Morti — Ferrante Teresa vedova Angeli fu Gio Batta di anni 80 casalinga; Paron Vittorina di Giovanni di anni 3; Codolini Ezio fu Ermete di anni 52 impiegato: Buiatti Giovanni Battista fu Francesco di anni 78 pensionato; Martina Giuseppe fu Gio Batta di anni 59 possidente; Marcon Ada di Ernesto di anni 10 scolara; Azzanutto Valentino fu Antonio di anni 67 carrettiere; De Cleria Caterina vedova Tosoni fu Eugenio di anni 75 casalinga; Burello Giovanni Battista fu Antonio di anni 80 contadino; Daotto Maria vedova Zamparini fu Giacomo di anni 75 casalinga; Puntil Giacomo fu Daniele di anni 72 falegname; Frappini Mariano fu Ercole di anni 60 impiegato; Schiavi Luigia fu Cesare di anni 45 bambinaia; De Conti Maria Lucia di Cesare di anni 2; Stroppolo Antonio fu Luigi di anni 45 agricoltore; Doretti De Luisa Elisabetta di Giuseppe di anni 52 casalinga.

Dalle sponde del Torre

Solenni funzioni

Lunedì prossimo festa della Purificazione al Santuario di Muris (Percotto) avranno luogo solenni cerimonie col seguente orario: Messa solenne ore 10 — Vesperi, panegirico ore 14.30.

Nuove campane

La fonderia Bianchi di Varese ci annunzia che sono in viaggio le nuove campanine eseguite per ordine della Spettabile Direzione dei lavori R. D. G. di Treviso e destinate alle torri di Pereacco e Ronchi.

Dopo tante titubanze è più facile immaginare che descrivere la commozione ed il gaudio di quelle minuscole frazioni. Si stanno organizzando grandiosi festeggiamenti.

***

E' da parecchi anni che il Comune di Pavia d'Udine si serve dell'esperto orologiaio Basso Guglielmo da Buttrio per aggiustare e pulire gli orologi delle varie torri campanarie e rimane sempre soddisfatto, poichè, come si suol dire famigliarmente, spaccano il sessanta. Al segnale orario della radio rispondono senza sgarrar un minuto. E' una meraviglia che fa onore all'artista a cui noi inviamo vive congratulazioni e grazie senza fine per aver portate le nostre vecchie carcasse a tanta perfezione.

TREPPO GRANDE

A PROPOSITO DI UN ARRESTO — Ecco quanto abbiamo appreso a proposito dell'arresto di Angelo Floreani: Il signor Angelo Floreani venendo dai campi e trovando in cortile il fattorino che aspettava la mancia per un telegramma, si mostrò un po' seccato di questa continua mancia che per una minima distanza, un uso arbitrario portò a una, due e più lire. Tornando subito dalla cucina coi soldi, seppe che il fanciullo se n'era andato minacciando e bestemmiando come il suo solito. Dopo però un paio d'ore il Floreani ritrovò in cortile il grand'uomo che investiva la moglie con un sacco di proteste violente. Però ora non era solo, essendo stato a prendere i Carabinieri, provvedimento che in campagna si usa non per 60 centesimi ma nei casi disperati. Il Floreani rilevò con sdegno questa enormità chiamandola roba da ineducati. La vivezza delle sue parole pel ragazzo furono prese per una mancanza di riguardo della Benemerita che sull'istante lo dichiarò in arresto e lo portò in guardina. Il Floreani, dopo i necessari quattro giorni di fresco, è a casa in attesa degli eventi.

TARCENTO

TEATRO ALL'ASILO — Domenica all'Asilo dopo i Vesperi gli Aspiranti tennero un trattenimento per i soci dell'Azione Cattolica. Davano un bellissimo bozzetto di vita abruzzese, intitolato « Birillolo » ed una comica farsa dava termine allo spettacolo «Una camera per 110 lire». La sala era gremita. Gli applausi scroscianti.

PONTEBBA

Manifestazioni giovanili

E' stato già detto del buon esempio che i nostri Giovani danno ogni Domenica intervenendo compatti e numerosi a sentire le dotte conferenze che il Rev.mo Pievano tiene loro intorno al Sacramento del Matrimonio. Domenica scorsa, festa dello Sposalizio della B. V., fu una giornata tutta loro: al mattino senza nessun rispetto umano li vedemmo numerosissimi alla S. Comunione; alle ore 10,30 in numero di 140 formarono in fondo al Paese un bellissimo corteo con in testa la fanfara g. c. e tra canti, suoni e formidabili evviva si portarono alla Chiesa per la S. Messa solenne celebrata dal Rev.mo Pievano. Toccanti le brevi parole del Vangelo. Nel pomeriggio dopo i Vesperi solenni i nostri giovani per la prima volta a Pontebba ci diedero modo di assistere alla pubblica sacra rappresentazione mettendo in scena «Lo Sposalizio della B. V.».

Subito dopo sulla pubblica piazza tenne dietro la rappresentazione dell'epico e storico episodio del «Quarantevot Pontebban».

I nostri giovani furono ammiratissimi per le loro felici iniziative e per lo spirito di disciplina. Bravi! Oggi di nuovo tutti a sentire l'ultima conferenza del Rev.mo Pievano.

Varie dalla provincia

A LESTIZZA sulla strada di Falambro è stata rinvenuta una bicicletta da uomo abbandonata. Venne portata in Municipio dove potrà essere riscattata dal proprietario.

A COLLOREDO di Montalbano ignoti l'altra notte hanno trafugato dalla casa di certo Lucio Mansutti una notevole quantità di forme di formaggio e di altri generi alimentari per un cospicuo valore.

A TARCENTO mentre scaricava legna certo Valentino Stefanutti fu Domenico è precipitato dal carro riportando la frattura della quarta e quinta costola. Guarirà in una quarantina di giorni.

A TORSA di Poceni è giunta la croce al merito di guerra all'ex combattente mutilato sig. Egidio Sabbadini. Congratulazioni.

A FORGARIA è scoppiato un piccolo incendio in un locale del Municipio. I danni sono lievi e il fuoco venne prontamente domato.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI).

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Davanti al Pretore

Oltraggia i militi forestali. — Billiani Emilio di Candido di anni 27 da Cavazzo Carnico il 6 settembre 1930 oltraggiava i militi in loro presenza e a causa delle loro funzioni e viene condannato a 50 lire di multa.

Minaccie a mano armata. — In una baruffa avvenuta a Comeglians il 27 settembre 1930, certo Della Pietra Pietro fu Francesco di anni 64 brandiva una roncola contro il suo avversario Cecconi Pietro; tenuto conto delle diminuenti, viene condannato a 15 giorni di detenzione.

Pubblico trattenimento? — Nell'esercizio di Straulino Elvira fu Gio. Batta di anni 59, da Sutrio capitarono una sera tre suonatori improvvisati, di cui uno si chiamava Orfeo, e si tirarono dietro una quantità di ragazzi e di curiosi che in un sottoportico vicino si diedero anche a sgambettare. Fu elevata contravvenzione contro la Straulino, ma oggi viene assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Il laudano o la grappa? — Nell'esercizio di Puntel Antonia di Osvaldo da Cleulis capitò il 24 novembre un cliente che ordinò un bicchierino di Grappa. Non aveva ancora sgocciolato l'ultima feccia del cordiale che arrivarono le guardie a dichiarare in contravvenzione la Puntel. Al Pretore la donna dichiara che il cliente aveva mal di pancia e che di fronte al caso pietoso non aveva saputo resistere.

Il giudice sapendo che è più indicato in casi simili il laudano, anzichè la grappa, condanna la Puntel a cinquanta lire di ammenda.

Per aver tagliato i rami di un abete. — Pittini Oscar di Angelo di anni 16 da Coneglians il 2 settembre tagliava i rami di un abete ed è condannato a lire 15 di ammenda.

Furto di un abete. — Cella Francesco di Leonardo di anni 20 da Paularo asportava dal bosco comunale un abete, appropriandosene senza il consenso del Comune, e viene perciò condannato a 5 giorni di reclusione.

Andava a pescare e rimase pescato. — Paschini Guido di Pietro di anni 20 da Verzegnis il 15 gennaio corrente fu sorpreso a pescare colla fiocina nel torrente Ambiesta; elevatagli la contravvenzione, è condannato a cinquanta lire di ammenda e a 50 lire di pena pecuniaria.

Senza licenza. — Danelutti Angelo di Leonardo di anni 15 e di Piazza Giacomo di Isaia di anni 9 e certo Del Negro Paolino di Andrea da Paularo furono sorpresi alla caccia col vischio senza licenza e vengono assolti al dibattimento i primi per non avere commesso il fatto e l'ultimo per insufficienza di prove.

Un lutto

Mercoledì 28 u. s. seguirono in Casanova di Tolmezzo i funebri di Giacomo de Grato, d'anni 88, padre del nostro rev. Vicario. Fu una sincera e unanime manifestazione d'affetto tributata alla memoria del buon estinto e di schietta simpatia per il nostro zelante e buon Vicario a cui porgiamo le nostre vivissime condoglianze.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Principio d'incendio

Ieri sera poco dopo le 21 un gruppo di giovani fascisti fra i quali si trovava anche il cav. Matteo de Valenzuela, di ritorno da una conferenza tenuto al G. U. F., transitando lungo Corso Vittorio Emanuele si accorgevano che dalla inferriata posta sopra la porta della bottega del fruttivendolo Sante Falomo usciva fumo in quantità.

Si pensò subito si trattasse di fuoco e aperta con una spallata la porta si constatò che un piccolo incendio era scoppiato fra un mucchio di casse da frutta per lacaduta sopra delle stesse di un lumicino che si suole tenere acceso dinanzi alla immagine della Madonna.

Con l'aiuto anche del capo pompiere sig. Gustavo Commisso, del vigile Diana e di qualche altra persona che passava di là si potè in breve isolare e quindi spegnere il fuoco, che se non fosse stato scoperto a tempo, avrebbe potuto mettere in serio pericolo l'intero fabbricato.

Al gruppo universitario fascista

Ieri sera alle 20,30 nella sala della Casa del Fascio lo studente universitario Anto Querini tenne ai giovani fascisti una applaudita conferenza sul tema: La questione coloniale italiana.

Nel Consorzio Cellina - Meduna

Apprendiamo che a presidente del Consorzio Irriguo Cellina Meduna è stato nominato l'ing. Napoleone Aprilis ideatore del grandioso progetto per l'irrigazione di questa zona che attuato porterà grandi benefici.

S. GIORGIO AL TAGLIAMENTO

Incendio

Martedì 27 corrente nel pomeriggio si sviluppò un incendio nella stalla della famiglia Tomati situata fra la casa di proprietà Paolo Piazza e abitata dalla famiglia Comati e l'altra abitata dalle famiglie Miorin. Vi accorse numerosa gente e mercè l'opera di parecchi ardimentosi l'incendio venne circoscritto salvando così le due case. Il danno però è rilevante. Si deve anche lamentare qualche incidente causato dalle cadute di tegole dai tetti oppure nella furia di salvare le suppellettili. Il fanciullo Luigi Ambrosio di Agostino venne ferito alla testa da una tegola e il giovane Anto Mecchia venne ferito al piede da un tridente. Entrambi sono stati medicati all'ambulatorio di S. Michele.

Lutto dell'Arciprete

Lunedì sera si spegneva dopo breve malattia nell'età di 79 anni la signora Angela Cassin madre del nostro Arciprete.

I funerali riuscirono imponenti per la partecipazione di tutto il popolo.

Ai congiunti e in particolare al Rev. Arciprete le sentite condoglianze della Redazione Pordenonese de «L'Avvenire».

MEDUNA DI LIVENZA

La replica del saggio all'Asilo

Domenica nel nostro teatrino fu ripetuto il saggio dei bimbi dell'Asilo Infantile «Maria SS. Incoronata» presente un numeroso pubblico che non ha mancato di applaudire i bravi piccoli.

Morsicata da un cane

Tale Nardina Rossi vedova Grignol di anni 57 è stata giorni fa addentata alla mano sinistra da un suo grosso cane adibito a guardia.

Mentre alla donna praticò le cure del caso il nostro medico dr. Alberto Nieri, il mastino venne ucciso e la testa spedita all'Istituto Antirabico di Padova per l'ordinario esame.

TRIESTE

La conferenza del prof. Bonandini

TRIESTE, 30

Mercoledì sera, alla presenza di un pubblico che gremiva letteralmente la bella sala di via Carducci, il prof. Angelo Bonandini tenne la annunciata conferenza sul tema: « Tre aspetti del dolore nell'arte di Beethoven », accompagnata da un commento musicale.

Il Bonandini, dottore in lettere e professore di pianoforte, era stato preceduto nella nostra città dalla fama di due altri lavori: una conferenza concerto, « Chopin nella sua epoca e confronto con Leopardi », tenuta la prima volta a Bologna, e una conferenza illustrativa « La vita, il dolore e la gloria nella poesia di Marino Marin ».

Ora era la volta di Beethoven che il Bonandini seppe inquadrare magnificamente nella sua vita e nella sua arte.

Prima di entrare nel vivo dell'argomento, in una sintesi precisa e lucida che riassunse tutta la storia della musica della nostra era, l'oratore preparò adeguatamente gli uditori alla comprensione della grandezza del Maestro che fuse e comprese in quanto era in loro di perenne e di vero le due tendenze del suo secolo: la classica e la romantica.

Ma troppo vasta e completa è la sua anima perchè possa esser rivelata in tutti i suoi aspetti in una serata; e l'oratore s'accontenta per il momento di un'aspetto solo del suo animo, certamente il più profondo e umano nell'arte del musicista: di quello del dolore.

Chi non conosce le triste vicende della sua vita? La sua fanciullezza triste e sola, l'adolescenza irrequieta e dolorosa, lo sconforto della sua vita senza famiglia, le sue delusioni amorose, infine tutti i dolori e le amarezze che gli procurarono il nipote scopestrato e gli amici mutevoli e infidi.

E tutta questa tristezza di vita trova l'espressione più pura e originale nella sua opera vastissima e in ispecie in tre delle sue sonate per pianoforte; cioè nella. Marcia funebre sulla morte di un eroe, nella «Sonata appassionata» e in quella. Al chiaro di luna, che il conferenziere con felice scelta portò a conferma della sua tesi, e che dopo aver illustrato e analizzato nello spunto, nello svolgimento e nel significato eseguì pure al pianoforte.

Il successo riportato dal Bonandini è stato lusinghiero: acuta l'analisi, poetica l'esposizione, buona l'esecuzione musicale; e il pubblico non mancò di mostrare tutto il suo consenso tributandogli calorosi, reiterati applausi sia alla fine della conferenza che dopo le singole sonate.

VENEZIA

Il clima storico della riforma

L'altra sera, presso l'Ateneo Veneto, ha parlato su questo tema, inaugurando così il ciclo delle conferenze scientifico-apologetiche indetto dai Circoli Universitari Cattolici locali, monsignor Manzini vicario generale della Diocesi di Verona. Come è noto, quest'anno il ciclo di dette conferenze avrà un tema unico, tema di eccezionale importanza: « Il protestantesimo ». Il problema sarà studiato nelle sue forme diverse e sotto diverse luci da illustri oratori.

La conferenza di apertura non poteva avere mercoledì esito più felice: numerose furono le persone accorse ad udire la dotta parola dell'oramai conosciuto mons. Manzini, il quale è stato presentato al pubblico dal dottor Baroni presidente del Circolo S. Olivi.

Mons. Manzini ha tenuto la sua conferenza mettendo in rilievo ancora una volta la illimitata cultura letteraria, storica, filosofica illustrando in modo magnifico il clima storico in cui ebbe vita e sviluppo la Riforma di Lutero, clima di fede e di incredulità di virtù e di abbominio.

Ma la Riforma di Lutero, che nega i valori dello spirito, si getta nella materia e nello scetticismo. La Chiesa invece è immutabile nel suo spirito e noi dobbiamo — conclude l'oratore — far rientrare i fratelli dissidenti nella casa paterna; noi dobbiamo agire per la salvezza di tutti e agire soltanto in modo da far rifulgere la virtù che è nostro dovere e nostra gloria.

Mons. Manzini è stato ascoltato con attenzione intensa e alla fine salutato da un lungo e caloroso applauso.

« Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciar morire un giornale cattolico ». (Pio X.).

BELLUNO

Per un grande serbatoio d'acqua

Il Podestà, fra le varie delibere prese in questi giorni, ha stabilito la costruzione di un grande serbatoio per l'acquedotto urbano.

Ci piace riprodurre nella sua integrità la delibera:

« Ritenuto che l'acquedotto delle Roncole, che serve per l'approvvigionamento idrico della città da qualche anno si è dimostrato insufficente al servizio, specialmente nei periodi di magra e ciò per il continuo aumento delle derivazioni di acqua per le private abitazioni;

Stimato necessario di adottare un provvedimento atto a garantire continuamente ed in tutti i punti della città un approvvigionamento di acqua potabile sufficente ai bisogni della popolazione;

Veduto il progetto presentato dall'Ufficio tecnico municipale per la costruzione di un serbatoio in località Col di Piana, da servire ad eliminare l'inconveniente dianzi descritto;

Delibera di approvare la costruzione di un serbatoio per l'acquedotto urbano delle Roncole in conformità del progetto 29 luglio 1929 dell'Ufficio tecnico municipale, importante la spesa di lire 380.386,76 cui si farà fronte con i fondi e di chiedere a S. E. il Prefetto autorizzazione a poter appaltare i lavori mediante licitazione privata ».

Autorizzazione ad acquisto

S. E. il Prefetto con recente decreto ha autorizzato il Comune di Feltre ad acquistare appezzamenti di terreno in Comune censuario ed amministrativo di Feltre da servire all'ampliamento del Cimitero urbano al prezzo di complessive 5195,40 lire.

Calendario venatorio

Il Presidente della Commissione venatoria provinciale avverte che fino a nuova disposizione, che sarà emanata in base al Testo Unico di cui l'art. 13 del R. D. 3 agosto 1928 n. 1997, per le caccie posteriori al 31 dicembre 1930, verranno applicate le seguenti disposizioni:

La caccia con le armi da fuoco è permessa: a) dal 1.o al 30 marzo alle beccaccie in zona di altitudine inferiore agli 800 metri sul livello del mare; b) dal 1.o gennaio 1931 al 10 aprile ai palmipedi e trampolieri, limitatamente alle località inferiori agli 800 metri sul livello del mare, esercibile solo ai laghi, specchi d'acqua, acquitrini, ripe, valli e paludi.

Una corsa campestre

Ci consta che il 22 febbraio prossimo sarà disputato a Belluno il Campionato provinciale di corsa campestre per l'anno corrente.

La gara, ch'è indetta dal Comitato prov. «Fidal» e organizzata dalla Società sportiva Juventus, si svolgerà su un percorso di km. 4.500, il cui itinerario verrà reso noto ai concorrenti all'atto della partenza.

Potranno partecipare a questa corsa tutti i tesserati della «Fidal», i soci delle Società calcistiche affiliate alla F.I.G.C. ed all'U.L.I.C., nonchè tutti i tesserati ai fasci giovanili. Gli atleti, che non fossero in precedenza tesserati ad alcune delle suddette istituzioni, dovranno staccare il tesserino di uno degli Enti sportivi riconosciuti, prima della partenza.

A giorni sarà pubblicato il programma della bella manifestazione sportiva.

In Tribunale

In data 9 luglio dello scorso anno il sig. Vecellio Reane cav. uff. Silvio da Auronzo, denunciava al Pretore di Pieve di Cadore di aver patito furto di preziosi e di altro nella proprio casa.

Dopo lunga istruttoria vennero rinviati a giudizio del nostro Tribunale: Macchietto Dalla Rossa Anselmo di Giovanni di anni 32 da Auronzo, Da Rin Betta Vittore di Giovanni di anni 33 da Lozzo, Larese Santa Caterina Luigi di Martino di anni 42 da Auronzo e Bombassei Gonella Giov. Battista fu Antonio di anni 36 pure da Auronzo.

I primi tre erano imputati di avere in epoca imprecisata dal gennaio all'aprile del decorso anno acquistato rispettivamente un binoccolo di lire 500 per lire 50, una catena d'oro del valore di lire 300 per lire 50, un'altra catena d'oro a braccialetto del valore di lire 200 per lire 50. Il quarto, inoltre, era imputato di essersi intromesso nel far acquistare i detti oggetti sapendo che provenivano da furto e per non aver tenuto nella sua qualità di mediatore il registro d'affari prescritto.

I primi tre vengono assolti perchè il fatto non costituisce reato, mentre il Bombassei, per il fatto addebitatogli, viene condannato a lire cento di ammenda.

Varie di cronaca

— Gli agenti di P. S. hanno arrestato per ubriachezza ripugnante il manovale Bez Celeste fu Francesco di anni 51, da Belluno.

— I carabinieri della nostra stazione hanno arrestato per ubriachezza il facchino Bristot Angelo fu Antonio di anni 35, il quale verrà trattenuto anche perchè deve scontare cinque giorni di arresto ai quali venne condannato dal giudice pretore, pure per ubriachezza.

— I carabinieri hanno arrestato un altro devoto a Bacco: Corte Angelo fu Luigi di anni 46, panettiere disoccupato, che deve scontare dieci giorni di arresto per ubriachezza.

— I nostri carabinieri l'altra sera hanno elevata contravvenzione a Zanella Arcangelo di Giuseppe di anni 51, da Lasen di Feltre, perchè transitava per le vie della città con un camion a rimorchio sprovvisto di fanale.

— I carabinieri di Longarone hanno elevato contravvenzione all'oste Santin Guerrino fu Giovanni di anni 75, per protrazione d'orario.

— I carabinieri della stazione di Falcade hanno arrestato il carrettiere Busin Felice fu Angelo di anni 42. Doveva scontare 15 giorni di arresto in seguito a sentenza del pretore di Agordo per ubriachezza abituale.

— I carabinieri di Agordo hanno arrestato Benvegnù Giusto fu Arcangelo di anni 48. Doveva scontare un mese e cinque giorni di arresto per furto semplice continuato.

— Ieri mattina al Cinema Teatro Italia venne ripetuta la proiezione della Crociera transatlantica ai giovani degli istituti medi ed alla truppa del Presidio, fra il massimo entusiasmo.

Un ingranaggio che non è stato unto e che fa condannare il... diffamatore

BIELLA, 30 matt.

Un processo di diffamazione si è svolto nelle more di due udienze presso il nostro Tribunale. L'imputato dott. Carlo Salerno, di 43 anni, da Venezia, era direttore del lanificio Trombetta della nostra città.

Il Salerno, amante della vita elegante e delle compagnie di buontemponi, si era introdotto fra le più cospicue personalità cittadine e si era classificato uomo d'affari e finanziatore di ditte. Al suo principale, l'industriale Trombetta, egli confidò come, per ottenere certi risconti di effetti e certe facilitazioni bancarie, occorreva ungere le ruote degli ingranaggi degli istituti bancari. L'industriale fu quanto mai stupito dei discorsi e rispose evasivamente alle sollecitazioni del dipendente. Il Salerno però presentò un conto al suo principale in cui era spiegato come fossero state versate somme rilevanti al direttore della locale Cassa di Risparmio, rag. Igino Grizi e al direttore della succursale del Credito Italiano cav. dott. Roberto Locarni. Il fatto stupì immensamente l'industriale che si vide defraudato d'una somma di denaro. La cosa venne risaputa dai direttori dei due importanti istituti di credito e il cav. Locarni, a mezzo dell'avv. Carpano, e il rag. Grizi, a mezzo dell'avv. comm. Sormano, presentavano querela per diffamazione accordando ampia facoltà di prova. L'industriale Trombetta, dal canto suo, a mezzo dell'avv. Neri presentava una denuncia per truffa contro il Salerno che, subodorato il vento infido, s'era intanto eclissato.

L'autorità giudiziaria spiccava mandato di cattura contro il Salerno per il reato di truffa e ordinava la citazione dell'imputato per l'udienza del 4 dicembre scorso per la querela di diffamazione. Nel dicembre scorso la causa venne rinviata all'udienza di ieri. L'imputato era assente.

Il Tribunale ha condannato il Salerno, ritenuto colpevole di diffamazione, a mesi 11 e giorni 20 di reclusione, alla rifusione delle spese di costituzione di P. C. e alle spese processuali.

UCCISO DAL FIGLIO

NAPOLI, 30 matt.

A Sala Consilina si è rinvenuto, sulla mulattiera che conduce al vallone detto delle Pulci, il cadavere di un uomo, che presentava la completa frattura della base del cranio. Il poveretto è stato identificato per il colono Giuseppe Rinaldi, di 50 anni padre di un giovane di 18 anni, Felice. Dalle indagini, prontamente svolte, sono emersi gravi elementi a carico del figlio.

Egli ha narrato che, la sera prima, il padre lo aveva violentemente ripreso, credendolo autore di un furto. Dopo una vivacissima discussione Giuseppe Rinaldi uscì di casa minacciando di denunciare il figlio. Questi allora lo raggiunse e lo colpì violentemente con un sasso.

Le intricate vicende d'una disgraziata

TORINO, 30 sera

In questi giorni veniva tratto in arresto una donna di basso livello rispondente al nome di Gabinato Maria fu Antonio, nata a Montebello Vicentino nel 1900 e residente nella nostra città. L'arresto è avvenuto per causa di moralità pubblica. La donna ha confessato, che il nome sotto il quale era stata arrestata non era il suo e fece un racconto che ha del romanzesco. Nel 1924 l'arrestata viveva a Reggio Calabria in compagnia di un impiegato delle Ferrovie dello Stato.

Dopo pochi mesi della convivenza con l'impiegato, la donna si eclissava senza lasciare traccia di sè e per quante ricerche le Questure del Regno facessero durante sette anni la disgraziata rimaneva irreperibile.

Nel 1926, a causa di fatti precedenti, il Tribunale di Verona e di Vicenza spiccava contro la Gabinato tre mandati di cattura, che rimanevano però ineseguiti. Ora in queste sere, in seguito ad un rastrellamento compiuto in una osteria frequentata da pregiudizi e donne di malaffare, veniva arrestata una donna dalla carta d'identità della quale risultava chiamarsi, Barea Libera fu Gregorio nata a Montebello Vicentino. Senonchè, come abbiamo detto, la donna confessava, che le generalità dichiarate nella carta non erano le sue. Nel 1924 vivendo a Reggio Calabria con l'impiegato ferroviario cui abbiamo accennato sopra, l'arrestata conosceva una donna di basso livello rispondente appunto al nome di Barea. Di questa donna si era invaghito un milionario americano, che voleva sposarla e condurla in America.

La Barea avrebbe voluto accondiscendere ma manifestò alla Gabinato il suo timore di svelare la vita, che fino allora aveva condotto. D'altra parte la Gabinato intendeva darsi ad una vita libera e tra le due donne si giunse ad un accordo. Esse si sostituirono vicendevolmente le generalità. La Barea partì onoratamente con il suo milionario per l'America, mentre la Gabinato scorazzava per l'Italia e da Casale riusciva con un sotterfugio a farsi fare una carta di identità con il nome della Barea.

La Squadra Mobile sta cercando di fare un po' di luce su questa intricata storia. Non si conoscono ancora bene i reati per i quali furono spiccati i tre mandati di cattura, ma certo non si tarderà molto a conoscerli dopo di che la Gabinato sarà deferita all'Autorità giudiziaria.

È morta l'ultracentenaria Ceron Serafina

VICENZA, 30

Al nostro ospedale, ove era ricoverata, è deceduta oggi Ceron Serafina, la vecchietta ultra centenaria, che per la sua longevità aveva acquistato con la sua simpatia generale, una rispettabile fama. Da poco tempo aveva compiuto i 102 anni. Essa aveva accompagnato all'ospedale l'unica figlia superstite, che da poco l'aveva preceduta nella tomba.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima Avvenire d'Italia

Anno XXXVI - N. 25

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Sabato 31 Gennaio 193

Il decreto del Ministero delle Corporazioni

sull'inquadramento sindacale delle categorie produttrici

ROMA, 30 matt.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il seguente decreto del Ministro delle Corporazioni:

La Confederazione dell'industria

Art. 1. — Sono attribuite alla confederazione generale fascista dell'industria italiana le seguenti categorie: 1. esercenti alberghi, soltanto nel caso in cui gli alberghi siano evidenti accessori di stabilimenti termali idroclimatici e strettamente connessi agli stessi e gestiti in località isolate; 2. coloro che con uve, mosti o vino acquistati presso terzi producono vini che a norma dell'art. 2 del R. D. L. 11 gennaio 1930, N. 62, portante disposizioni per la difesa dei vini tipici, convertito nella legge 10 luglio 1930, N. 1164, e conseguenti disposizioni regolamentari siano da qualificare tipici, salvo che la produzione sia fatta a scopo di consumo famigliare e coloro che producono vini resi spumanti con immissione diretta di anidride carbonica, nonchè coloro che con uve e mosti acquistati presso terzi producono vini comuni facendo della produzione del vino esclusivo oggetto della loro attività e coloro che procedendo contemporaneamente ad operazioni di produzione e di scambio di vini abbiano un movimento complessivo aziendale non inferiore a 6.000 HL. annui, dei quali non meno di due terzi di produzine propria; 3. coloro che producono aceto di alcool; 4. esercizi di vendita aperti al pubblico (negozi) direttamente gestiti dalle imprese produttrici della merce posta in vendita e destinata esclusivamente alla vendita delle merci di produzione dell'impresa, sempre che si tratti della vendita di prodotti siderurgici, macchine, prodotti chimici per l'agricoltura e generi similari, nonchè gli uffici di ditte industriali staccati dalla sede centrale e gestiti direttamente dalla ditta interessata, escluse le rappresentanze affidate a terzi: anche se tali uffici hanno il compito di assumere ordinazioni per conto della casa madre (qualunque sia il genere di prodotto), per consegna a commercianti od altri produttori, e dispongono di deposito alla propria dipendenza; 5. esercizi di vendita (negozi) annessi a laboratori per la confezione di oggetti di abbigliamento, (abiti, cappelli, maglierie, guanti, scarpe, biancheria, ecc.), sempre quando siano destinati allo smercio esclusivo di generi confezionati nel laboratorio stesso ed eccezionalmente dei modelli acquistati da altre case per la riproduzione, nonchè le ditte commerciali in pellicceria le quali pur non avendo propri laboratori, curano la lavorazione e la finitura presso terzi dei prodotti acquistati per rivendere, assumendone il rischio industriale e limitatamente a tale attività; 6. lavoratori di montaggio riparazione e confezioni per conto terzi e di installazioni con messa in opera che impieghino o no materie fornite dal cliente; 7 Laboratori annessi a negozi di generi alimentari, quando non siano destinati prevalentemente al rifornimento del negozio cui sono annessi; 8. canapini qualunque sia il grado di lavorazioni cui sottopongono la materia prima; 9. imprese esercenti la manutenzione dei tronchi ferroviari e tramviari; 10. imprese esercenti il servizio di carica e manutenzione degli accumulatori elettrici nelle stazioni delle FF. SS. 11. imprese esercenti la manutenzione di strade e autostrade; 13. esercenti aziende di costruzioni di veicoli, anche se abbiano scuole di pilotaggio e campi di collaudo; 14. imprese di costruzione di impianti di linee telefoniche e telegrafiche; 15. Drivers trainers, esercenti per conto proprio; 16. esercenti di istituti di educazione fisica, comprese le scuole di scherma, di ballo, di danze; 17. esercenti cantieri navali; 18. esercenti aziende industriali anche se abbiano mezzi propri di trasporto marittimo per i loro prodotti; 19. esercenti officine di costruzione, di riparazione, di apparecchi radio, qualunque ne sia l'importanza; 20. esercenti aziende di costruzione di cicli e motocicli, qualunque ne sia l'importanza; 21. classificatori di stracci, purchè oltre che alla selezione provvedano alla depurazione, decolorazione e sfilacciatura; 21 importatori di nafta, olii minerali e lubrificanti in genere per tutte le attività che esplicano compreso il trasporto e lo scambio; 23. stagionatori di formaggi, che acquistano la materia prima (latte o pasta non edule), per la trasformazione in formaggio con tutte le operazioni accessorie da compiersi nella stessa azienda; 24. coloro che gestiscono magazzini per la stagionatura del formaggio per conto di terzi; 25 esercenti di imprese di spettacoli di qualunque genere compresi gli spettacoli sport ivi; 26. esercenti valli salse, stagni ed in genere acque interne di pesca; 27 esercenti stabilimenti ittiogenici; 28. esercenti imprese di taglio trasformazione e carbonizzazione delle piante purchè non siano proprietari coltivatori del bosco; 29. appaltatori di servizio di nettezza urbana, purchè abbiano stabilimenti propri per la trasformazione del materiale raccolto; 30. esercenti frantoi in tutti i casi non entrino nella competenza della confederazione degli agricoltori; 31. concessionari industriali del tabacco.

Federazione autonoma degli artigiani

Art. 2. — Sono attribuite, alla Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia le seguenti categorie: 1 barbieri, purchè non abbiano annessa una attività di vendita di oggetti di profumeria o di altro; 2. esercenti laboratori di orafi, orologeria anche se in maniera accessoria esplichino attività di vendita di oggetti non fabbricati nei laboratori; 3. trecciaiuole, tessitrici, ricamatrici a domicilio, purchè lavorino su commissione di una pubblica clientela e non per conto di uno o più imprenditori; 4. muratori rurali, purchè la loro prevalente attività sia quella di piccoli imprenditori edili; 5. decoratori di giardini e di ambienti; 6. montatori elettrici e meccanici che si limitino al solo impianto e non abbiano negozio di rifornimento; 7. fabbricanti di articoli di toilette, sempre che ricorrano gli estremi del numero numerico dei dipendenti del lavoro personale; 8. lustrascarpe.

Art. 3. — Sono attribuite alla confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria le seguenti categorie: 1. addetti alla lizzatura del marmo; 2. dipendenti da filiali di vendita di case editrici; 3. lattonieri idraulici e fumisti; 4. dipendenti da ditte importatrici di nafta di olii minerali lubrificanti in genere, qualunque sia la natura della attività cui attendono; 5. personale tecnico addetto alle macchine trebbiatrici, qualunque sia la natura dell'impresa da cui dipende; 6. maestranze boschive e forestali, segantini e dogaiuoli, chiunque sia il datore di lavoro; 7. personale addetto alla costruzione di linee telefoniche e telegrafiche; 8. personale di officina in servizio presso le aziende aeronautiche; 9. addetti alla pesca nella acque dolci; 10. addetti agli stabilimenti ittiogenici di enti privati; 11. dipendenti da reparti di vendita di aziende industriali; 12. dipendenti di esercenti spettacoli sportivi; 13. dipendenti da concessionari privati di opere di bonifica e in genere di opere di pubblica utilità sempre che la loro attività ordinaria non sia quella di lavoratori dell'agricoltura; 14 addetti alla carica ed alla manutenzione degli accumulatori elettrici nelle stazioni delle FF. SS.; 15. addetti alle imprese appaltatrici della manutenzione delle ferrovie secondarie; 16. dipendenti dalle imprese di costruzione e manutenzione di porti ivi compresi il personale addetto alla condotta e alla manovra dei galleggianti impiegati dalle imprese stesse, eccezione fatta per i periodi di tempo durante i quali il personale stesso si trovi imbarcato su navi appartenenti alle imprese le quali siano muniti di atto di nazionalità e di ruolo di equipaggio; 17. portieri; 18. dipendenti da imprese esercenti terme, bagni e stabilimenti di cura.

Confederazione del Commercio

Art. 4. — Sono attribuiti alla confederazione nazionale fascista del commercio le seguenti categorie: 1. esercenti aziende turistiche e di viaggio per tutte le attività che come tali normalmente esplicano, compresa la vendita dei biglietti di trasporto e l'effettuazione dei trasporti a proprio rischio 2. agenti di borsa; 3. esercenti alberghi diurni; 4. agenti e rappresentanti di commercio anche se non abbiano dipendenti purchè risultino inscritti nella categoria C. I. dei ruoli di R. M. ovvero nei registri dei consigli provinciali dell'economia; 5. i venditori ambulanti non rappresentati legalmente dai sindacati del commercio; 6. gli esercenti commercio di stracci e residuati tessili, purchè si limitino alla sola selezione; 7. coloro che rivendono uva, vini e mosti acquistati presso terzi anche se li sottopongono alla lavorazione per la preparazione del tipo adatto alla loro clientela, purchè non si tratti di vini tipici di cui all'art. 2 del R. D. L. 11 gennaio 1930, N. 62 convertito nella legge 10 luglio 1930, Numero 1164 e fatta eccezione per gli altri casi previsti dal N. 2 dell'art. 1; 8. coloro che insieme a uve, vini e mosti acquistati presso terzi mettono in commercio vini provenienti da uve e da mosti e da vini prodotti nei propri fondi quando la quantità acquistata sia superiore di un quinto alla quantità prodotta con vini dei propri fondi; 9. coloro che mettono in commercio aceti di solo vino prodotto con uve, mosti vini spunti acquistati presso terzi; 10. esercenti negozi di vendite di cicli e motocicli di materiale elettrico idrico e di apparecchi radio anche se abbiano annesso un laboratorio di piccole riparazione ed anche se provvedano alla isolazione purchè non provvedano ad operazioni di trasformazione del prodotto o non facciano normalmente anche una produzione propria; 11. esercenti magazzini generali; 12. esercenti caffè, bars anche se producono gelaterie; 13. esercenti com. di materiale ottico anche se in via sussidiaria abbiano laboratorio di riparazioni e montatura; 14. esercenti negozi di vendita di abbigliamento anche se abbiano laboratorio per riparazioni; 15. esercenti imprese di vagoni letto e vagoni ristoranti; 16. proprietari esercenti di copisterie macchina; 17 esercenti uffici di distribuzioni di giornali e riviste; 18. esercenti aziende produzione pane solo o con negozi vendita e laboratori annessi a negozi di generi alimentari da somministrarsi al pubblico sotto qualsiasi forma sempre quando siano destinati prevalentemente all'allestimento del negozio cui sono ammessi; 19. commercianti di agrumi anche se abbiano laboratorio per le cassette di imballaggio; 20 esercenti commercio di carne congelata anche se abbiano frigorifero annesso; 21. aziende consorziali comunale dei comuni; 22. barbieri e parrucchieri se esercitano anche una attività di vendita di oggetti di profumeria o di altro.

Altre categorie attribuite alla stessa Confederazione

Art. 5. — Sono attribuite alla confederazione nazionale dei sindacati fascisti del commercio le seguenti categorie:

Agenti di commercio non iscritti nei redditi di categoria C. I. dei Ruoli di ricchezza mobile (in quanto sottoposti al sistema della ritenuta) o nei registri dei consigli provinciali dell'economia; 2. dipendenti dagli agenti di borsa; 3. esercenti commercio ambulante per conto proprio personalmente o con aiuto famigliare purchè non abbiano inoltre un magazzino o deposito per notevoli quantità di merci o un negozio o un posto fisso con banchi o altri mezzi analoghi di carattere stabile in mercati centrali o rionali; 4. dipendenti da studi avvocati, procuratori, notai, ingegneri, ragionieri e di altri esercentio libere professioni i quali prestino opera di commessi ammessi dattilografi, stenografi, chauffer ed altri simili attività; 5. maestranze autorizzate a lavorare nei macelli pubblici su commissioni di macellai; 6. dipendenti da aziende consorziali comunali di consumo; 7. stenografi dipendenti da aziende commerciali od esercenti una libera attività; 8. dipendenti da uffici da copisteria a macchina; 9 dipendenti da società cooperativa di consumo qualunque sia la natura dell'attività esplicata; 10. personale dipendente da aziende nel commercio della frutta purchè non si tratti di ordinari lavoratori della terra con impiego stagionale; 11 crivellatori e misuratori di cereali; 12. viaggiatori commercio e piazzisti; 13. dipendenti da alberghi diurni qualunque sia l'attività esplicata; 14. dipendenti da aziende di produzione di pane e da negozi di vendita di pasta, dolci, gelateria, biscottifici e gallettifici nonchè dai laboratori annessi a tali negozi indicati al numero 18 dell'articolo 4; 15. dipendenti da uffici di distribuzione di Giornali e Riviste; 16; dipendenti da negozi librari che non siano filiali di vendita di case Editrici; 17. dipendenti da negozi di vendita di materiale elettrico e di riscaldamento anche se provvedano alla installazione; 18. dipendenti da laboratori di riparazione annessi a negozi di oggetti per abbigliamento; 19. dipendenti da Magazzini Generali tranne quelli che appartengano legalmente alle Compagnie dei lavoratori Portuali; 20. dipendenti dalle Compagnie Vagoni Letto e Ristoranti; 21 dipendenti da Agenzie turistiche qualunque sia la natura dell'attività esplicata; 22. dipendenti da barbieri e parrucchieri qualunque sia l'attività esercitata.

Confederazione Agricoltori

Art. 6. — Sono attribuite alla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori le seguenti Categorie:

1. Coloro che con uve dei propri fondi preparano mosti o vini e li pongono in vendita anche se le operazioni di vinificazione e di conservazione del prodotto avvengano con impianti importanti purchè non servano a preparare vini che siano da qualificare tipici a norma dell'Art. 2 del R. D. L. 11 gennaio 1930 N. 62 convertito nella legge 10 luglio 1930 N. 1164 ed anche invecchiano il vino per perfezionarlo e se lo correggano con taglio; 2. gli Agricoltori anche se abbiano negozi di vendita dei loro prodotti ortofrutticoli e se abbiano laboratori per l'imballaggio; 3. tutti i concessionari per la coltivazione del tabacco tranne i concessionari industriali; 4. proprietari coltivatori diretti qualunque sia l'estensione della terra coltivata; 5. affittuari coltivatori diretti (gli affittuari coltivatori diretti sono inquadrati nella Confederazione Naz. Fascista degli Agricoltori o nella Confederazione Naz. dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura a secondo che abbiano in affitto più o meno di una determinata superficie di terreno concordata per ciascuna provincia o parte di Provincia dalle due Confederazioni o in caso di disaccordo da un tecnico nominato dal Ministero dell'Agricoltura e delle foreste di concerto con quello delle Corporazioni). La superficie di cui sopra sarà quella di un terreno nel quale una media famiglia di affittuario coltivatore diretto possa trovare normalmente impiego a tutto e solo il proprio lavoro con eccezionale ricorso a mano d'opera estranea e con eccezionale necessità di lavorare in altri terreni; 6. Coloro che esercitano per conto proprio l'allevamento di api e di bachi da seta: coloro che esercitano per conto proprio l'allevamento di bestiame grosso e minuto compreso l'allevamento di cavalli per la Corsa, Galoppo, Trotto e Caccia; 8. Proprietari e concessionari di Bandite di Caccie, Riserve e Parchi di ripopolamento; 9. Produttori di fiori su terreni propri o presi in affitto; 10. Esercenti attività casearie sempre che siano produttori del latte; 11. Coloro che esercitano la silvicultura anche per l'attività complementare diretta al taglio, alla sommaria trasformazione delle piante ed alla carbonizzazione; 12. Esercenti frantoi sempre che siano produttori di tutte o di non meno del 55 per cento delle ulive macinate.

Art. 7. — Sono attribuite alla Confederazione Naz. dei Sindacati Fascisti dell'agricoltura le seguenti Categorie: 1. Conduttori salariati di greggi; 2. Coloro che conducono bestiame per conto proprio personalmente o con solo aiuto di famigliari; 3. Raccoglitori, cernitori ed imballatori di frutta anche se dipendenti da Aziende Commerciali purchè siano per la maggior parte dell'anno lavoratori della terra; 4. Addetti alla raccolta, cura, cernita e al condizionamento in colli del tabacco, qualunque sia la natura dell'impresa da cui dipendono; 5. Personale d'aia addetto alle macchine trebbiatrici qualunque sia la natura dell'Azienda da cui dipendono; 6. Addetti ai frantoi chiunque sia il datore di lavoro; 7. Maestranze boschive e forestali (boscaioli, carbonai, traversari), chiunque sia il datore di lavoro; 8. Dipendenti da Concessionari privati di opere di bonifica ed in genere di opere di pubblica utilità perchè si tratti di persone la cui attività ordinaria sia quella di lavoratori dell'agricoltura; 9. Taglialegna e carbonai che lavorino per conto proprio e non alla dipendenza di datori di lavoro; 10. Addetti alle bandite di caccia, riserve e di ripopolamento; 11. Affittuari coltivatori diretti che a norma dell'Art. 6 n. 5 non siano inquadrabili nella Confederazione Naz. Fascista degli agricoltori.

Confederazione dei Trasporti

Art. 8 — Sono attribuite alla Confederazione Naz. Fascista dei Trasporti terrestri e navigazione interna le seguenti Categorie: 1. Esercenti Agenzie appaltatrici di servizio di biglietteria per trasporti ferroviari automobilistici, lacuali, marittimi ed aerei; 2. Esercenti Garages sia per noleggio che per posteggio di vetture anche se abbiano annesso Officine per riparazioni pubbliche, queste non occupano più di tre dipendenti, ed esercizi di rivendita di pezzi di ricambio; 3. Esercenti agenzie di spedizioni terrestri e marittime qualunque sia l'attività prevalente o commissioni in spedizioni o assunzioni di trasporti; 4. Imprese esercenti attività di carico e scarico e imbarco e sbarco; 5. Imprese esercenti servizi di recapito di telegrammi; 6. Appaltatori di servizi di nettezza urbana purchè non abbiano stabilimenti propri per la trasformazione del materiale raccolto; 7. Esercenti imprese di trasporti e di pompe funebri; 8. Concessionari telefonici.

Art. 9 — Sono attribuite alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna le seguenti categorie: 1. I barocciai vetturini ed in genere coloro che esercitano mezzi di trasporti terrestri e navigazione interna personalmente o col solo aiuto di persone di famiglia, qualunque siano il numero dei mezzi adoperati e la natura di essi. Vi rimangono attribuiti anche nell'ipotesi in cui esplichino la loro attività nell'escavazione per conto proprio delle sabbie e dei ciottoli dai greti dei fiumi e dalle spiaggie del mare e nel successivo trasporto ai cantieri per la vendita; 2. I lavoratori legalmente appartenenti alle compagnie portuali qualunque sia la natura dell'azienda datrice di lavoro; 3. Dipendenti di aziende di spedizioni terrestri o marittime; 4. Dipendenti dalle ditte appaltatrici di servizio di nettezza urbana legalmente rappresentate dalla Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna; 6. Dipendenti dalle imprese di pompe e trasporti funebri qualunque sia la natura dell' attività indicata; 7. Dipendenti da concessionari telefonici; 8. Facchini dei mercati agricoli.

Art. — Sono attribuite alla Confederazione nazionali fasciste le imprese trasporti marittimi ed aerei le seguenti categorie: 1. Gli esercenti scuole di pilotaggio purchè queste non costituiscano una attività accessoria di aziende di produzione; 2. capitani e padroni di navi mercantili.

Art. 11. — Sono attribuite alla confederazione nazionale della gente del mare e dell'aria le seguenti categorie: 1 Personale di volo anche se in servizio presso aziende di produzione aeronautica; 2. Personale addetto ai mezzi di navigazione marittima di proprietà di aziende industriali adibiti per il trasporto dei loro prodotti.

Confederazione Bancaria

Art. 12. — Sono attribuite alla Confederazione Generale Bancaria Fascista le seguenti categorie: 1. Casse Comunali di Credito Agrario; 2. Esattorie e Ricevitori delle imposte; 3. Istituti Assicurazioni Privati.

Art. 13. — Sono attribuite alla Confederazione Fascista dei Sindacati dei Bancari le seguenti categorie: 1. Dipendenti dalle Ditte e dai Commissionari di Borsa; 2. Dipendenti dalle Casse Comunali di Credito Agrario: 3. Dipendenti da esattorie e ricevitorie delle imposte; 4. Dipendenti da Istituti di Assicurazioni private.

Art. 14. — Sono attribuite alla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei professionisti e degli artisti le seguenti categorie: Tecnici Agricoli (laureati in scienze agrarie periti agrari diplomati e patentati); 2. Farmacisti anche se oltre alla spedizione delle ricette mediche ed alla vendita delle specialità medicinali provvedano alla vendita di merci di libero commercio purchè necessarie per l'esercizio farmaceutico o connessi con i medicamenti; 3. Infermieri diplomati esercenti una libera attività.

Art. 15. — Non possono far parte di Associazioni Sindacali di lavoratori le seguenti categorie: 1. Guardie particolari per la custodia della proprietà; 2. Pescatori dilettanti di acque dolci o salse; 3. Cacciatori; 4. Dipendenti da Circoli Club o Associazioni con scopi di mera ricreazione; 5. Maestri di Sky.

Art. 16. — Non possono far parte di Associazioni Sindacali i datori di lavoro le seguenti categorie: Consorzi di bonifica di prima e seconda categoria.

Art. 17. — Resta fermo l' inquadramento già determinato comunque attuato per le categorie professionali non indicate nel presente Decreto.

Art. 18. — Il presente Decreto ha efficacia per tutti gli effetti dal 1.o gennaio 1931 anno IX. (**Stefani**).

I NEGOZI A "CATENA,,

(Nostra corrispondenza particolare)

NEW YORK, gennaio

(*Sic*) Una delle imprese commerciali che in questi ultimi anni aveva avuto maggior sviluppo negli Stati Uniti, aumentando rapidamente il volume degli affari ed i profitti, cioè quella delle società per lo esercizio dei negoz cosidetti « a catena », in una stessa città e in diverse città degli Stati Uniti, ha risentito profondamente della crisi economica generale segnando un nettissimo arresto nel suo sviluppo.

Secondo le indicazioni fornite dal Chain-Store Research Bureau, il totale di nuovi negozi aperti da società per l'esercizio di questo tipo di spacci durante il 1930 è stato di circa 1.549, con una diminuzione di circa il cinquanta per cento sul totale dell'anno precedente.

Dalle notizie raccolte dalla stessa associazione risulta che coll'accentuarsi della crisi economica si è accentuata anche la tendenza al consolidamento di società sempre più grandi, risultanti sia da ampliamento che dall'assorbimento di unità minori, il che indica in modo netto che i profitti delle imprese di minor conto non sono sufficienti a giustificarne l'esistenza.

Dalle statistiche raccolte risulta che durante i dodici mesi del 1930 il totale delle vendite fatte da tutte le 48 società di esercizi a catena è stato di 67.829.457.000 lire italiane, contro un totale complessivo di lire 68.628.600.000 nell'anno precedenti e quindi con una diminuzione pari a 1.16 per cento.

Dalle statistiche delle vendite mese per mese risulta che la diminuzione più forte del 1930 si è avuta precisamente nel mese di dicembre in cui essa è stata pari a 7.7 per cento del totale.

La spaventosa morte di una donna

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, gennaio

(*SIC*). Un gravissimo incidente che ha avuto conseguenze mortali e che si ritiene essere anche il primo incidente del genere nella storia della medicina si è verificato in questi giorni in un ospedale di Los Angeles, in California.

Mentre la signora Maud Branton, moglie di un pastore protestante di quella città, trasportata nella sala operatoria dell'ospedale veniva sottoposta ad un atto chirurgico, una improvvisa esplosione faceva strazio del corpo della inferma, che rimaneva uccisa sul colpo, mentre i chirurghi operanti e gli assistenti che si trovavano nella sala operatoria, sorpresi ed atterriti, non sapevano lì per lì rendersi conto di quello che era accaduto.

Riacquistata in breve un po' di calma, la causa della esplosione veniva ricostruita così: prima di iniziare l'atto operatorio si era proceduto alla anestetizzazione totale dell'inferma per mezzo di un gas anestetico. Durarante l'operazione, i vapori gassosi addensatisi negli organi respiratori della donna per una ragione inspiegabile si erano improvvisamente infiammati esplodendo fragorosamente.

Una "corr'da,, per le vie di Parigi

PARIGI, 30 matt.

Ieri mattina alle ore 7, all'angolo della Rue de Rennes e del Vieu Colombier è avvenuta una collisione fra un tram e un camion carico di nove buoi. Il camion è stato rovesciato e gli animali liberi hanno preso la fuga in varie direzioni. Gli agenti di polizia hanno subito iniziata una caccia nelle strade vicine, e finalmente gli animali, dopo un movimentato inseguimento hanno potuto essere raggiunti. Il tram che aveva deviato è stato rimesso sulle rotaie dai pompieri. Non si segnalano accidenti alle persone.

L'arresto e il tentato suicidio di un anarchico italiano in Argentina

BUENOS AYRES, 30 matt.

L'anarchico italiano Degiovanni autore dell'attentato contro il R. Consolato italiano effettuato nel 1929 che era ricercato dalla polizia in seguito ai recenti attentati ferroviari è stato, oggi scoperto da alcuni agenti. Il Degiovanni ha ucciso due poliziotti e si è dato alla fuga inseguito da altri agenti. Mentre stava sul punto di essere arrestato si è sparato tentando suicidarsi.

Successivi dispacci annunziano che contrariamente alle prime notizie fornite dalla polizia ai giornali il Degiovanni non si è suicidato, ma è soltanto ferito. Allorchè gli agenti lo hanno raccolto hanno creduto che fosse morto ma invece egli era rimasto soltanto ferito e privo di sensi. E' stato subito trasportato all'ospedale dove viene rigorosamente sorvegliato.

Il tentativo francese per il record aereo di durata in circuito chiuso

ORANO, 30

Alle ore 8 di stamane gli aviatori Bosoutrote Rossi tenevano sempre l'aria in buone condizioni. Essi che hanno coperto circa 6.500 Km tentano come è noto di battere il record del mondo di distanza e durata in circuito chiuso.

FOSCHE LUCI SU UNA TRAGEDIA MILANESE

L'indagine sugli scheletri dei Corni di Canzo

ha portato alla scoperta di una diabolica trama?

MILANO, 30, pom.

Sulla tragedia del dottore in chimica Ferdinando Mezzari e della donna Maria Francesca Benard, i cui scheletri furono ritrovati nel settembre del 29 in fondo a un baratro dei Corni di Canzo, pare si faccia luce definitiva.

L'autorità giudiziaria dopo due anni di indagine ha proceduto all'arresto di sei persone e ritiene di trovarsi di fronte a una diabolica trama intessuta col concorso e il proposito criminoso di parecchie persone che avevano preso di mira il Mezzari per farne lo strumento inconsapevole della loro sciagurata cupidigia.

Ferdinando Mezzari, ex-combattente e mutilato di guerra, era, nonostante la giovane età un uomo reso abulico, amorale dalla sua vita scorretta e oziosa. Dopo un vano tentativo di dar consistenza a una sua piccola industria di prodotti chimici, nei primi del 1928 egli abbandonò a Milano la moglie Rosa Franchini e i figli Fernanda e Raffaele, e andò con certa Giovanna Grandi di Ett... , nativa di Vignola Modenese, la quale aveva trent'anni, e abitava in viale Monza 337, ove conduceva un piccolo commercio di profumerie.

Fu in quel tempo che compare un parente del chimico, il commerciante in tessuti Luigi Magni fu Giuseppe, di 38 anni, abitante a Monza, in corso Milano num. 18, a insinuare nel Mezzari il progetto di stipulare contratti di assicurazione di proporzioni non comuni. Il Mezzari avrebbe manifestato propositi di suicidio e il Magni avrebbe pensato di trarne profitto suggerendogli di non uccidersi prima di aver fatto un contratto di assicurazione in favore dei figli, della Grandi e del Magni stesso che in compenso, lo avrebbe sovvenzionato per tutto il tempo della sua vita.

Nell'agosto del '28 la Grandi, che era stata messa a parte del progetto e aveva cooperato a convincere il Mezzari, si volle separare da lui; ma prima di allontanarsi, l'affare della assicurazione era stato già combinato su queste basi. Venne prescelto l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e il contratto fu stipulato presso la sede monzese. Le polizze furono due: la prima di 250.000 lire, in base alla quale, in caso di morte del Mezzari, qualunque ne fosse stata la causa determinante, e quindi compreso anche il suicidio, l'Istituto avrebbe pagato centomila lire a ciascuno dei suoi figli minori e cinquantamila lire alla Grandi. La seconda polizza, dell'importo di 850.000 lire, era contratta a favore del suo cugino Magni.

Fu lo stesso Magni, beneficiario della polizza, a rendersi garante del pagamento regolare delle quote e pare che appena stipulato il contratto di assicurazione egli non abbia avuto altra mira che di provocare la morte del Mezzari per lucrare l'assicurazione.

Nel contratto di assicurazione fu inserita la clausola che nulla sarebbe stato pagato agli aventi diritto qualora la morte del Mezzari fosse avvenuta prima dello spirare di un anno dalla data di stipulazione. Trascorso l'anno cominciarono le manovre delittuose. Il Magni pagò regolarmente i premi di assicurazione e non soltanto le quote trimestrali di 5047 lire che lo interessavano, ma anche quelle che il Mezzari avrebbe dovuto versare di sua tasca.

Senonchè ben presto anche il Magni si accorse d'essersi caricato addosso un peso troppo grave e fu allora, sempre secondo l'accusa, che cercò dei soci che lo aiutassero a sopportare l'onere, partecipando, si intende, al futuro provento. I quattro soci sono stati individuati e arrestati anche essi.

Il Mezzari intanto stava bene e pareva non avere più i suppos... propositi di suicidio.

Il Magni impaziente di intascare i denari dell'assicurazione avrebbe ordito le più strane insidie contro la salute del Mazzari che si era accompagnato a tale Maria F. Bernard.

Per il Ferragosto del 1929, un mese prima che il Mezzari e la Bernard scomparissero nella tragica escursione ai Corni di Canzo, fu organizzata una grande gita a Vimercate dal Magni e dai complici. Il Mazzari, che aveva ecceduto nella gozzoviglia fu colto da malore. Per « scherzo », gli fu gettata addosso dell'acqua diaccia che gli arrestò la digestione obbligandolo all'Ospedale per una settimana.

Si organizzò presto un'altra passeggiata, con meta lo Stelvio, lo Spluga e la Valsassina. Anche qui si riduce il Mezzari in istato di ebbrezza e poi, sempre a scopo di « scherzo », lo si induce a denudarsi, ad affondare nella neve. Al ritorno, gli si fanno percorrere di corsa, seminudo, decine di chilometri nella speranza che lo colga la polmonite.

Uno dei complici, irritatissimo per la resistenza del Mazzari avrebbe gridato al Magni: «Costui non lo ammazzano neppure le cannonate».

In fine, nel settembre, Maria Bernard e il Mazzari, indotti alla gita, scompaiono nei baratri dei Corni di Canzo.

Dopo un mese dalla scomparsa il Magni e compagni ne fecero parola a più persone e fecero un primo sopraluogo ai Corni senza trovare traccia delle vittime. Nel maggio dell'anno seguente, il cercatore di lumache ritrovò i due scheletri, il Magni si lasciò sfuggire la dichiarazione che l'uomo era il Mazzari e che gli risultava avere egli manifestato propositi di suicidio.

Il maresciallo dei carabinieri addetto alle indagini intuì il delitto. Il Magni e gli amici, interrogati, nascondono prima la circostanza della assicurazione stipulata ai danni del Mazzari. In seguito danno per smarrita la scrittura privata che ripartiva i proventi della assicurazione.

Dopo che le salme furono seppellite, il Magni andò a reclamare il suo avere alla succursale monzese dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Gli fu opposto un diniego: erano in corso indagini sulla fine dell' assicurato e non si poteva procedere immediatamente al pagamento. Allora il Magni ricorse al Tribunale di Roma intentando una causa civile contro l'Istituto. La causa condusse a una inchiesta giudiziaria desiderata anche dal Ministero degli Interni.

Fu ugualmente sospesa in attesa della fine dell'inchiesta la domanda con la quale la nonna materna degli orfani del Mazzari sosteneva i loro diritti.

Il Magni, la Grandi, e i quattro presunti complici sono stati interrogati a lungo nelle carceri di Como. Uno di essi, il Garlatti, avrebbe furiosamente inveito contro il Magni e i fratelli Balconi, accusandoli di essere gli unici artefici della macchinazione.

Ma l'atroce mistero potrà dirsi svelato solo quando si riuscirà a sapere come il delitto fu perpetrato dai sei, e chi lo eseguì.

Se ne attende, dai risultati finali degli interrogatori, la ricostruzione completa.

Le sciagure minerarie

LINTON (Indiana), 30

La tremenda sciagura mineraria avvenuta ieri sembra dovuta a uno scoppio di gas ma finora nulla di preciso è stato possibile stabilire. Al momento dello scoppio, nella miniera si trovava una squadra di 150 minatori, la maggior parte dei quali però, avendo terminato l'orario, si era, per fortuna, avviata all'uscita. Dei minatori che si trovavano in prossimità della galleria in cui è avvenuta l'esplosione, solo due hanno potuto salvarsi. Il numero delle vittime è salito a 30.

I medici bulgari e la "grippe,,

SOFIA, 30

Una Conferenza di medici, convocata dalla Direzione della Sanità Pubblica, ha studiato i metodi di cura più adatti per combattere la grippe, che tende ad assumere vaste proporzioni, tanto nella capitale che in provincia. (Radio Stef.).

L'obbligo del disarmo è per tutti gli Stati

LONDRA, 30

Lord Dickinson, in un discorso pronunciato alla Camera dei Lord, ha detto che egli ritiene che tutti i firmatari del trattato di pace, Stati Uniti inclusi, sono moralmente impegnati al disarmo. Ha aggiunto che, a meno che le altre Nazioni non disarmino, la Germania può, egli pensa, rivendicare il diritto di armarsi.

Il visconte Cecil, parlando sullo stesso tema, ha espresso concetti identici a riguardo dell'obbligo morale dei firmatari del Trattato di Versailles di adoperarsi per la limitazione generale degli armamenti. (Radio Stef.).

BANCHE E BORSE

BORSA DI ROMA

ROMA, 30. — Rendita Italiana 3,50 cento cont. 71,175 — id. fine mese 71,40 Consolidati 5 per cento 81,05 — id. fine se 81,35 — Obbligazioni Venezie 3,50 per to 78,10 — Banca d'Italia 1672 — Cre Fondiario 462 — Banca Commerciale liana 1409 — Credito Italiano 742 — Ba di Roma 107 — Banca Nazionale di Cr to 100,50 — Credito Marittimo 501 — sorzio Mob. Finanziario 732 — Ferrovie ridionali 840 — Rubattino 431 — Cos 86,50 — Libera Triestina 50 — Tram 144 — Cotoniere Meridionali 16,25 — A. 37,50 — Sole de Chatillon 249 — 24 — Terni 380 — Elba 44 — Metallur Italiana 146 — Ilva 299 — Ansaldo F.I.A.T. 244 — Azoto 115 — Monte 200,50 — Monte Amiata 133 — Anti 144 — Elettricità e Gas di Roma 673 — mana Zuccheri 94,50 — Eridania 368 — tanella 163 — Fondi Rustici 43 — Imm biliare 721 — Beni Stabili 524 — Fondiarie 154 — Risanamento 1015 — T.A. 512 — Acqua Marcia 650 — Cond 498 — Acquedotto Serino 324 — Marconi — Cementi Spalato 120 — Isonzo 35 — diaria Vita 530 — Acquedotto Palermo — S.I.E.T. 116,50 — Banca Italo Brit. B e C 270 — Cons. Cred. Miglioramenti per cento 475,50. — *Cambi*: Parigi 74,8 Londra 92,73 — New York 19,09 7/8 — drid 196,50.

BORSA DI MILANO

MILANO, 30. — Rendita Italiana 3,50 cento 74,95 — Consolidato 5 per cento — Banca d'Italia 1665 — Banca Commerciale Italiana 1403,50 — Banca Nazionale Credito 100 — Banco di Roma 107 — M to Italiano 740 — Cosulich 87,50 — M ranee 535 — Meridionali 803 — N. G. Rubattino 431 — Libera Triestina 49 — tonificio Cantoni 2285 — Cotonificio ziano 87 — Lanificio Rossi 2540 — Chatillon 250 — Linificio Nazionale Snia Viscosa 36,50 — Ilva 208,50 — lurgica Italiana 146 — Miniere «Elba» — Montecatini 200 — Fiat 243 — Adri Elettrica 192 — Edison 646 — Vizzola — Terni 379,50 — Distillerie Italiane Industrie Zuccheri 825 — Raffinerie Lombarde 840 — Riseria Italiana 13 — di Rustici 43,25 — Beni Stabili 526 — dania 365 — Fondiarie Venezie 6 per 480. — *Cambi*: Parigi 74,83 — Londra — New York 19,08 — Svizzera 369,35 — lino 4,539 — Brurelles 266,35 — 33,80 — Spagna 195,50 — Olanda 7,63.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 30. — Rendita Italiana 3,50 cento 71,35 — Consolidato 5 per cento — Obbligazioni Venezie 78 — Banca lia 1650 — Banca Commerciale Italiana — Banca Nazionale di Credito 100 — N. G. co di Roma 108 — Cosulich 86 — Rubattino 433 — Seta di Chatillon Snia Viscosa 39 — Ilva 208 — Monte 200 — Fiat 244 — Adriatica Elettrica Terni 380 — Riseria Italiana 15 — razioni Generali 3730 — Credito Fondiario 5 per cento 465 — Credito Fondiario cento 498,50 — Fondiarie Venezie 6 per to 479,75.

BORSA DI TORINO

TORINO, 20. — Rendita Italiana 3,50 cento cont. 71,3125 — id. fine mese 71 Consolidati 5 per cento cont. 81,05 — fine mese 81,35 — Obbligazioni Venezie per cento —,— Banca d'Italia 1665 — C ca Commerciale Italiana 1409,75 — C Italiano 741 — Banco di Roma 108 — ca Nazionale di Credito 100 — Mob. Finanziario 733 — Ferrovie M nali 824 — id. Mediterranee 530 — no 430 — Navigazione Alta Italia 11 sulich 86,50 — S.N.I.A. 37 — Sole tillon 249 — Terni 379 — F.I.A.T. Nebiolo 192 — Tedeschi 139,25 — Savigliano 660 — Bauchiero 195 — cità Alta Italia 173 — Sip 123,5/8 — na Gas 59,75 — Monte Amiata 132,25 — E.T. 119 — *Cambi*: Parigi 74,86 — 92,77 — Zurigo 369,55 — New York 19,0

LA PUBBLICITA' SU "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

è delle più efficaci e relativamente alla sua tariffa è la più efficace. Gli industriali, le banche, i commercianti devono largamente farne uso.

Il giornale con le sue DODICI edizioni locali è diffuso in tutta Italia, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, assumendo ovunque localmente gli aspetti e la diffusione di un giornale locale.

Chi pertanto fa la pubblicità su "L'Avvenire d'Italia,, è come facesse la pubblicità contemporaneamente su dodici diversi giornali locali.

★ ★ ★

Col 1° Gennaio 1931 la gestione della pubblicità, per quanto non riguarda la provincia di Bologna, della qual zona è concessionaria esclusiva l'Unione Pubblicità Italiana, è stata assunta direttamente dall'Amministrazione del giornale, dove in BOLOGNA Via Mentana 4 si dovrà rivolgersi per contratti, preventivi, schiarimenti, per ordinazioni di necrologie, di avvisi economici, ecc. Per la LOMBARDIA l'Amministrazione del giornale si giova di un ufficio di produzione presso l'Istituto di Propaganda Industriale (Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4).

★ ★ ★

Gli amici, gli abbonati, i lettori del giornale utilizzeranno con profitto la pubblicità de "L'Avvenire d'Italia,,.

Le case industriali e commerciali ne facciano esperienza.

La struttura del giornale a base di abbonamenti, più che di rivendita non deve trarre in errore. L'abbonamento, anche se non è gridato ai canti delle vie, triplica l'efficacia pubblicitaria della reclame di un giornale.